LICEO DELLE SCIENZE UMANE
"San Luigi"

ESAME DI STATO
CONCLUSIVO DEL CORSO DI STUDI
documento predisposto dal Consiglio della classe V

anno scolastico 2024-2025

30027 San Donà di Piave (VE) Viale Libertà, 43
Tel. 0421/232855 Fax 0421/233413
info@liceisanluigi.it

INDICE

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE pag. 1

ATTIVITA' CURRICULARI ED EXTRACURRICOLARI SVOLTE pag. 3

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO pag. 4

ALLEGATO A: relazione finale di ogni docente e programma svolto di ciascuna disciplina

RELIGIONE pag. 5

ITALIANO pag. 7

LATINO pag. 24

STORIA DELL'ARTE pag. 36

STORIA pag. 43

FILOSOFIA pag. 46

SCIENZE UMANE pag. 49

INGLESE pag. 54

MATEMATICA pag. 67

FISICA pag. 70

SCIENZE pag. 73

TEDESCO pag. 76

SPAGNOLO pag. 82

SCIENZE MOTORIE pag. 84

ALLEGATO B: CRITERI DI VALUTAZIONE pag. 86

ALLEGATO C: EDUCAZIONE CIVICA E ATTIVITA' ORIENTAMENTO pag. 90

ALLEGATO D: CREDITO SCOLASTICO pag. 92

Si allegano al presente documento le griglie di valutazione :

PRIMA PROVA SCRITTA

(*lingua e letteratura italiana*)

SECONDA PROVA SCRITTA

(scienze umane)

PRESENTAZIONE GENERALE DELLA CLASSE

La classe, composta da diciassette allievi, si presenta come un gruppo eterogeneo per attitudini, interessi e capacità. Tutti hanno seguito le lezioni con attenzione dimostrando interesse per gli argomenti proposti Per quanto riguarda lo studio, una parte degli allievi ha dimostrato di aver acquisito una buona metodologia di apprendimento, che ha permesso di affrontare con la corretta modalità e con il giusto atteggiamento lo studio delle varie discipline, sia di indirizzo che di base, raggiungendo risultati, nel complesso, buoni nella quasi totalità delle discipline; un'altra parte della classe ha conseguito risultati buoni o discreti nella maggior parte delle discipline; altri studenti non hanno sempre saputo assicurare costanza e assiduità allo studio, tuttavia, hanno saputo migliorare progressivamente il rendimento; altri ancora, a causa di fragilità emotive e personali, hanno raggiunto una preparazione nel complesso solo sufficiente in talune discipline dimostrando impegno nel voler superare le loro difficoltà personali.

La partecipazione durante le ore di lezione è stata generalmente attiva e ciò ha permesso un dialogo stimolante e per una parte degli studenti, un discreto sviluppo delle capacità critiche e rielaborative.

Nella classe sono presenti PDP e PEI.

PROGETTAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe ha finalizzato l'azione formativa all'apprendimento delle seguenti competenze :

- sviluppo di un punto di vista problematico;
- maturazione della capacità di giudizio;
- sviluppo della interdisciplinarietà.

I docenti, inoltre, hanno orientato l'attività didattico-educativa al raggiungimento della finalità educativa prevista per quest'anno: la scoperta della propria vocazione personale e professionale, intesa come orientamento all'operatività nella realtà.

Questi obiettivi hanno favorito non solo l'acquisizione di un metodo di studio efficace, ma hanno anche motivato l'elaborazione di percorsi autonomi a carattere interdisciplinare e soprattutto la crescita personale e umana degli studenti.

SIMULAZIONI

Prima e seconda prova

Durante l'anno scolastico il Consiglio di Classe si è adoperato per abituare gli studenti ad affrontare le prove dell'esame di Stato, mediante le simulazioni della prima e della seconda prova, effettuate secondo il seguente calendario:

- Prima prova: 18 gennaio
- Seconda prova: 8 febbraio

Le simulazioni, adeguatamente preparate, sono state un momento utile per abituare gli studenti a lavorare seguendo la struttura delle prove d'esame, dovendo inoltre imparare a gestire il tempo a loro disposizione e ad effettuare scelte, analisi, ed elaborazioni. In questo modo gli allievi hanno potuto accertare la loro capacità di utilizzare ed integrare le conoscenze e le abilità acquisite nelle discipline coinvolte.

Riguardo ai criteri di valutazione adottati, i docenti coinvolti si sono basati sulle griglie del MIM dei precedenti esami di Stato.

Colloquio

Il colloquio, che ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo culturale dello studente, non è identificabile con le verifiche orali che abitualmente sono svolte durante l'anno.

Per il momento i colloqui orali sono inevitabilmente limitati alla singola disciplina, ma è prevista una simulazione di colloquio d'esame da tenersi nell'ultima settimana di scuola.

ATTIVITA' CURRICOLARI ED EXTRACORRICOLARI SVOLTE

Durante il corso del triennio sono state proposte alla classe attività curricolari ed extracurricolari volte a perseguire obiettivi previsti in sede di programmazione.
Si fornisce di seguito l'elenco delle attività svolte:

- *Partecipazione alla conferenza organizzata dal Rotary club di San Donà di Piave del prof. Stefano Pillotto docente di relazioni internazionali presso l'Università di Trieste riguardante la geopolitica internazionale*
- *Teatro in Inglese: "Jekyll & Hyde"*
- *Teatro: " Il Fu Mattia Pascal"di L.Pirandello*
- *Visita alla Gypsotheca di Antonio Canova*
- *Visita guidata alla mostra dell'artista canadese Edward Burtynksy: Extraction/Abstraction sul tema dell'impatto ambientale del sistema industriale sul pianeta*
- *Viaggio d'istruzione a Praga*
- *Visita alla foiba di Basovizza e alla risiera di San Sabba*
- *Visita al Vittoriale e al "Musa- Museo di Salò"con il percorso didattico "L'ultimo fascismo"- la propaganda di regime, un efficace strumento di controllo"*
- *Visita al CARCERE LUNGO presso la Casa Circondariale di Vicenza "Filippo Del Papa" promossa dal Centro Sportivo Italiano – Comitato provinciale di Vicenza – con la collaborazione del Progetto Jonathan di Vicenza e finanziata dalla Regione Veneto, rientrante nel progetto "CARCERE/SCUOLA/CSI"*
- *"PROGETTO PADEL" nell'ambito delle "Giornate dello Sport" promosse dalle Regione Veneto,*
- *Nell'ambito del progetto "più sport al San Luigi" "Arial Silk"-ginnastica artistica con tessuti aerei*
- *Certificazione di lingua inglese*
- *scambio con il liceo Santa Caterina di Villeneuve sur Lot*
- *Gli studenti hanno avuto la possibilità di esibire i propri talenti "extra-curriculari" davanti agli insegnanti, alle famiglie e agli amici nel "Talent Show" che la Scuola ha organizzato.*

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (PCTO)

Durante il corso del triennio sono state proposte agli allievi attività di PCTO in linea con il percorso di studi intrapreso e l'orientamento verso la prosecuzione universitaria e/o il mondo del lavoro.

Durante il triennio quasi tutti gli studenti hanno svolto il percorso PCTO nel terzo settore/settore dei servizi alla persona, grazie alle varie convenzioni con aziende ed enti che la scuola ha attivato, come scuole materne e centri estivi.

Alcuni studenti hanno aderito al percorso di formazione BLSD@school, organizzato dal Rotary di San Donà di Piave con la collaborazione della Croce Rossa Italiana — Comitato di San Donà di Piave, per apprendere le manovre di Rianimazione Cardio Polmonare (RCP) e l'uso del Defibrillatore Automatico Esterno (DAE), nel corso del quarto anno hanno frequentato il corso sulla sicurezza organizzato dal Liceo in collaborazione con la ditta specializzata in formazione e informazione BKR.

Alcuni hanno partecipato al progetto "Ambasciatori del futuro", altri a moduli formativi estivi organizzati dall'Università di Trieste, altri hanno svolto un periodo di studio all'estero.

E' stato redatto il progetto studente atleta ed è stata predisposta la convenzione per il PCTO come previsto dal progetto stesso.

Nel corso del quarto anno la classe ha partecipato al progetto di "Educazione finanziaria" organizzato dal Rotary Club di San Donà di Piave tenuto dai docenti esterni, professionisti in materie economiche .

Durante il quinto anno gli studenti hanno aderito al progetto "le professionalità del Rotary per il futuro dei giovani" attraverso il quale hanno potuto incontrare esponenti di varie professioni che hanno presentato loro le caratteristiche delle professioni.

Alcuni allievi hanno partecipato al percorso " Introduzione alla Geopolitica" organizzato dalla Regione Veneto, la Città Metropolitana di Venezia in collaborazione con il Museo M9 di Mestre.

Inoltre, alcuni studenti hanno partecipato ad un progetto organizzato dal Comune di San Donà di Piave facendo da guida alla mostra fotografica "La grande alluvione "

Per quanto concerne l'orientamento post-diploma: tutta la classe ha partecipato ad alcuni webinar sull'orientamento per la scelta dei percorsi universitario e il mondo del lavoro e ad alcune ore di lezione tenute dai docenti dell'Istituto.

Alcuni allievi hanno partecipato alle fasi organizzative dello spettacolo "Talent Show" organizzato dal Liceo.

Allegato A

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI RELIGIONE

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

In base alla programmazione iniziale posso affermare che in questa classe l'insegnamento della religione cattolica ha raggiunto un giudizio buono ottenendo i seguenti obiettivi: una conoscenza della concezione cristiano-cattolica del mondo e della storia, come risorsa di senso per la comprensione di sé, degli altri e della vita; la questione universale della relazione tra Dio e l'uomo; gli studenti hanno manifestato una riflessione sistematica sulla complessità dell'esistenza umana nel confronto aperto fra cristianesimo e altre religioni, fra cristianesimo e altri sistemi di significato favorendo la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia, di pace e di rispetto tra le varie opinioni a confronto. Il clima all'interno della classe può essere considerato positivo e costruttivo.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale

Il programma previsto dal piano di lavoro iniziale è stato svolto senza ritardi o interruzioni. Nel ***primo e secondo trimestre*** in classe si sono affrontati i temi della famiglia, del sacramento del matrimonio nella società, l'educazione dei figli ai valori della religione cristiana: il tema della scelte. Nel ***terzo trimestre*** l'attenzione del programma si è focalizzata sul rispetto del creato (ecologia), il rapporto etica ed economia, la politica come servizio alla società, l'uomo nella società portatore di nuove idee e nuove soluzioni: confronto critico sui cambiamenti del nostro stile di vita e sulle tradizioni alla luce del messaggio cristiano sempre attuale e significativo per l'uomo di ogni tempo e di ogni provenienza. Tutte queste tematiche sono state affrontate con un'attenzione alla storia, agli anniversari importanti, alle feste religiose e tradizioni, temi e fatti di attualità, incontro tra culture, nuovi linguaggi, il rapporto tra la tecnologia e l'uomo, l'arte del passato e del presente, i cambiamenti della società in relazione al fenomeno religioso: una religione che non è estranea al tempo e alla società in cui l'uomo si trova a vivere oggi…un percorso di riflessione e di dibattito sulla religione cristiana che cammina insieme all'uomo di oggi per trovare risposte ai nuovi interrogativi che la società umana si trova ad affrontare. Interessanti occasioni di confronto in classe sono state anche le ore di religione dedicate, in tutti e tre i trimestri, al rapporto uomo-tecnologia e i cambiamenti profondi che il futuro riserverà all'umanità, evidenziando agli studenti e studentesse diverse tematiche etico-morali alla luce dei valori religiosi.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Verifiche scritte ed orali per ogni trimestre sugli argomenti trattati e/o su fatti di attualità che richiedevano allo studente una riflessione critica in riferimento ai valori religiosi e alla società di oggi. Il giudizio complessivo per ogni verifica scritta e orale si è concretizzato secondo queste valutazioni: insufficiente/ sufficiente/ discreto/ buono/ ottimo. Il giudizio delle prove attribuito per ciascun allievo è stato assegnato in base all'impegno e alla partecipazione dimostrata nella prova e nella discussione in classe dell'argomento oggetto della lezione. E' stata valutata la capacità critica dello studente, l'interesse manifestato con approfondimenti o riflessioni personali sull'argomento oggetto della verifica e sulla puntualità di consegna delle prove che il docente aveva assegnato nel corso di ogni trimestre.

San Donà, 12 Maggio 2025 L'insegnante

prof. BISON CHRISTIAN

PROGRAMMA DI RELIGIONE

1° e 2° TRIMESTRE

Il valore della famiglia, il sacramento del matrimonio nella società, l'educazione dei figli ai valori della religione cristiana: il tema della scelte. Ruolo attivo e migliorativo all'interno di una società: protagonisti di un mondo che cambia!

3° TRIMESTRE

Il rispetto del creato (ecologia), il rapporto etica ed economia, la politica come servizio alla società, l'uomo nella società portatore di nuove idee e nuove soluzioni: confronto critico sui cambiamenti del nostro stile di vita (es. rapporto uomo e tecnologia) e sulle tradizioni alla luce del messaggio cristiano sempre attuale e significativo per l'uomo di ogni tempo e di ogni provenienza.

Libri di testo

TESTI ADOTTATI:

- NUOVO RELIGIONE E RELIGIONI di Sergio Bocchini (EDIZIONE EDB volume unico)
- iRELIGIONE "L'ora di Religione al tempo della Rete" di Cioni, Masini, Pandolfi, Paolini (EDIZIONE EDB – 2014)
- CONSULTAZIONE DELLA "SACRA BIBBIA" – LIBRI SACRI DI DIVERSE RELIGIONI (ISLAM, EBRAISMO, INDUISMO…)
- ARTICOLI VARI TRATTI DA QUOTIDIANI, GIORNALI O SITI INTERNET specializzati per tematiche religiose e/o sociali (QUMRAM, INTERNAZIONALE, AVVENIRE…);
- Alcune lezioni sono state introdotte grazie all'ausilio di video/interviste di personaggi/testimoni del nostro tempo che affrontavano temi e valori inseriti nel programma iniziale (per la didattica sono state utilizzate anche fonti provenienti da trasmissioni televisive, netflix o inchieste giornalistiche come quelle realizzate e pubblicate da FAN PAGE / REPORT);

Ore di Lezione 1 ora a settimana

Il docente
Prof. BISON CHRISTIAN

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe, composta da diciassette allievi, si presenta come un gruppo eterogeneo per capacità, interessi e attitudini.

La maggior parte degli allievi è riuscita a conseguire gli obiettivi didattici prefissati con un livello di conoscenze tra il discreto e il buono, per alcuni sufficiente. Una parte della classe ha dimostrato di aver acquisito un efficace metodo di studio; altri, pur avendone le capacità, non si sono sempre approcciati alla disciplina con un impegno puntuale, sebbene questo si sia consolidato nell'ultima parte dell'anno. Si segnala, inoltre, il percorso di miglioramento compiuto da una parte del gruppo classe nella rielaborazione personale, spesso anche critica, dei contenuti, soprattutto nella comprensione dei messaggi veicolati dai testi letterari.

Per una parte della classe rimangono, tuttavia, alcune lacune pregresse di carattere ortografico e morfosintattico nella produzione scritta, nonché una generale fragilità dal punto di vista dell'uso consapevole del lessico specialistico.

Gli obiettivi prefissati in sede di programmazione iniziale e raggiunti sono i seguenti:

- Conoscere e saper collocare il fenomeno letterario all'interno del contesto storico di riferimento, stabilendo opportune connessioni tra il vissuto dell'autore e le caratteristiche della sua produzione letteraria;
- Evincere dalla lettura e dall'analisi dei testi e dei brani proposti gli elementi costitutivi della poetica e dell'ideologia degli autori;
- Produrre testi orali e scritti di diversa tipologia, organizzando il discorso in funzione della situazione comunicativa in forma corretta, coerente e coesa.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale.

Il programma è stato svolto come previsto nella programmazione didattica iniziale.

Dopo aver ripreso il contesto storico-culturale del primo Ottocento si è passati all'analisi e al commento storico, contenutistico e stilistico dei maggiori esponenti della letteratura italiana da Giacomo Leopardi alla produzione poetica di Eugenio Montale, mettendo in evidenza i legami interdipendenti tra il patrimonio letterario italiano, compreso tra il secondo Ottocento e la prima metà del Novecento, e la letteratura europea, ponendo grande attenzione al passaggio cruciale dall'oggettività del XIX secolo alla soggettività del XX secolo. È stata, inoltre, ripresa la lettura e il commento di una selezione di canti dell'ultima cantica della Divina Commedia dantesca nella sua problematicità e peculiarità.

Parallelamente alla storia letteraria sono state riprese e potenziate le caratteristiche strutturali e le strategie di stesura delle tre tipologie (A, B, C) della prima prova dell'Esame di Stato e della prova INVALSI.

La metodologia adottata è stata quella della lezione frontale, laddove possibile partecipata.

L'analisi dei testi e lo studio dei singoli movimenti o correnti letterarie è stato svolto con l'obiettivo di far cogliere agli allievi la modernità e l'attualità di alcune tematiche al fine di stimolare la riflessione critica in merito al proprio percorso personale e alla realtà contemporanea. Inoltre, laddove fosse possibile, si sono messi in luce i collegamenti interdisciplinari con lo scopo di evitare uno studio di carattere prettamente mnemonico e nozionistico.

Per lo studio domestico si è sempre richiesta una particolare attenzione ai testi letterari e un'integrazione tra il libro di testo e gli appunti stesi in classe. Talora è stato utilizzato del materiale in fotocopia a integrazione delle spiegazioni del manuale.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione.
Le verifiche orali sono state frequenti. Per quanto attiene alle prove scritte, ne sono state svolte almeno
due per ogni periodo, privilegiando la struttura della prima prova dell'Esame di Stato, della quale è stata svolta una simulazione interna all'Istituto nel mese di gennaio, o domande aperte su argomenti di letteratura.
Soprattutto nelle prove orali, almeno una per ciascun trimestre, laddove sia stato possibile, si è voluto valorizzare le potenzialità e il percorso di miglioramento nell'autocorrezione, nella rielaborazione dei contenuti, nei collegamenti intradisciplinari e interdisciplinari e nell'espressione attraverso la terminologia tecnica propria della materia.
Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal Consiglio di classe ad inizio anno.

San Donà di Piave, 12 maggio 2025

L'insegnante
prof.ssa Sara Lena

PROGRAMMA SVOLTO DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Primo trimestre

La prima metà dell'Ottocento: Giacomo Leopardi (vol. 2B, pp. 435-437, 442-450, 455-456, 459-462, 464-471, 553-559, 619-621)

- La vita, la modernità di un pensiero «inattuale», il rapporto con le ideologie del suo tempo, temi e sviluppi del pensiero leopardiano. La poetica e il ruolo dell'immaginazione. I *Canti*: genesi, struttura e titolo. La poetica della lontananza. Le *Operette morali*: il titolo e la storia del libro, poesia e filosofia. Lo *Zibaldone*: tra «diario intimo» e «diario filosofico».
  Testi:
  - dallo *Zibaldone*, lettura e commento di: *La poetica del vago, dell'indefinito, del ricordo* (pp. 629-630), *La teoria del piacere* (fotocopia, ALLEGATO 1).
  - dai *Canti*, lettura, parafrasi e commento: *L'ultimo canto di Saffo* (pp.475-477)*; L'infinito* (p.485); *La sera del dì di festa* (pp.492-494)*; Il sabato del villaggio* (pp.527-528)*; A Silvia* (pp.501-503); *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia* (pp.515-518)*; Il passero solitario* (pp.481-483)*; A se stesso* (p.431)*; La ginestra*, vv. 1-51, 202-236; 289-317 (pp.534-543).
  - dalle *Operette morali*, lettura e commento del *Dialogo della Natura e di un Islandese* (pp.581-585)*; Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiere* (pp.608-609)*; Dialogo di Tristano e di un amico* (pp.612-616).

Dall'Unità d'Italia alla fine dell'Ottocento (volume 3A)

- Cultura e letteratura dell'Italia unita (cenni, pp.8-9, 19-21, 29-30): la difficile costruzione dell'identità nazionale, la questione della lingua, la scuola come strumento di unità, il dibattito sulla lingua di Manzoni e Ascoli, nuovi protagonisti e nuovi *media*.
- La letteratura dell'Italia unita: generi e tendenze. Tra memorialistica e romanzo storico: Ippolito Nievo (pp. 39, 41-43). Melodramma e «spirito nazionale» (cenni, pp. 50-51).
- La Scapigliatura: Milano fra Italia ed Europa; la vita irregolare come strumento di contestazione agli ideali borghesi; l'attenzione per il "vero". Cletto Arrighi, Emilio Praga, Arrigo Boito, Igino Ugo Tarchetti (pp.56-58, 61-62).
  Testi:
  - Cletto Arrighi, *Chi sono gli Scapigliati?*: lettura, analisi e commento, pp. 59-60;
  - Emilio Praga, *Preludio*: lettura, parafrasi e commento, pp. 64-65;
  - Arrigo Boito, *Lezione di anatomia*: lettura, parafrasi e commento, pp. 67-69.
- Giosuè Carducci: biografia, poetica, pensiero. Il ruolo di "scudiero dei classici". Dalle raccolte poetiche giovanili alle *Odi barbare*; la metrica "barbara": innovazione e tradizione (pp.81-84, 87-88, cenni a p.108).
  Testi:
  - da *Rime nuove*, lettura e commento di *San Martino* (p.112);
  - da *Rime nuove*, lettura e commento di *Pianto antico* (p.91);
  - dalle *Odi barbare*, lettura, parafrasi e commento di *Nevicata* (p.106).
- I libri che hanno «fatto l'Italia»: la narrativa popolare. Carlo Collodi, *Le avventure di Pinocchio – Storia di un burattino*; Edmondo De Amicis, *Cuore*; Emilio Salgari e un «altrove» di carta; Antonio Fogazzaro e il «piccolo mondo» dei sentimenti (pp.115-120, 134-135, 146-147, 152-153).
- L'avvio della modernità (cenni, pp. 164-167). Il Naturalismo e il Positivismo. Il determinismo materialistico. Hippolyte Taine: i parametri di razza, ambiente e momento storico. La nascita della modernità, i miti della scienza e del progresso, la nascita dell'intellettuale moderno: (pp.168-169, 171-173, 182-183).

- Il romanzo, moderna «epica borghese»: le trasformazioni del romanzo, la nascita del personaggio moderno (pp.193-197, cenni a pp.198-199). I precursori del Naturalismo: Gustave Flaubert, *Madame Bovary* e il discorso indiretto libero. La poetica del Naturalismo. Émile Zola; i principi de *Il Romanzo sperimentale:* lo scrittore scienziato "operaio del progresso sociale"; l'*Assomoir*: i due volti della metropoli parigina di fine Ottocento. Il romanzo «documento» della società e l'evoluzione del narratore: il narratore «impassibile» di Flaubert e il narratore-scienziato di Zola (pp. 207, 217-220).
  Testi:
  - Emile Zola, *Letteratura e metodo scientifico*, dalla *Prefazione* al *Romanzo sperimentale*: lettura, analisi e commento (pp.225-226)
- Nascita e sviluppo della linea verista. Luigi Capuana: cenni alla biografia e alle opere; la tecnica narrativa. La recensione ai *Malavoglia*. Federico De Roberto: cenni alla biografia e ai *Viceré* (pp.239-242, 247).
- Giovanni Verga: biografia e visione verista. I rapporti con Zola e il confronto con il Naturalismo francese: visione della storia e della società, la «fiumana del progresso» e «l'ideale dell'ostrica». Le tecniche della rappresentazione. La produzione letteraria: dai romanzi pre-veristi (cenni) alla svolta verista. L'ambiente siciliano. Le raccolte di novelle: *Vita dei Campi* e le *Novelle rusticane*. Il *Ciclo dei Vinti*: le finalità dell'opera, la figura del "vinto" dal progresso e la messa in discussione del progresso sociale. *I Malavoglia*: trama, onomastica antifrastica, protagonismo corale e disgregazione del mondo rurale; *Mastro-don Gesualdo*: la contraddizione dell'ascesa sociale. Le tecniche narrative: il concetto di impersonalità e di eclissi dell'autore, le "basse sfere", la tecnica della regressione, la mimesi del parlato, lo straniamento, il discorso indiretto libero.
  Testi:
  - Giovanni Verga, dalla *Lettera a Salvatore Farina*: lettura e commento di «Faccia a faccia col fatto» (p.263);
  - Giovanni Verga, da *Vita dei Campi*: lettura e commento di *Rosso Malpelo* (pp.275-283);
  - Giovanni Verga, da *Vita dei Campi*: lettura e commento di *La lupa* (pp.291-293);
  - Giovanni Verga, da *Vita dei Campi*: lettura e commento di *Fantasticheria* (pp.269-270);
  - Giovanni Verga, da *Novelle rusticane*: lettura e commento de *La roba* (pp.301-304);
  - Giovanni Verga, da *I Malavoglia*: lettura e commento dei brani *La famiglia Malavoglia* (pp.323-324), *Il «piccolo parlamento» di Aci Trezza* (pp.326-329), *L'addio* (pp.344-346).
  - Giovanni Verga, da *Mastro-don Gesualdo*, lettura e commento del brano *La morte di Gesualdo* (pp.360-363).

Secondo trimestre
Il Decadentismo

- La rivoluzione poetica e letteraria europea: il Decadentismo, origine del termine e questione della cronologia. Il rapporto tra l'intellettuale e la società di massa. La mercificazione dell'arte. L'isolamento dell'intellettuale e la ricerca di una via di fuga. L'esaltazione dell'interiorità e dell'irrazionalismo. Il rifiuto del Positivismo e dell'oggettività. Il poeta veggente; la poesia come immersione rituale alla ricerca delle segrete corrispondenze. Lo *spleen*. Il Simbolismo. Cenni ai "poeti maledetti": Paul Verlaine, Arthur Rimbaud, Stéphane Mallarmé. Visione, analisi e commento del film *Moulin Rouge!*. L'Estetismo: la figura del dandy (Oscar Wilde) e il principio dell'"arte per l'arte" e della "vita per l'arte" (pp.373-375, 382, 384, 413-415, 417, 425-427, 442-443; cenni a pp. 416, 418-420).

- Charles Baudelaire: cenni sulla biografia (p.393). La visione del mondo: la vita come ossimoro e la perdita dell'aureola. *I fiori del male*: significato della raccolta e temi (pp.394-397).
  Testi:
  - da *I fiori del male*, lettura e commento di *L'albatro* (pp.403-404);
  - da *I fiori del male*, lettura e commento di *Spleen* (pp.399-400);
  - da *I fiori del male*, lettura e commento di *Corrispondenze* (p.405).
- Giovanni Pascoli: la vita. La visione del mondo: classicismo e modernità, il valore della poesia, la rivoluzione poetica. *Myricae:* significato del titolo, struttura della raccolta e temi*;* innovazione, tradizione e sperimentalismo. *I Canti di Castelvecchio.* Il nido e la poesia delle "piccole cose". *Il Fanciullino*: la concezione simbolista della poesia. Analogia e fonosimbolismo. Il livello agrammaticale, grammaticale e oltre-grammaticale. La poesia civile dei *Poemetti*. Il socialismo umanitario di Pascoli. *La grande proletaria si è mossa*: l'emigrazione e l'imperialismo italiano (pp.455-458, 461-462, 466-467, 471-473, 488, 503-504, 514; cenni a p. 468)
  Testi:
  - da *Il Fanciullino*, lettura e commento dei paragrafi I, III, IV e XX (pp.463-465).
  - da *Myricae*, lettura, parafrasi e commento di *Lavandare* (p.477), *X Agosto* (pp.479-480)*, L'assiuolo* (pp.481-482), *Il tuono* e *Il lampo* (p.486);
  - da *I Canti di Castelvecchio*, lettura, parafrasi e commento de *Il gelsomino notturno* (pp.501-502).
  - da *I Poemetti*, lettura, parafrasi e commento de *La digitale purpurea* (pp.504-507).
- Gabriele D'Annunzio: la vita. La visione del mondo: l'esteta e il culto della parola, il Superuomo e la vita come opera d'arte, il mito del Vate, l'influenza della filosofia di F. Nietzsche, il rapporto con il teatro e il cinema, il rapporto con la politica. D'Annunzio romanziere e le nuove soluzioni della prosa dannunziana: soggettività, simbolismo, atmosfera mitica, sovrapposizione dei piani temporali e "prosa lirica". *Il piacere*. Cenni a *L'innocente, il trionfo della morte, Il fuoco, Forse che sì forse che no*. *Le vergini delle rocce*. Cenni alla produzione "minore": le novelle, il teatro e gli articoli di giornale. La prosa «notturna». D'Annunzio poeta: cenni alle prime raccolte *Primo vere, Canto novo, L'Isotteo, La Chimera*. *Poema paradisiaco*. La poesia di D'Annunzio tra mito, metamorfosi e panismo; la parola poetica e le innovazioni metriche. Il progetto delle *Laudi*: *Maia* e *Alcyone*.
  (pp.531-533, 535-539, 543-547, 563-565, 574-575, 580-581, 585-587; cenni a pp.570-571, 578-579)
  Testi:
  - da *La vergine delle rocce*, lettura e commento del brano *Il compito del poeta* dal capitolo I (p.540);
  - da *Il piacere*, lettura e commento dei brani *L'attesa* dal libro I, cap. I (pp.549-551) e *Il ritratto di Andrea Sperelli* dal libro I, cap. II (pp.554-555);
  - da *Alcyone*, lettura e commento di *La sera fiesolana* (pp.588-589); *La pioggia nel pineto* (pp.592-595).
- Dante. Introduzione al *Paradiso*. Lettura, parafrasi e commento di *Pd*. I, III e VI.

Terzo trimestre

Il primo Novecento (volume 3B)

- Cenni alla cultura tra rivoluzione e Avanguardie: la nuova visione del mondo, della coscienza e del tempo, sguardi nuovi e innovativi sul mondo: l'età delle Avanguardie storiche. (pp. 10, 12-13, 15).

- La poesia italiana del primo Novecento. Il Futurismo: nascita e principi; il rapporto con la guerra e la modernità; il paroliberismo. Cenni alla biografia di Filippo Tommaso Marinetti. Aldo Palazzeschi: cenni alla biografia; la poesia come gioco e il Futurismo (pp.17-18, 367-370, 378-379).
  Testi:
  - Lettura e commento del *Manifesto del Futurismo* (pp.18-19);
  - Lettura e commento del *Manifesto tecnico della letteratura futurista* (pp.371-372);
  - Ascolto, lettura, analisi e commento di *Zang Tumb Tumb* di Filippo Tommaso Marinetti (visione del video "Filippo Tommaso Marinetti legge *Zang Tumb Tumb*" al link https://www.youtube.com/watch?v=u1Yld7wGWEI);
  - Lettura, analisi e commento di *Lasciatemi divertire (canzonetta)* di Aldo Palazzeschi (pp.380-382).
- La poesia italiana del primo Novecento. Il Crepuscolarismo o «linea del crepuscolo»: origine del termine; contenuti e forme dimesse in opposizione al mito del poeta vate dannunziano; il rifiuto dell'etichetta di poeta. Guido Gozzano: cenni alla biografia; "le belle cose di pessimo gusto", l'ironia, la malattia e la lirica discorsiva. Sergio Corazzini: cenni alla biografia; la condizione di sofferenza del poeta. Marino Moretti: cenni alla biografia; l'attenzione al mondo infantile. (pp.326-328, 332-334, 337-340; cenni a pp. 329, 357)
  Testi:
  - Lettura e commento di *Totò Merumeni* di Guido Gozzano (pp.353-354);
  - Lettura e commento di *Desolazione del povero poeta sentimentale* di Sergio Corazzini (pp.357-358).
- Luigi Pirandello. Biografia e ideologia: il dualismo forma/vita e maschera/persona. La poetica dell'umorismo: "avvertimento del contrario" e "sentimento del contrario". Il pensiero pirandelliano: dalla soggettività alla frantumazione dell'identità individuale; il relativismo; il principio della "lanterninosofia". *Le novelle per un anno*: temi e struttura.
  I romanzi: cenni a *L'esclusa*, *I vecchi e i giovani* e *Suo marito*; *I quaderni di Serafino Gubbio operatore*. *Il fu Mattia Pascal*: struttura e temi; il doppio; l'impossibilità di rinunciare alla "forma". *Uno, nessuno, centomila*: la rinuncia alla "trappola" dell'identità. Il teatro di Pirandello: cenni agli esordi siciliani; il grottesco: *Così è (se vi pare)*; il metateatro: il rapporto tra realtà/finzione e vita/arte in *Sei personaggi in cerca di autore*; *Enrico IV*; cenni al «teatro dei miti» (pp.139-140, 142-143, 145-146, 152-154, 170-174, 195-196, 203, 206, 211-213, 222; cenni a pp.168-169, 202, 204).

  Testi:
  - da *L'Umorismo*, lettura e commento di *L'umorismo e la scomposizione della realtà* (pp.147-148);
  - dalle *Novelle per un anno*: lettura e commento di *Il treno ha fischiato* (pp.162-166), *Ciaula scopre la luna* (pp.155-160), *La patente* (fotocopia, ALLEGATO 2);
  - da *Il fu Mattia Pascal*, lettura e commento di *Le due Premesse*, capp. I-II (pp.175-178), *Uno strappo nel cielo di carta*, cap. XII (p.187), *La lanterninosofia*, cap. XIII (pp.188-191).
- Italo Svevo: biografia; l'importanza di Trieste: una frontiera culturale ed etnica; la formazione e la cultura sveviana: C. Darwin, K. Marx, A. Schopenauer, F. Nietzsche, S. Freud, J. Joyce. La poetica: la "letturizzazione" della vita. I romanzi d'esordio: *Una vita* e *Senilità*. Il tema dell'inetto, il monologo interiore. Il "silenzio letterario". *La coscienza di Zeno*: il significato del titolo, Zeno come narratore inattendibile, la vita come "malattia", il tempo "misto", il ruolo della psicanalisi. La modernità del romanzo sveviano: il finale aperto (pp.89-90, 92, 94-96, 98-99, 104-105, 110-113)
  Testi:

- da *La coscienza di Zeno*: lettura e commento de *La Prefazione* (pp.114-115) e dei brani *Il fumo* dal cap. III (pp.117-119) e *Il finale* dal cap. VIII (pp.132-134).

- Eugenio Montale. Biografia. La filosofia della contingenza. Il periodo ligure, fiorentino e milanese. La "poetica dell'oggetto"; il correlativo oggettivo. La raccolta *Ossi di seppia*: i temi dell'arsura, del varco, del muro, dell'indifferenza. Il "male di vivere" montaliano. *Le occasioni*: il ruolo della donna salvifica. Cenni a *La bufera e altro:* la rivalutazione del valore dell'esistenza. Cenni alle tematiche di *Satura* e alla prosa montaliana. Lo stile antilirico. (pp.463-469, 472-474, 492-495; cenni a pp.519-520, 530-531)
  Testi:
  - da *Ossi di seppia*, lettura e commento di *I limoni* (pp.477-476), *Meriggiare pallido e assorto* (p.483), *Spesso il male di vivere ho incontrato* (p.486);
  - da *Ossi di seppia*, commento di *Non chiederci la parola* (pp.480-481)
  - da *Le occasioni*, lettura e commento di *Non recidere, forbice, quel volto* (p.509);
  - da *Satura*, lettura e commento di *Ho sceso, dandoti il braccio* (p.535).
- Umberto Saba[1]: la vita. Il rapporto con la psicanalisi e il confronto con Svevo. *Il Canzoniere*: titolo e struttura dell'opera; il modello lirico petrarchesco; la linea anti-novecentista e la linea "sabiana"; la poesia "onesta" e le parole "trite". *Storia e cronistoria del Canzoniere* (pp.547-550, 552-553, 556-559).
  Testi:
  - da *Il Canzoniere:* lettura e commento di *Amai* (fotocopia, ALLEGATO 3), *La capra* (p.566), *Trieste* (p.585); analisi di *A mia moglie* (pp.561-563) e Ulisse (pp.579-580).
- Giuseppe Ungaretti[2]. Biografia e formazione: dall'infanzia in Egitto all'incontro con le avanguardie parigine. La "poetica della parola"; la poesia come "illuminazione". Da *Il porto sepolto* a *L'allegria*: il significato dei titoli. Lo stile della prima maniera ungarettiana: la frantumazione del verso e l'analogia. I temi de *L'allegria*: lo sradicamento, l'"italiano di nostalgia", il rifugio nel canto poetico, l'umanimismo, il dramma della Grande Guerra, la pietrificazione dell'io. La raccolta *Sentimento del tempo*: la seconda maniera ungarettiana: il ritorno al classicismo e alla tradizione poetica italiana. *Il dolore*: significato del titolo e della raccolta. Cenni alla produzione in prosa: i saggi di poetica e i resoconti di viaggio. (pp.401-405, 407-408, 413-415, 444-446; cenni a pp.452-453)
  Testi:
  - da *L'allegria*, lettura e commento di *Mattina* (p.442)*; Il porto sepolto* (pp.419-420); *Veglia* (p.421); *Sono una creatura* (pp.432-433); *San Martino del Carso* (p.430); *Soldati* (p.409); analisi de *I fiumi* (pp.425-427);
  - da *Sentimento del tempo*, commento di *Sentimento del tempo* (pp.450-451);
  - da *Il dolore*, lettura e commento di *Non gridate più* (p.454).
- Dante. Lettura, parafrasi e commento di *Pd*. XV, XVII e XXXIII; analisi di *Pd*. XVI.

Testi adottati:CORRADO BOLOGNA, PAOLA ROCCHI, GIULIANO ROSSI, *Letteratura e visione del mondo*, Loescher editore, Torino, 2020.

- Dante Alighieri, *La Divina Commedia, Paradiso*, a cura di U. BOSCO – G. REGGIO, Le Monnier.

Ore di Lezione: 4 ore settimanali.

I rappresentanti di classe

L'insegnante
prof.ssa Sara Lena

[1] Questo argomento viene terminato dopo la stesura del documento del 15 maggio. Eventuali modifiche *in itinere* al programma saranno comunicate in sede di scrutinio e opportunamente segnalate a verbale.

[2] Questo argomento viene affrontato dopo la stesura del documento del 15 maggio. Eventuali modifiche *in itinere* al programma saranno comunicate in sede di scrutinio e opportunamente segnalate a verbale.

Egli, attraverso la de Staël, riprende una distinzione proposta da Schiller, tra *poesia d'immaginazione* e *poesia sentimentale*. Ai moderni, che si sono allontanati dalla natura per colpa della ragione, e per questo sono disincantati e infelici, la poesia d'immaginazione è ormai preclusa; ad essi non resta che una poesia sentimentale, nutrita di idee, filosofica, che nasce dalla consapevolezza del «vero» e dall'infelicità.

Poesia d'immaginazione e poesia sentimentale

Leopardi stesso, nella sua produzione in versi, segue puntualmente la poetica del «vago e indefinito»: quegli esempi di visioni e suoni suggestivi che egli propone nello *Zibaldone* torneranno puntualmente nelle sue liriche, come avremo modo di constatare (sinché, dopo il 1830, subentrerà una nuova poetica). Quindi, pur conscio di appartenere a quella età moderna a cui è preclusa la poesia d'immaginazione, e pur accettando l'ineluttabile predominio di una poesia fondata sul pensiero e sulla consapevolezza dell'infelicità, che si esprime attraverso il patetico, Leopardi non si rassegna a escludere il carattere immaginoso dai suoi versi: così come (almeno fino al '30) non si rassegnerà a rinunciare alle illusioni, ma, pur consapevole della loro vanità, continuerà a vagheggiarle attraverso la memoria e a nutrire di esse la sua poesia.

Il «vago e indefinito» nella poesia leopardiana

■ dallo *Zibaldone*

T1a La teoria del piacere

la nostra vita è come un pendolo: a un'estremità c'è il dolore (brevissimo), all'altra c'è il piacere (brevissimo) } la nostra vita è tedio e noia per il 98%

Le riflessioni sul piacere e l'indefinito prendono l'avvio nel luglio del 1820, continuando poi negli anni successivi.

[165-172][1] Il sentimento della nullità di tutte le cose, la insufficienza di tutti i piaceri a riempirci l'animo, e la tendenza nostra verso un infinito che non comprendiamo, forse proviene da una cagione semplicissima, e più materiale che spirituale. L'anima umana (e così tutti gli esseri viventi) desidera sempre essenzialmente, e mira unicamente, benché sotto mille aspetti, al piacere, ossia alla felicità, che considerandola bene, è tutt'uno col piacere. Questo desiderio e questa tendenza non ha limiti, perch'è ingenita o congenita coll'esistenza, e perciò non può aver fine in questo o quel piacere che non può essere infinito, ma solamente termina colla vita. E non ha limiti: 1. né per durata; 2. né per estensione. Quindi non ci può essere nessun piacere che uguagli: 1. né la sua durata, perché nessun piacere è eterno; 2. né la sua estensione, perché nessun piacere è immenso, ma la natura delle cose porta che tutto esista limitatamente, e tutto abbia confini, e sia circoscritto. Il detto desiderio del piacere non ha limiti per durata, perché, come ho detto, non finisce se non coll'esistenza, e quindi l'uomo non esisterebbe se non provasse questo desiderio. Non ha limiti per estensione perch'è sostanziale in noi, non come desiderio di uno o più piaceri, ma come desiderio *del* piacere. Ora una tal natura porta con se materialmente l'infinità, perché ogni piacere è circoscritto, ma non il piacere, la cui estensione è indeterminata, e l'anima amando sostanzialmente *il* piacere, abbraccia tutta l'estensione immaginabile di questo sentimento, senza poterla neppur concepire, perché non si può formare idea chiara di una cosa ch'ella desidera illimitata. Veniamo alle conseguenze. Se tu desideri un cavallo, ti pare di desiderarlo come cavallo e come *un tal* pia-

1. Le cifre tra parentesi quadre indicano le pagine del manoscritto leopardiano.

cere, ma in fatti lo desideri come piacere astratto e illimitato. Quando giungi a possedere il cavallo, trovi un piacere necessariamente circoscritto e senti un vuoto nell'anima, perché quel desiderio che tu avevi effettivamente non resta pago. Se anche fosse possibile che restasse pago per estensione, non potrebbe per durata, perché la natura delle cose porta ancora che niente sia eterno. [...] Quindi potrete facilmente concepire come il piacere sia cosa vanissima sempre, del che ci facciamo tanta maraviglia, come se ciò venisse da una sua natura particolare, quando il dolore la noia ec. non hanno questa qualità. Il fatto è che quando l'anima desidera una cosa piacevole, desidera la soddisfazione di un suo desiderio infinito, desidera veramente *il* piacere, e non un tal piacere; ora nel fatto trovando un piacere particolare, e non astratto, e che comprenda tutta l'estensione del piacere, ne segue che il suo desiderio non essendo soddisfatto di gran lunga, il piacere appena è piacere, perché non si tratta di una piccola ma di una somma inferiorità al desiderio e oltracciò alla speranza. E perciò tutti i piaceri debbono esser misti di dispiacere, come proviamo, perché l'anima nell'ottenerli cerca avidamente quello che non può trovare, cioè una infinità di piacere, ossia la soddisfazione di un desiderio illimitato.

Veniamo alla inclinazione dell'uomo all'infinito. Indipendentemente dal desiderio del piacere, esiste nell'uomo una facoltà immaginativa, la quale può concepire le cose che non sono, e in un modo in cui le cose reali non sono. Considerando la tendenza innata dell'uomo al piacere, è naturale che la facoltà immaginativa faccia una delle sue principali occupazioni della immaginazione del piacere. E stante la detta proprietà di questa forza immaginativa, ella può figurarsi dei piaceri che non esistano, e figurarseli infiniti: 1. in numero, 2. in durata, 3. in estensione. Il piacere infinito che non si può trovare nella realtà, si trova così nella immaginazione, dalla quale derivano la speranza, le illusioni ec. Perciò non è maraviglia: 1. che la speranza sia sempre maggior del bene; 2. che la felicità umana non possa consistere se non nella immaginazione e nelle illusioni. Quindi bisogna considerare la gran misericordia e il gran magistero della natura, che da una parte non potendo spogliar l'uomo e nessun essere vivente, dell'amor del piacere che è una conseguenza immediata e quasi tutt'uno coll'amor proprio e della propria conservazione necessario alla sussistenza delle cose, dall'altra parte non potendo fornirli di piaceri reali infiniti, ha voluto supplire: 1. colle illusioni, e di queste è stata loro liberalissima, e bisogna considerarle come cose arbitrarie in natura, la quale poteva ben farcene senza; 2. coll'immensa varietà acciocché l'uomo stanco o disingannato di un piacere ricorresse all'altro, o anche disingannato di tutti i piaceri fosse distratto e confuso dalla gran varietà delle cose, ed anche non potesse così facilmente stancarsi di un piacere, non avendo troppo tempo di fermarcisi, e di lasciarlo logorare, e dall'altro canto non avesse troppo campo di riflettere sulla incapacità di tutti i piaceri a soddisfarlo. Quindi deducete le solite conseguenze della superiorità degli antichi sopra i moderni in ordine alla felicità. 1. L'immaginazione come ho detto è il primo fonte della felicità umana. Quanto più questa regnerà nell'uomo, tanto più l'uomo sarà felice. Lo vediamo nei fanciulli. Ma questa non può regnare senza l'ignoranza, almeno una certa ignoranza come quella degli antichi! La cognizione del vero cioè dei limiti e definizioni delle cose, circoscrive l'immaginazione[2]. E osservate che la facoltà immaginativa essendo spesse volte più grande negl'istruiti che negl'ignoranti, non lo è in atto come in potenza[3], e perciò operando molto più negl'ignoranti, li fa più felici di quelli che da natura avrebbero sortito una fonte più copiosa di piaceri. [...]

2. **circoscrive l'immaginazione:** nella canzone *Ad Angelo Mai*: «A noi ti vieta / Il vero appena è giunto, / O caro immaginar» (→ T4, vv. 100-102, p. 547).

3. **non lo è ... in potenza:** *non è la medesima nello stato di realizzazione rispetto allo stato di possibilità.*

Del resto il desiderio del piacere essendo materialmente infinito in estensione (non solamente nell'uomo, ma in ogni vivente), la pena dell'uomo nel provare un piacere è di veder subito i limiti della sua estensione, i quali l'uomo non molto profondo gli scorge solamente da presso. Quindi è manifesto: 1. perché tutti i beni paiano bellissimi e sommi da lontano, e l'ignoto sia più bello del noto; effetto della immaginazione determinato dalla inclinazione della natura al piacere, effetto delle illusioni voluto dalla natura. 2. Perché l'anima preferisca in poesia e da per tutto, il bello aereo[4], le idee infinite. Stante la considerazione qui sopra detta, l'anima deve naturalmente preferire agli altri quel piacere ch'ella non può abbracciare. Di questo bello aereo, di queste idee abbondavano gli antichi, abbondano i loro poeti, massime il più antico cioè Omero, abbondano i fanciulli, veramente Omerici in questo, [...] gl'ignoranti ec. in somma la natura. La cognizione e il sapere ne fa strage, e a noi riesce difficilissimo il provarne. La malinconia, il sentimentale moderno ec., perciò appunto sono così dolci, perché immergono l'anima in un abisso di pensieri indeterminati, de' quali non sa vedere il fondo né i contorni. [...] Del rimanente, alle volte l'anima desidererà ed effettivamente desidera una veduta ristretta e confinata in certi modi, come nelle situazioni romantiche. La cagione è la stessa, cioè il desiderio dell'infinito, perché allora in luogo della vista, lavora l'immaginazione e il fantastico sottentra al reale. L'anima s'immagina quello che non vede, che quell'albero, quella siepe, quella torre gli nasconde, e va errando in uno spazio immaginario, e si figura cose che non potrebbe, se la sua vista si estendesse da per tutto, perché il reale escluderebbe l'immaginario[5]. Quindi il piacere ch'io provava sempre da fanciullo, e anche ora nel vedere il cielo ec. attraverso una finestra, una porta, una casa passatoia, come chiamano. Al contrario la vastità e moltiplicità delle sensazioni diletta moltissimo l'anima. Ne deducono ch'ella è nata per il grande ec. Non è questa la ragione. Ma proviene da ciò, che la moltiplicità delle sensazioni confonde l'anima, gl'impedisce di vedere i confini di ciascheduna, toglie l'esaurimento subitaneo del piacere, la fa errare d'un piacere in un altro, senza poterne approfondare nessuno, e quindi si rassomiglia in certo modo a un piacere infinito.

è giusto che il fanciullo abbia illusioni ed è normale che un ignorante sia illuso
↓
quando un uomo sa e conosce non è più giusto che si illuda

4. **aereo**: *vago*.
5. **il reale ... l'immaginario**: concetti analoghi si leggono nell'*Infinito* (si noti la «siepe», → T2, p. 538).

■ dallo *Zibaldone*

T1b Il vago, l'indefinito e le rimembranze della fanciullezza

testi blu

ON LINE

L. Pirandello

La patente

La vita in comune nella stessa città, le abitudini della gente, le tradizioni e le superstizioni diffuse producono situazioni tragiche nella loro assurdità. E paradossale è l'estremo rimedio a cui ricorre il signor Chiàrchiaro, accusato di essere uno iettatore professionista, nella splendida novella di Luigi Pirandello.

Con quale inflessione di voce e quale atteggiamento d'occhi e di mani, curvandosi, come chi regge rassegnatamente su le spalle un peso insopportabile, il magro giudice D'Andrea soleva ripetere: «Ah, figlio caro!» a chiunque gli facesse qualche scherzosa osservazione per il suo strambo modo di vivere!

Non era ancor vecchio; poteva avere appena quarant'anni; ma cose stranissime e quasi inverosimili, mostruosi intrecci di razze, misteriosi travagli di secoli bisognava immaginare per giungere a una qualche approssimativa spiegazione di quel prodotto umano che si chiamava il giudice D'Andrea.

E pareva ch'egli, oltre che della sua povera, umile, comunissima storia familiare, avesse notizia certa di quei mostruosi intrecci di razze, donde al suo smunto sparuto viso di bianco eran potuti venire quei capelli crespi gremiti[1] da negro; e fosse consapevole di quei misteriosi infiniti travagli di secoli, che su la vasta fronte protuberante[2] gli avevano accumulato tutto quel groviglio di rughe e tolto quasi la vista ai piccoli occhi plumbei[3], e scontorto[4] tutta la magra, misera personcina.

Così sbilenco, con una spalla più alta dell'altra, andava per via di traverso, come i cani. Nessuno però, moralmente, sapeva rigar più diritto di lui. Lo dicevano tutti.

Vedere, non aveva potuto vedere molte cose, il giudice D'Andrea; ma certo moltissime ne aveva pensate, e quando il pensare è più triste, cioè di notte.

Il giudice D'Andrea non poteva dormire.

Il pensare così di notte non conferisce[5] molto alla salute. L'arcana[6] solennità che acquistano i pensieri produce quasi sempre, specie a certuni che hanno in sé una certezza su la quale non possono riposare, la certezza di non poter nulla sapere e nulla credere non sapendo[7], qualche seria costipazione[8]. Costipazione d'anima, s'intende.

E al giudice D'Andrea, quando si faceva giorno, pareva una cosa buffa e atroce nello stesso tempo, ch'egli dovesse recarsi al suo ufficio d'Istruzione[9] ad amministrare – per quel tanto che a lui toccava – la giustizia ai piccoli poveri uomini feroci.

Come non dormiva lui, così sul suo tavolino nell'ufficio d'Istruzione non lasciava mai dormire nessun incartamento, anche a costo di ri-

1 **gremiti**: fitti, folti.
2 **protuberante**: sporgente.
3 **plumbei**: color del piombo, grigi.
4 **scontorto**: contorto.
5 **non conferisce**: non giova, non fa bene.
6 **arcana**: misteriosa.
7 **certezza... sapendo**: la certezza che in realtà, nella vita, noi uomini non possiamo sapere, e di conseguenza, credere, in niente.
8 **costipazione**: malessere.
9 **ufficio d'Istruzione**: è l'ufficio in cui viene istruito un processo, cioè dove vengono raccolti tutti gli atti preparatori.

La patente

L. Pirandello

tardare di due o tre ore il desinare[10] e di rinunziar la sera, prima di cena, alla solita passeggiata coi colleghi per il viale attorno alle mura del paese.

Eppure, per la prima volta, da circa una settimana, dormiva un incartamento sul tavolino del giudice D'Andrea. E per quel processo che stava lì da tanti giorni in attesa, egli era in preda a un'irritazione smaniosa, a una tetraggine[11] soffocante.

Si sprofondava tanto in questa tetraggine, che gli occhi aggrottati, a un certo punto, gli si chiudevano. Con la penna in mano, dritto sul busto, il giudice D'Andrea si metteva allora a pisolare, prima raccorciandosi, poi attrappandosi[12] come un baco infratito[13] che non possa più fare il bozzolo.

Appena, o per qualche rumore o per un crollo più forte del capo, si ridestava e gli occhi gli andavano lì, a quell'angolo del tavolino dove giaceva l'incartamento, voltava la faccia e, serrando le labbra, tirava con le nari[14] fischianti aria aria aria e la mandava dentro, quanto più dentro poteva, ad allargar le viscere contratte dall'esasperazione, poi la ributtava via spalancando la bocca con un versaccio di nausea, e subito si portava una mano sul naso adunco a regger le lenti che, per il sudore, gli scivolavano.

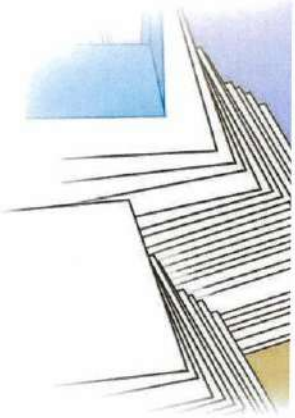
Era veramente iniquo quel processo là: iniquo perché includeva una spietata ingiustizia contro alla quale un pover'uomo tentava disperatamente di ribellarsi senza alcuna probabilità di scampo. C'era in quel processo una vittima che non poteva prendersela con nessuno. Aveva voluto prendersela con due, lì in quel processo, coi primi due che gli erano capitati sotto mano, e – sissignori – la giustizia doveva dargli torto, torto, torto, senza remissione, ribadendo così, ferocemente, l'iniquità di cui quel pover'uomo era vittima.

A passeggio, tentava di parlarne coi colleghi; ma questi, appena egli faceva il nome del Chiàrchiaro, cioè di colui che aveva intentato il processo, si alteravano in viso e si ficcavano subito una mano in tasca a stringervi una chiave, o sotto sotto allungavano l'indice e il mignolo a far le corna, o s'afferravano sul panciotto i gobbetti d'argento, i chiodi, i corni di corallo pendenti dalla catena dell'orologio. Qualcuno, più francamente, prorompeva:

– Per la Madonna Santissima, ti vuoi star zitto?

Ma non poteva starsi zitto il magro giudice D'Andrea. Se n'era fatta proprio una fissazione, di quel processo. Gira gira, ricascava per forza a parlarne. Per avere un qualche lume dai colleghi – diceva – per discutere così in astratto il caso.

Perché, in verità, era un caso insolito e speciosissimo[15] quello d'un jettatore che si querelava



10 **il desinare**: il pranzo.
11 **tetraggine**: umor nero, cattivo umore.
12 **attrappandosi**: rattrappendosi.
13 **come un baco infratito**: come un baco da seta che non viene trasferito nel bosco in tempo per fare il bozzolo sull'albero; quindi, improduttivo.
14 **nari**: narici.
15 **speciosissimo**: molto particolare.

per diffamazione[16] contro i primi due che gli erano caduti sotto gli occhi nell'atto di far gli scongiuri di rito[17] al suo passaggio.
Diffamazione? Ma che diffamazione, povero disgraziato, se già da qualche anno era diffusissima in tutto il paese la sua fama di jettatore? se innumerevoli testimonii potevano venire in tribunale a giurare che egli in tante e tante occasioni aveva dato segno di conoscere quella sua fama, ribellandosi con proteste violente? Come condannare, in coscienza, quei due giovanotti quali diffamatori per aver fatto al passaggio di lui il gesto che da tempo solevano fare apertamente tutti gli altri, e primi fra tutti – eccoli là – gli stessi giudici?
E il D'Andrea si struggeva; si struggeva di più incontrando per via gli avvocati, nelle cui mani si erano messi quei due giovanotti, l'esile e patitissimo avvocato Grigli, dal profilo di vecchio uccello di rapina[18] e il grasso Manin Baracca, il quale, portando in trionfo su la pancia un enorme corno comperato per l'occasione e ridendo con tutta la pallida carnaccia di biondo majale eloquente, prometteva ai concittadini che presto in tribunale sarebbe stata per tutti una magnifica festa.

Orbene, proprio per non dare al paese lo spettacolo di quella «magnifica festa» alle spalle d'un povero disgraziato, il giudice D'Andrea prese alla fine la risoluzione di mandare un usciere in casa del Chiàrchiaro per invitarlo a venire all'ufficio d'Istruzione. Anche a costo di

16 **si querelava per diffamazione:** denunciava accusandoli di aver gettato discredito su di lui.
17 **di rito:** consueti, soliti.
18 **di rapina:** rapace.

pagar lui le spese, voleva indurlo a desistere dalla querela[19], dimostrandogli quattro e quattr'otto che quei due giovanotti non potevano essere condannati, secondo giustizia, e che dalla loro assoluzione inevitabile sarebbe venuto a lui certamente maggior danno, una più crudele persecuzione.

Ahimè, è proprio vero che è molto più facile fare il male che il bene.

Se n'accorse bene quella volta il giudice D'Andrea, appena alzò gli occhi a guardar il Chiàrchiaro, che gli era entrato nella stanza, mentr'egli era intento a scrivere. Ebbe uno scatto violentissimo e buttò all'aria le carte, balzando in piedi e gridandogli:

– Ma fatemi il piacere! Che storie son queste? Vergognatevi!

Il Chiàrchiaro s'era combinata una faccia da jettatore, ch'era una meraviglia a vedere. S'era lasciata crescere su le cave gote gialle una barbaccia ispida e cespugliata[20], si era insellato[21] sul naso un paio di grossi occhiali cerchiati d'osso, che gli davano l'aspetto d'un barbagianni[22], aveva poi indossato un abito lustro, sorcigno[23], che gli sgonfiava da tutte le parti.

Allo scatto del giudice non si scompose. Dilatò le nari, digrignò i denti gialli e disse sottovoce:

– Lei dunque non ci crede?[24]

– Volete che vi dica che ci credo? E vi dirò che ci credo! Va bene così?

– Nossignore, – negò recisamente il Chiàrchiaro, col tono di chi non ammette scherzi. – Lei deve crederci sul serio, e deve anche dimostrarlo istruendo il processo!

– Questo sarà un po' difficile, – sorrise mestamente il D'Andrea.

– Ma vediamo di intenderci, caro Chiàrchiaro. Voglio dimostrarvi che la via che avete preso non è propriamente quella che possa condurvi a buon porto.

– Via? porto? Che porto e che via? – domandò, aggrondato[25], il Chiàrchiaro.

– Né questa d'adesso, – rispose il D'Andrea, – né quella là del processo. Già l'una e l'altra, scusate, son tra loro così.

E il giudice D'Andrea infrontò[26] gl'indici delle mani per significar che le due vie gli parevano opposte.

Il Chiàrchiaro si chinò e tra i due indici così infrontati del giudice ne inserì uno suo, tozzo, peloso e non molto pulito.

– Non è vero niente, signor giudice! – disse, agitando quel dito.

– Come no? – esclamò il D'Andrea. – Là accusate come diffamatori due giovani perché vi credono jettatore, e ora qua voi stesso vi presentate innanzi a me in veste di jettatore e pretendete anzi ch'io creda alla vostra jettatura.

– Sissignore.

– E non vi pare che ci sia contraddizione?

Il Chiàrchiaro scosse più volte il capo con la bocca aperta a un muto ghigno di sdegnosa commiserazione.

19 **querela**: richiesta all'autorità giudiziaria di procedere contro un reato.

20 **cespugliata**: a cespugli, cioè incolta.

21 **si era insellato**: si era messo sulla sella, a cavallo del naso.

22 **barbagianni**: uccello notturno.

23 **sorcigno**: da "sorcio", color grigio topo.

24 **non ci crede?**: non crede al fatto che io sia uno iettatore?

25 **aggrondato**: cupo, corrucciato.

26 **infrontò**: mise uno di fronte all'altro.

– Mi pare piuttosto, signor giudice, – poi disse, – che lei non capisca niente.
– Il D'Andrea lo guardò un pezzo[27], imbalordito[28].
– Dite pure, dite pure, caro Chiàrchiaro. Forse è una verità sacrosanta questa che vi è scappata dalla bocca. Ma abbiate la bontà di spiegarmi perché non capisco niente.
– Sissignore. Eccomi qua, – disse il Chiàrchiaro, accostando la seggiola. – Non solo le farò vedere che lei non capisce niente; ma anche che lei è un mio mortale nemico. Lei, lei, sissignore. Lei che crede di fare il mio bene. Il mio più acerrimo nemico! Sa o non sa che i due imputati hanno chiesto il patrocinio[29] dell'avvocato Manin Baracca?
– Sì. Questo lo so.
– Ebbene, all'avvocato Manin Baracca io, Rosario Chiàrchiaro, io stesso sono andato a fornire le prove del fatto: cioè, che non solo mi ero accorto da più d'un anno che tutti, vedendomi passare, facevano le corna, ma le prove anche, prove documentate e testimonianze irrepetibili dei fatti spaventosi su cui è edificata incrollabilmente, incrollabilmente, capisce, signor giudice? la mia fama di jettatore!
– Voi? Dal Baracca?
– Sissignore, io.
Il giudice lo guardò, più imbalordito che mai:
– Capisco anche meno di prima. Ma come? Per render più sicura l'assoluzione di quei giovanotti? E perché allora vi siete querelato?
Il Chiàrchiaro ebbe un prorompimento[30] di stizza per la durezza di mente del giudice D'Andrea; si levò in piedi, gridando con le braccia per aria:
– Ma perché io voglio, signor giudice, un riconoscimento ufficiale della mia potenza, non capisce ancora? Voglio che sia ufficialmente riconosciuta questa mia potenza spaventosa, che è ormai l'unico mio capitale!
E ansimando, protese il braccio, batté forte sul pavimento la canna d'India[31] e rimase un pezzo impostato in quell'atteggiamento grottescamente imperioso.
Il giudice D'Andrea si curvò, si prese la testa tra le mani, commosso, e ripeté: – Povero caro Chiàrchiaro mio, povero caro Chiàrchiaro mio, bel capitale![32] E che te ne fai? che te ne fai?
– Che me ne faccio? – rimbeccò pronto il Chiàrchiaro. – Lei, padrone mio, per esercitare codesta professione di giudice, anche così male come la esercita, mi dica un po', non ha dovuto prender la laurea?
– La laurea, sì.
– Ebbene, voglio anch'io la mia patente, signor giudice! La patente di jettatore. Col bollo. Con tanto di bollo legale! Jettatore patentato dal regio tribunale.
– E poi?
– E poi? Me lo metto come titolo nei biglietti da visita. Signor giudice, mi hanno assassinato. Lavoravo. Mi hanno fatto cacciar via dal

27 **un pezzo**: a lungo.
28 **imbalordito**: sbalordito.
29 **patrocinio**: difesa al processo.
30 **prorompimento**: moto; adesso Chiàrchiaro sbotta.
31 **canna d'India**: il suo bastone.
32 **bel capitale!**: bell'affare! bel guadagno!

La patente

L. Pirandello

33 **scritturale**: scrivano.
34 **soccorso**: aiuto, sussidio
35 **desse... voce**: lasciasse uscir fuori la voce dalla gola.

banco dov'ero scritturale[33], con la scusa che, essendoci io, nessuno più veniva a far debiti e pegni; mi hanno buttato in mezzo a una strada, con la moglie paralitica da tre anni e due ragazze nubili, di cui nessuno vorrà più sapere, perché sono figlie mie; viviamo del soccorso[34] che ci manda da Napoli un mio figliuolo, il quale ha famiglia anche lui, quattro bambini, e non può fare a lungo questo sacrifizio per noi. Signor giudice, non mi resta altro che di mettermi a fare la professione del jettatore! Mi sono parato così, con questi occhiali, con quest'abito; mi sono lasciato crescere la barba; e ora aspetto la patente per entrare in campo! Lei mi domanda come? Me lo domanda perché, le ripeto, lei è un mio nemico!

– Io?

– Sissignore. Perché mostra di non credere alla mia potenza! Ma per fortuna ci credono gli altri, sa? Tutti, tutti ci credono! E ci son tante case da giuoco in questo paese! Basterà che io mi presenti; non ci sarà bisogno di dir nulla. Mi pagheranno per farmi andar via! Mi metterò a ronzare attorno a tutte le fabbriche; mi pianterò innanzi a tutte le botteghe; e tutti, tutti mi pagheranno la tassa, lei dice dell'ignoranza? io dico la tassa della salute! Perché, signor giudice, ho accumulato tanta bile e tanto odio, io, contro tutta questa schifosa umanità, che veramente credo d'avere ormai in questi occhi la potenza di far crollare dalle fondamenta una intera città!

Il giudice D'Andrea, ancora con la testa tra le mani, aspettò un pezzo che l'angoscia che gli serrava la gola desse adito alla voce[35]. Ma la voce non volle venir fuori; e allora egli, socchiudendo dietro le lenti i piccoli occhi plumbei, stese le mani e abbracciò il Chiàrchiaro a lungo, forte forte, a lungo. Questi lo lasciò fare.

– Mi vuol bene davvero? – gli domandò. – E allora istruisca subito il processo, e in modo da farmi avere al più presto quello che desidero.

– La patente?

Il Chiàrchiaro protese di nuovo il braccio, batté la canna d'India sul pavimento e, portandosi l'altra mano al petto, ripeté con tragica solennità:

– La patente.

Luigi Pirandello, La patente, *Mondadori*

Comprendere il testo

1 Rispondi alle domande.

- Il giudice D'Andrea è una persona molto onesta e scrupolosa: per quale motivo ha difficoltà a istruire il processo che riguarda Chiàrchiaro?
- Di solito un cittadino che sporge querela lo fa con lo scopo di veder riconosciute le proprie ragioni da una sentenza a lui favorevole. Al signor Chiàrchiaro, invece, non interessa "vincere la causa": gli va bene una sentenza che non dia torto alle persone da lui denunciate. Perché?
- Qual è la presunta potenza che il Chiàrchiaro vorrebbe che tutti gli riconoscessero?
- A che cosa gli servirebbe quella presunta potenza?

VERSO L'ESAME DI STATO

1. La preparazione della prova scritta TIPOLOGIA A

Umberto Saba
Amai

OPERA *Mediterranee*

Questa poesia costituisce una dichiarazione di poetica nella quale Saba riepiloga i caratteri della propria opera sia in relazione alle soluzioni formali sia per quanto riguarda il piano del contenuto.

Amai trite[1] parole che non uno
osava.[2] M'incantò la rima fiore
amore,
la più antica difficile del mondo.

Amai la verità che giace al fondo,[3]
quasi un sogno obliato,[4] che il dolore
riscopre amica. Con paura il cuore
le[5] si accosta, che più non l'abbandona.[6]

Amo te[7] che mi ascolti e la mia buona
carta[8] lasciata al fine del mio gioco.

U. Saba, *Il canzoniere*, cit.

METRICA Tre strofe di diversa lunghezza (due quartine e un distico), composte di endecasillabi con l'eccezione del v. 3 che è un trisillabo. Frequenti rime baciate, e sempre presenti, a legare le strofe tra loro, tra l'ultimo verso di ogni strofa e il primo di quella successiva.

1 **trite**: consumate.
2 **che non uno osava**: che nessuno osava.
3 **Amai...fondo**: amai la verità che sta al fondo [delle cose e dell'uomo].
4 **quasi un sogno obliato**: come un sogno dimenticato.
5 **le**: alla verità.
6 **che...abbandona**: perché [essa] non l'abbandona più [una volta scoperta].
7 **Amo te**: il poeta si rivolge al lettore.
8 **la mia...carta**: la carta è la poesia definita buona, cioè onesta perché ispirata ai valori appena affermati.

IMPARARE A COMPRENDERE, ANALIZZARE, INTERPRETARE

COMPRENSIONE E ANALISI

Comprendo il significato del testo e metto in relazione il contenuto con la struttura formale

1. *Amai* costituisce una sorta di manifesto poetico che riassume i princìpi a cui si ispira la poesia di Saba. Ogni strofa sottolinea un particolare aspetto della sua opera: identifica ed enuclea i temi affrontati mettendoli in relazione alla ripartizione strofica.
2. Spiega il significato dell'aggettivo *trite* in riferimento alle scelte poetiche dell'autore.
3. Perché Saba definisce la rima *fiore*: *amore* «la più antica difficile del mondo»?

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI LINGUA E CULTURA LATINA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe si compone di diciassette studenti, che presentano caratteri, attitudini e partecipazione eterogenei. Nel complesso le lezioni sono state seguite con un buon livello di interesse: infatti c'era molta attenzione e curiosità verso gli autori di letteratura affrontati. Alcuni studenti hanno manifestato una partecipazione attiva durante le lezioni, ponendo al docente domande di curiosità, anche legate all'applicazione delle tematiche affrontate con la realtà. Per quanto riguarda lo studio personale, si può affermare che una parte degli allievi si è impegnata con costanza, acquisendo una preparazione discreta, buona o ottima e una puntuale capacità di rielaborazione critica; un'altra parte, invece, ha compiuto uno studio meno costante, raggiungendo così una preparazione sufficiente. Durante il corso delle lezioni, alcuni studenti hanno manifestato qualche difficoltà per quanto riguarda gli elementi linguistico-grammaticali. Infine, gli allievi hanno sviluppato la capacità di collegamento della disciplina con le altre, sia da un punto di vista intratestuale che intertestuale.

Per quanto riguarda gli obiettivi didattici prefissati all'inizio dell'anno scolastico, si può affermare che essi sono stati raggiunti. Gli obiettivi sono i seguenti:

- acquisire una sicura conoscenza della letteratura latina, sapendo collocare gli autori e i testi nel contesto storico-letterario corretto;
- confrontare testi, temi e generi letterari in prospettiva sincronica e diacronica; interpretare un testo in riferimento al suo significato per il nostro tempo;
- riconoscere collegamenti tra la lingua antica e una o più lingue moderne;
- saper padroneggiare un corretto registro linguistico italiano, mettendolo in relazione con il lessico proprio della disciplina.

Articolazione del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Il programma previsto all'inizio dell'anno scolastico è stato rispettato per quanto riguarda la storia della letteratura latina, sono state svolte lezioni frontali, aperte però al dialogo e all'estrapolazione delle tematiche dai testi, con il preciso scopo di collegarle alla realtà degli studenti. A causa di alcune difficoltà linguistico-grammaticali, si è deciso di dare prevalenza ai testi tradotti in italiano. Infine, soprattutto nello studio dei passi antologici, si è cercato di stimolare il collegamento interdisciplinare, in preparazione all'esame di Stato. Il libro di testo in adozione è stato sempre utilizzato per la lettura, l'analisi e il commento dei testi, anche se per la teoria si è data importanza agli appunti delle lezioni (in linea con il manuale). Talvolta il docente ha fornito dei PowerPoint e dei riassunti per spiegare con maggiore efficacia alcuni nodi tematici del mondo antico e approfondimenti. In più occasioni è stata organizzata dall'insegnante un'attività ludica volta a stimolare il collegamento della letteratura latina con la realtà odierna.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Per ciascun trimestre sono state svolte due verifiche scritte e una verifica orale (talvolta è stato svolto uno scritto valido per l'orale). Le prove presentavano domande aperte incentrate sui contenuti, ma anche sulla riflessione e sull'applicazione di ciò che è stato studiato alla realtà; è stata impiegata anche la tipologia delle domande a risposta chiusa, anche se queste ultime erano in misura minore rispetto ai quesiti aperti. I criteri di valutazione adottati sono quelli deliberati dal Consiglio di classe all'inizio dell'anno scolastico.

San Donà di Piave, 15-05-2025 Il docente,

Prof. Nicola Scomparin

PROGRAMMA SVOLTO DI LINGUA E CULTURA LATINA

I trimestre

La prima età imperiale (14-138 d.C.): i giulio-claudi; Nerone e la crisi del 69; la dinastia dei Flavi; il principato d'adozione. Cultura e idee: principato e *libertas*; filosofia e religione. Letteratura: il gusto per l'eccesso dell'età giulio-claudia e la storiografia minore; la restaurazione classicistica dei Flavi; dalla grande letteratura alla poesia d'evasione. Arte: la *Domus aurea*, l'Anfiteatro Flavio; il Foro di Traiano; il classicismo adrianeo e il Pantheon.

Fedro: biografia, le *Fabulae*, la poetica e i temi; le scelte formali e la fortuna. Il rapporto tra la favola e il proverbio: l'origine dell'una e dell'altro. Esempi tratti dalla letteratura greca, latina e italiana.
Lettura, analisi e commento delle seguenti favole:

- *Prologus* (in latino), fornito dal docente;
- *Lupus et agnus* (I, 1, in latino), fornito dal docente;
- *Canis per fluvium carnem ferens* (I, 4), fornito dal docente;
- *Il lupo e la grù* (I, 8), fornito dal docente;
- *Il cervo alla fonte* (I, 12), fornito dal docente;
- *La volpe e il corvo* (I, 13), fornito dal docente;
- *Asinus ad senem pastorem* (I, 15), fornito dal docente;
- *Rana rupta et bos* (I, 24), fornito dal docente;
- *Due muli e i loro mulattieri* (II, 7), fornito dal docente.

Lucio Anneo Seneca: la vita e le opere; la filosofia senecana; i *Dialogi*: le *Consolationes*, *De ira; De brevitate vitae; De vita beata; De constantia sapientis; De tranquillitate animi; De otio*; *De providentia*. I trattati filosofici: *De clementia*; *De beneficiis; Naturales quaestiones. Epistulae morales ad Lucilium*. Lo stile delle opere filosofiche. Le tragedie. L'*Apokolokyntosis*. Approfondimento (cultura latina): la condizione degli schiavi nell'antica Roma.
Lettura, analisi e commento dei seguenti passi antologici:

- *La filosofia non è un'arte ma azione* (*Ep. ad Luc.* II, 16, 1-3), p. 78;
- *La lotta contro le passioni* (*De ira* III, 13, 1-3), p. 79;
- *Omnia mea mecum sunt* (*De const. sap.* 5, 5-6; 6, 5-8), p. 82;
- *Insoddisfazione e* taedium vitae (*De tr. an.* 2, 6-9), p. 76;
- *Vindica te tibi* (*Ep. ad Luc.*I, 1), p. 87;
- *Gli schiavi sono esseri umani* (*Ep. ad Luc.* V, 47, 1-4), p. 123;
- *Una comune servitù* (*Ep. ad Luc.* V, 47, 10-13; 16-17), p. 125;
- *Cotidie morimur* (*Ep. ad Luc.* III, 24, 19-21, in latino), fornito dal docente.

II trimestre

Lucano: biografia; opere perdute; *Bellum civile* o *Pharsalia*: la trama, la struttura, la visione filosofica, i personaggi, i modelli, lo stile.
Lettura, analisi e commento dei seguenti passi antologici:

- *L'elogio di Nerone* (*Pharsalia*, I, 33-65), p. 135;
- *La preparazione della necromanzia* (*Pharsalia*, VI, 667-684), p. 138.

La nuova stagione della satira: Persio e Giovenale. Le caratteristiche della satira in età imperiale. Persio: biografia, le *Satire*, la struttura dell'opera, la poetica del *verum*, il moralismo, l'espressionismo formale, lo stile; Giovenale: biografia, le *Saturae*, la poetica, la denuncia sociale, il

rapporto tra i *patroni* e i *clientes*, l'elogio del passato, la riflessione sui provinciali, sugli stranieri e sulle donne, lo stile tragico e sublime.
Lettura, analisi e commento dei seguenti testi antologici:

- *Un programma di poetica* di Persio (*Satire*, V, vv. 7-18), p. 147;
- *La morte di un ingordo* di Persio (*Satire*, III, vv. 94-106), p. 150;
- *Contro le donne* di Giovenale (*Satire*, II, 6, vv. 292-313), p. 156.

L'epica di età flavia: Valerio Flacco, Silio Italico e Stazio: il ritorno a Virgilio.
Valerio Flacco: biografia; gli *Argonautica*; il rapporto con i modelli; mito e attualità; lo stile. **Silio Italico**: biografia; i *Punica*; *Ilias Latina*; lo stile. **Publio Papinio Stazio**: biografia; *Tebaide*; il rapporto tra Stazio e Virgilio; il rapporto tra Stazio e Lucano; l'*Achilleide*; le *Silvae*; lo stile.
Lettura, analisi e commento dei seguenti passi antologici:

- *Il ritratto di Annibale* di Silio Italico (*Punica*, I, vv. 56-69), p. 214;
- *Il duello finale* di Stazio (*Tebaide*, XI, vv. 552-573), p. 218.

Tra natura e scienza: Plinio il Vecchio e i trattatisti. La scienza e la tecnica a Roma: lo sviluppo e le problematiche (le abilità tecniche e il ritardo scientifico; il divario tra teoria e prassi; l'enciclopedismo dell'età imperiale; tecnici ed eruditi). La trattatistica tecnica (in sintesi): l'agricoltura (Lucio Giunio Moderato Columella e il *De re rustica*); la geografia, la medicina e la gastronomia (Pomponio Mela, Cornelio Celso, Apicio); Giulio Frontino.

Plinio il Vecchio: biografia; le opere perdute; la *Naturalis historia*; lo scopo dell'opera; i mali del progresso; curiosità e *mirabilia*; la lingua, lo stile e la fortuna. Approfondimento: letture dalla *Naturalis historia*; il rapporto tra la magia e la *religio*, la cosmologia, le credenze popolari e la medicina.
Lettura, analisi e commento dei seguenti testi di Plinio il Vecchio:

- *Trattato sulla magia, capitolo I* (testo fornito dal docente);
- *Trattato sulla magia, capitolo III* (testo fornito dal docente);
- *Trattato sulla magia, capitolo IV* (testo fornito dal docente);
- *Trattato sulla magia, capitolo V* (testo fornito dal docente);
- *L'origine dei fulmini* (*Nat.* 2, 82) (testo fornito dal docente);
- *L'alloro e le sue proprietà magiche* (Svetonio, *Tib.* 69), (testo fornito dal docente);
- *I sacrifici umani* (*Nat.* 30, 12), (testo fornito dal docente);
- *Il destino non è scritto nelle stelle* (*Nat.* 2, 54), (testo fornito dal docente);
- *L'arcobaleno* (da Aristotele *Meteorologica*, III, 2), (testo fornito dal docente);
- *Lupi mannari* (*Nat.* 8, 80), (testo fornito dal docente);
- *La sicura credenza di Plinio riguardo ai rimedi del libro XXX* (*Nat.* 30, 44-46), (testo fornito dal docente);
- *Il probabile scetticismo di Plinio nei confronti di alcuni rimedi* (*Nat.* 30, 108), (testo fornito dal docente);
- *La sicura non credenza di Plinio ad alcuni rimedi del libro XXX* (*Nat.* 30, 136-137), (testo fornito dal docente);

Marco Fabio Quintiliano e la pedagogia del mondo antico: biografia, le opere minori (*De causis corruptae eloquentiae; declamationes*); *Institutio oratoria*: struttura e contenuto. La decadenza dell'oratoria; la funzione civile dell'oratore; i modelli letterari. Quintiliano e la pedagogia: il primo trattato di pedagogia; ottimismo educativo e centralità dell'alunno; modernità dei metodi; fra

tradizione e innovazione. Le scelte stilistiche. Approfondimenti: il sistema scolastico nell'antica Roma. Confronto con la pedagogia del XX secolo: don Milani e Maria Montessori.
Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *Tutti possono imparare* (*Inst. or.* I, 1, 1-3), p. 257;
- *Meglio studiare a scuola che a casa* (*Inst. or.* 1, 2, 18-22), p. 260;
- *L'importanza dello svago e del gioco* (*Inst. or.* I, 3, 8-12), p. 262;
- *Il buon discepolo* (*Inst. or.* II, 9, 1-3), p. 266.

Plinio il Giovane: biografia; il rapporto tra Plinio e Traiano; l'epistolario; lo stile.
Lettura, analisi e commento del seguente testo:

- *Come comportarsi con i cristiani*? (*Epistulae* X, 96-97), p. 418;

III trimestre

Svetonio: biografia; opere perdute; *De viris illustribus; De vita Caesarum*; il valore storico delle sue biografie; lo stile.
Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *Roma brucia, Nerone canta* (*Vita di Nerone*, 38, 1-2), p. 426.

Publio Cornelio Tacito: biografia; *Dialogus de oratoribus*; *Agricola; De origine et situ Germanorum; Historiae; Annales;* la storiografia di Tacito; lo stile.
Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *Finalmente si torna a respirare* (*Agr.* 3), p. 352;
- *L'onestà dei costumi famigliari* (*Germ.* 18-19), p. 365;
- *I Fenni, un popolo libero* (*Germ.*, 46, 3-6), p. 369;
- *Opus adgredior opimum casibus* (*Hist.* I, 2-3), p. 373;
- *Usi e costume degli Ebrei* (*Hist.*, V, 3-5), p. 384;
- *Il matricidio* (*Ann.* XIV, 8), p. 399;
- *Dopo l'incendio: la persecuzione dei cristiani* (*Ann.* XV, 44, 2-5), p. 407.

Marco Valerio Marziale: biografia; gli epigrammi; le caricature; l'altro Marziale; realismo e poesia; la lingua e lo stile.
Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *La dura vita del cliente* (*Ep.* IX, 100), p. 299;
- *Tre tipi grotteschi* (*Ep.* I, 19; I, 47; IV, 36), p. 308, in latino;
- *La moglie di Candido* (*Ep.* III, 26), p. 312;
- *Un maestro davvero fastidioso* (*Ep.* IX, 68), p. 322;
- *Due matrimoni d'interesse* (*Ep.* I, 10; X, 8), p. 315, in latino;
- *Le gioie di Eros* (*Ep.* I, 57), p. 316;
- *La piccola Erotion* (*Ep.* V, 34), p. 318, in latino.

Dal II secolo al crollo dell'impero (138-476 d.C.): la crisi del II secolo; la crisi del III secolo; Diocleziano; Costantino; Giuliano l'Apostata; Teodosio; la caduta dell'Impero romano d'Occidente; tra paganesimo e cristianesimo. La letteratura latina cristiana: caratteristiche principali. La trattazione di questo argomento è stata svolta in sintesi.

Il realismo e il simbolismo nella narrativa latina: Petronio e Apuleio.

Petronio: riflessione sull'autore e sulla datazione dell'opera; *Satyricon*; i modelli letterari; il dibattito sull'eloquenza; l'episodio della *Cena Trimalchionis*; il realismo petroniano; le tecniche narrative; lo stile e la lingua.
Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *Entra in scena Trimalchione* (*Satyricon* 32-33), p. 181;
- *Il lupo mannaro* (*Satyricon* 61, 6-9; 62), p. 195;
- *La vedova e il soldato: l'incontro* (*Satyricon*, 111), p. 197;
- *La vedova e il soldato: un finale inatteso* (*Satyricon*, 112), p. 199.

I seguenti argomenti sono stati svolti dopo il 15 maggio

Apuleio: biografia; *Apologia*; *Metamorphoseon libri;* la favola di Amore e Psiche; le tecniche narrative; la lingua e lo stile.
Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *La metamorfosi di Lucio* (*Met.* III, 24-25), p. 489;
- *La curiositas: Psiche osserva Amore addormentato* (*Met.* V, 22), p. 501;
- *La curiositas: l'infrazione fatale* (*Met.* V, 23), p. 503.

Agostino: biografia; *Confessiones*.
Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *Il furto delle pere* (*Conf.* II, 4, 9), p. 558;
- *La natura del tempo* (*Conf.* XI, 14, 17; 16, 21), p. 567;
- *Il tempo è soggettivo* (*Conf.* XI, 20, 26; 27, 36), p. 568.

Libro di testo:

- Gianfranco Nuzzo e Carola Finzi, *Latinae radices 3*, *Dal primo secolo alla fine dell'Impero*, Palumbo Editore.

Ore di lezione: 2 ore settimanali

San Donà di Piave, 15-05-2025 Il docente,

Prof. Nicola Scomparin

ANTOLOGIA DI LINGUA E CULTURA LATINA

Fedro*, Fabulae*

Prologus

Aesopus auctor quam materiam repperit,
hanc ego polivi versibus senariis.
Duplex libelli dos est: quod risum movet
et quod prudenti vitam consilio monet.
Calumniari si quis autem voluerit,
quod arbores loquantur, non tantum ferae,
fictis iocari nos meminerit fabulis.

***Lupus et agnus* (I, 1)**

Ad rivum eundem lupus et agnus venerant,
siti compulsi. Superior stabat lupus,
longeque inferior agnus. Tunc fauce improba
latro incitatus iurgii causam intulit;
'Cur' inquit 'turbulentam fecisti mihi
aquam bibenti?' Laniger contra timens
'Qui possum, quaeso, facere quod quereris, lupe?
A te decurrit ad meos haustus liquor'.
Repulsus ille veritatis viribus
'Ante hos sex menses male' ait 'dixisti mihi'.
Respondit agnus 'Equidem natus non eram'.
'Pater hercle tuus' ille inquit 'male dixit mihi';
atque ita correptum lacerat iniusta nece.
Haec propter illos scripta est homines fabula
qui fictis causis innocentes opprimunt.

***Canis per fluvium carnem ferens* (I, 4)**

Perde giustamente il suo chi desidera l'altrui bene.
Un cane che portava un pezzo di carne attraversando a nuoto
un fiume, vide nello specchio delle acque cristalline la propria immagine, credette che una seconda preda fosse portata da un altro cane e volle strapparla; ma la sua avidità fu presa in trappola: lasciò cadere il cibo che teneva in bocca e per giunta non riuscì
a toccare quello che gli faceva gola.

Il lupo e la grù (I, 8)

Chi dai disonesti pretende ricompensa per un servigio, sbaglia
due volte: primo perché aiuta gente indegna, poi perché non
può cavarsela restando impunito.
Un osso bell'e inghiottito era conficcato nell'esofago del lupo
che, sopraffatto dal dolore, cominciò con l'esca di una ricompensa
ad indurre uno dopo l'altro gli animali a tirargli fuori quel

tormento. Finalmente, convinta dalla solenne promessa, la grù,
affidando a quella gola il suo collo tanto quanto era lungo, fece
al lupo il rischioso intervento. Ed esigendo per questo il premio
pattuito: «sei un'ingrata» disse «hai ritirato la testa sana e salva
dalla nostra bocca e per giunta chiedi un compenso».

Il cervo alla fonte (I, 12)

Più utili delle cose di cui ti sei vantato risultano spesso quelle
che hai disprezzato: lo dimostra questo racconto.
Dopo aver bevuto alla fonte, il cervo si fermò e scorse nell'acqua
cristallina la propria immagine. Qui, mentre esaltava, compiacendosi,
le ramose sue corna e criticava l'eccessiva esilità delle gambe,
atterrito all'improvviso dalle grida dei cacciatori, si diede
alla fuga per la campagna e con agile corsa eluse i cani. Il bosco accolse
poi il selvatico fuori dalla pianura, ma lì, impedito dalle corna impigliatesi
tra i rami, il cervo cominciò a essere dilaniato dai
crudeli morsi dei cani. Si dice allora che morendo abbia esclamato:
«O me infelice! Ora capisco tutta l'utilità di ciò che avevo
disprezzato e quanto funeste fossero le cose che avevo elogiato».

L'asino e il Vecchio pastore (I, 15)
Nel passaggio da un governo all'altro, di solito nulla cambia per
i poveracci tranne l'indole del padrone. Ed è vero: lo dimostra questa favoletta.
Un vecchio pauroso pascolava in un prato l'asinello. Spaventato da un clamore improvviso di nemici, tentava di convincere
l'asino a fuggire per non essere presi. Ma quello, senza fare una piega: «Dimmi, credi proprio che il vincitore mi imporrà due some per volta?». Il vecchio disse di no. «Allora, che m'importa
chi debba servire? Purché porti la mia soma e basta».

La rana e il bue (I, 24)
Il poveraccio, che vuole imitare il potente, crepa.
In un prato una rana notò il bue e, presa da invidia per una
mole così grande, gonfiò la pelle rugosa, poi chiese ai suoi piccoli
se fosse più grosse del bue. Quelli dissero di no. Di nuovo tese la cute con sforzo anche maggiore e in modo analogo chiese
chi fosse più grande. Quelli dissero il bove. Alla fine, inviperita,
volle gonfiarsi con più gagliardia: ebbene, rimase a terra con il corpo scoppiato.

La volpe e il corvo (I, 13)
Chi si compiace di subdole lodi, di solito ne paga il fio con un pentimento segnato dalla vergogna.
Appollaiato su un alto albero, il corvo si apprestava a mangiare un pezzo di formaggio sottratto da una finestra; la volpe lo vide e quindi cominciò a parlargli così: «Che splendore hanno, o corvo, le tue penne! Che bellezza il tuo corpo e il volto! Se tu avessi anche la voce, nessuna bestia con le ali verrebbe prima di te». Ma sì, quello sciocco, mentre voleva sfoggiare la voce, lasciò cadere dalla bocca il formaggio, che la volpe ingannatrice afferrò in un baleno con avidi denti. Troppo tardi se ne dolse la stupidità, gabbata, del corvo.
Con questo apologo si dimostra quanto vale l'ingegno; sul valore prevale sempre la saggezza.

Due muli e i loro mulattieri (II, 7)
Due muli sedevano gravati ciascuno della propria soma: uno portava ceste colme di denaro, l'altro sacchi gonfi di orzo in abbondanza.
Il primo, ricco del suo carico, marcia impettito a testa alta e scuote con il collo la sonagliera dal timbro smagliante; il compagno segue con passo tranquillo e pacifico. D'un tratto, alcuni briganti piombano da un agguato e tra il massacro generale feriscono con le loro armi il mulo, arraffano monete, trascurano il vile orzo. Allora, mentre il mulo depredato piangeva la sua sorte: «Per parte mia» disse l'altro «l'essere stato disprezzato è una goduria; nulla infatti ho perso e neppure sono malconcio per qualche ferita».
Questa favola è la prova che la povertà della gente la rende sicura, mentre le grandi ricchezze sono esposte ad ogni pericolo.

Seneca, *Ep. ad Luc.* III, 24, 19-21 Si muore un po' ogni giorno
Memini te illum locum aliquando tractasse, non repente nos in mortem incidere sed minutatim procedere. [20] Cotidie morimur; cotidie enim demitur aliqua pars vitae, et tunc quoque cum crescimus vita decrescit. Infantiam amisimus, deinde pueritiam, deinde adulescentiam. Usque ad hesternum quidquid transit temporis perit; hunc ipsum quem agimus diem cum morte dividimus. Quemadmodum clepsydram non extremum stilicidium exhaurit sed quidquid ante defluxit, sic ultima hora qua esse desinimus non sola mortem facit sed sola consummat; tunc ad illam pervenimus, sed diu venimus. [21] Haec cum descripsisses quo soles ore, semper quidem magnus, numquam tamen acrior quam ubi veritati commodas verba, dixisti, mors non una venit, sed quae rapit ultima mors est.
Malo te legas quam epistulam meam; apparebit enim tibi hanc quam timemus mortem extremam esse, non solam.

Percorso antologico sulla *Naturalis historia* di Plinio il Vecchio
PARTE A: Plinio riflette sulla magia
1) Trattato sulla magia, capitolo I
«Certamente più volte nella parte precedente dell'opera, ovunque le ragioni ed il luogo lo richiedevano, abbiamo confutato le falsità magiche ed ancora le metteremo allo scoperto. Tuttavia,

l'argomento degno è fra i pochi, sul quale sono dette più cose, e anche su questo stesso poiché la più ingannevole delle arti si rinforzò moltissimo in tutto il mondo e per diversi secoli. Nessuno si stupisca che per essa ci fosse la massima autorità, dal momento che unica tra le arti incorporata in una sola, ha racchiuso in sé le altre tre grandi dominatrici della mente umana. Nessuno dubiterà che sia nata prima dalla medicina e sotto forma di salvezza, si insinuò come medicina più alta e più santa, così alle promesse molto dolci e molto desiderate aggiunse le forze della religione, per le quali, anche ora soprattutto, il genere umano non vede chiaro, e, affinché subentrasse anche questo, si sono mischiate le arti matematiche: nessuno non è avido di conoscere il futuro riguardo a se stesso e non c'è nessuno che non creda che queste notizie molto sincere sono derivate dal cielo. Così, conquistati i sentimenti degli uomini con un triplice vincolo, [la magia] crebbe in una così grande sommità, che ancora oggi prevale in gran parte dei popoli e in oriente comanda ai re dei re».

2) Trattato sulla magia, capitolo III

«Presso le popolazioni italiche esistono di certo delle tracce di essa (di magia) nelle nostre dodici tavole e in altri documenti, dei quali ho trattato in un libro precedente. Fu soltanto nell'anno 657 della città (di Roma), durante il consolato di Gneo Cornelio Lentulo e Publio Licinio Crasso, che si tenne un senatoconsulto, affinché non fosse immolato un uomo ed è palese che sacrifici mostruosi venissero celebrati in quel tempo».

«Non si leggono anche queste parole nelle leggi delle dodici tavole: "chi avrà fatto incantesimi sui frutti", e in un altro passo: "chi avrà pronunciato una formula di maledizione?"»

3) Trattato sulla magia, capitolo IV

«In modo particolare le Gallie, e certamente fino alla nostra memoria, hanno posseduto [la magia]. E infatti il governo dell'imperatore Tiberio eliminò i Druidi di loro e questa stirpe di indovini e medici. Ma perché ricordare queste cose di un'arte che, attraversato persino l'oceano, è giunta fino al vuoto della natura? La Britannia anche oggi celebra attonita la magia con così tante cerimonie che può sembrare che le diede ai Persiani. A tal punto si accordano su questa in tutto il mondo, sebbene discorde e ignoto a se stesso. Né si può stimare a sufficienza quanto si debba ai Romani, i quali hanno fatto fronte alle mostruosità per le quali uccidere un uomo era un atto religiosissimo, ma anche molto salutare divorarlo».

4) Trattato sulla magia, capitolo V

«Come ritiene Ostane, vi sono più specie di magia. E infatti, assicura la divinazione con l'acqua, le sfere, l'aria, le stelle, le lucerne, i catini di ferro, le scuri ed in molti altri modi; inoltre, assicura i colloqui con le ombre e con gli inferi. Tutte cose che, durante la nostra epoca, l'imperatore Nerone dimostrò essere vane e false. Effettivamente, la passione per la magia non fu maggiore rispetto alla cetra e al canto tragico, la più grande fortuna delle cose umane che smaniava nei vizi della profondità dell'animo, e desiderò in primo luogo comandare agli dei, né volle un qualcosa di più nobile. Nessuno favorì mai in modo più valido qualche arte. Per questo non gli mancarono le possibilità, le forze, l'intelletto dell'allievo, con il mondo che sopportava queste cose e non altre. Prova immensa, indubitabile di arte ingannevole, che Nerone abbandonò; e magari avesse consultato gli inferi o qualsiasi dio sui suoi sospetti piuttosto che avesse affidato queste indagini ai bordelli e alle prostitute. Certamente nessun sacrficio, riti sia pure barbari e feroci, sarebbero stati non meno miti dei suoi pensieri. Così con maggiore crudeltà ci riempì di ombre».

PARTE B: IL CONFINE TRA LA MAGIA E LA *RELIGIO*

1) L'origine dei fulmini (*Nat*. 2, 82):

«La maggioranza ignora che dai più insigni uomini di scienza, con una grande osservazione del cielo, è stato accertato che i fuochi dei tre pianeti superiori sono quelli che, una volta caduti sulla terra, prendono il nome di fulmini; ma in particolare quelli provenienti dal pianeta intermedio, forse poiché c'è troppa umidità dal circolo superiore e di caldo dall'inferiore, in questo modo sono mandati fuori: questo è il motivo per cui si è detto che Giove lancia i fulmini. Quindi, come il carbone da un legno che arde con un crepitio, così dal pianeta viene espulso del fuoco celeste, che porta con

sé previsioni, per non fermare le azioni divine neppure nella sua parte scartata. E ciò accade soprattutto durante le perturbazioni atmosferiche, o perché l'umidità raccolta scarica gli eccessi o perché è turbata come da un certo parto del pianeta gravido».

2) L'alloro e le sue proprietà magiche. Svetonio (*Tib.* 69):

«Era indifferente nei confronti degli dei e della religione, poiché si dedicava all'astrologia e credeva che ogni cosa obbedisse al destino; tuttavia temeva i tuoni fuor di misura e, quando il cielo era turbato, non dimenticava mai di porsi sul capo una corona di alloro poiché si nega che questo genere di corona di foglie sia colpita dal fulmine».

3) Un aneddoto

In *Nat.* 15, 136, Plinio racconta di un *miraculum*: Livia Drusilla, futura sposa di Augusto, si trovava seduta quando, all'improvviso, le cadde in grembo una gallina che un'aquila aveva fatto cadere dal cielo. Il volatile era vivo e stava bene, così gli indovini dissero di proteggerlo e di conservare la sua prole. A questo si era aggiunto anche un altro prodigio: la gallina portava nel becco un ramoscello di alloro che gli indovini dissero di piantare e di custodire religiosamente. Ecco perché sulle rive del Tevere, sulla via Flaminia, era nato un boschetto. Da qui nacque la consuetudine che l'imperatore, per i trionfi, dovesse portare quell'alloro in mano e sul capo come corona. Tutti coloro che ricevevano il ramo tenuto in mano dall'imperatore lo piantavano e, una volta nato il boschetto, lo chiamavano con il nome dell'imperatore stesso.

4) I sacrifici umani. (*Nat.* 30, 12):

«Fu soltanto nell'anno 657 della città (di Roma), durante il consolato di Gneo Cornelio Lentulo e Publio Licinio Crasso, che si tenne un senatoconsulto, affinché non fosse immolato un uomo ed è palese che sacrifici mostruosi venissero celebrati in quel tempo».

Ab urbe condita libri (22, 57, 2-6):

«I senatori furono anche spaventati, oltre che da sventure così grandi, sia da una serie di altri prodigi, sia dal fatto che in quell'anno due Vestali, Opimia e Floronia, erano state riconosciute ree di peccato carnale, e l'una era stata sepolta viva, come era costume, presso la porta Collina, l'altra invece, si era data la morte volontaria. L. Cantilio, uno dei segretari pontifici che oggi si chiamano pontefici minori, il quale insieme con Floronia aveva consumato il reato, dal pontefice massimo era stato sferzato nel pubblico comizio con tale violenza da morire sotto le frustate. Questo scandalo, in mezzo a tante calamità, come avviene, fu interpretato come un prodigio, perciò i decemviri ebbero l'incarico di consultare i libri Sibillini. Q. Fabio Pittore fu mandato a interrogare l'oracolo di Delfi, per sapere con quali preghiere e cerimonie si potessero placare gli dei e quando mai sarebbe venuta la fine di sventure così grandi. Nel frattempo si fecero alcuni sacrifici straordinari, secondo i precetti dei libri Sibillini; tra questi uno che non era affatto in uso presso i Romani. Infatti, un Gallo ed una donna gallica, un Greco e una Greca furono calati vivi sottoterra nel foro boario, in un luogo circondato da pietre, già da anni prima impregnato del sangue di vittime umane».

PARTE C: IL CONFINE TRA LA MAGIA, COSMOLOGIA E CREDENZE POPOLARI

1) Il destino non è scritto nelle stelle (*Nat.* 2, 54):

«Torniamo adesso agli altri aspetti della natura. Le stelle (che, come abbiamo detto, sono fissate alla volta celeste) non è vero che, come pensa la gente, siano assegnate a ciascuno di noi, e distribuite tra i mortali con uno splendore proporzionale al destino di ognuno, brillanti per i ricchi, più piccole per i poveri, oscurate per chi è in calando; non nascono e muoiono insieme al proprio rispettivo uomo e, quando cadono, non vuol dire che qualcuno si spegne».

2) L'arcobaleno. Aristotele, *Meteorologica* (III, 2):

«E l'arcobaleno si verifica di giorno, mentre gli antichi credevano che non si verificasse di notte in dipendenza della luna; ma è la rarità del caso che ha indotto tale convinzione: esso infatti sfuggiva loro, perché si verifica, ma raramente. La causa è che nell'oscurità i colori sono indistinti, ed inoltre devono verificarsi molte altre condizioni, e tutte in un solo giorno del mese: è necessario infatti che

capiti con la luna piena perché si verifichi, e quando essa si leva e tramonta; perciò anche ci è capitato di vederlo solo due volte in più di cinquanta anni».

Plinio (*Nat.* 2, 150):

«Noi chiamiamo "arcobaleno" un fenomeno frequente, che non è né un miracolo, né un rivelatore del futuro. Infatti essi non predicono neppure i giorni piovosi o quelli sereni con sicurezza».

3) Lupi mannari (*Nat.* 8, 80):

«Dobbiamo ritenere risolutamente falso che gli uomini siano in grado di trasformarsi in lupi e di nuovo riprendere il proprio aspetto, o dobbiamo credere a tutte quelle che da tanti secoli sappiamo essere avvenimenti fantastici. Tuttavia sarà indicato da dove provenga questa diceria, radicata tra il popolo al punto che la parola "lupo mannaro" si conserva negli insulti».

Nat. 28, 157:

«Dicono che il muso seccato del lupo resista agli incantesimi e a causa di questo motivo lo appendono alle porte delle case campestri. Si pensa che offra questo stesso risultato anche la pelle del collo portata come una manica compatta, dal momento che tanto grande è la forza dell'animale, oltre le cose che abbiamo riportato, che le sue impronte calpestate portano torpore ai cavalli».

Nat. 28, 257:

«Il dente del lupo legato addosso allontana le paure dei bambini e le malattie della dentizione, anche la pelle del lupo assicura questa cosa. Di certo, si dice che i loro denti più grandi legati anche addosso ai cavalli permettano una corsa infaticabile»

PARTE D: IL CONFINE TRA MAGIA E MEDICINA NEL LIBRO XXX DELLA *NATURALIS HISTORIA*

1) Il pensiero di Plinio sui medici:

«I medici imparano a nostro rischio e pericolo e fanno le loro esperienze sulla pelle dei malati; solo al medico è garantita l'assoluta impunità di commettere un omicidio».

2) La sicura credenza di Plinio riguardo ai rimedi del libro XXX (*Nat.* 30, 44-46):

«La cosa migliore per lo stomaco però è mangiare chiocciole. Si deve farle bollire intere in acqua pian piano, poi arrostire alla brace senza aggiungere nulla e prenderle così con vino e garum, preferibilmente quelle africane. Da poco s'è scoperto che moltissimi ne traggono giovamento. Stanno anche attenti a prenderle in numero dispari. Il loro forte odore tuttavia causa alito pesante. Fanno bene anche a chi espettora sangue, senza guscio, pestate e bevute con acqua. Le più apprezzate sono le chiocciole africane, fra queste quelle di Iol, di Astipalea, quelle siciliane, piccole, perché la grossezza le rende dure e senza succo; quelle delle Baleari, chiamate "cavatiche" perché nascono nelle caverne; sono apprezzate anche quelle dell'isola di Capri, ma non sono buone da mangiare, né vecchie né fresche. Le chiocciole di fiume e quelle bianche hanno un cattivo odore e quelle di bosco non fanno bene allo stomaco e sciolgono l'intestino, come anche tutte quelle molto piccole. Al contrario le chiocciole di mare giovano di più allo stomaco; passano per efficacissime addirittura nel mal di stomaco tutte quelle che si raccomandano mangiate vive con aceto. Ci sono inoltre quelle chiamate "senza corna"; larghe, nascono dappertutto: parleremo del loro uso a suo luogo. La membrana del ventre dei polli invecchiata e immersa nella bevanda, oppure arrostita fresca, lenisce i catarri di petto e la tosse umida. Le chiocciole crude, pestate, e sorbite con 3 ciati d'acqua tiepida, calmano la tosse. I catarri vengono anche calmati mettendosi attorno a un dito qualsiasi un pezzo di pelle di cane. Il brodo di pernici rafforza lo stomaco»

3) Il probabile scetticismo di Plinio nei confronti di alcuni rimedi (*Nat.* 30, 108):

«Il ragno, si dice, guarisce i foruncoli, applicandolo prima di pronunciarne il nome e togliendolo dopo tre giorni; un toporagno ucciso per impiccagione, in modo che poi non tocchi terra, fatto girare tre volte attorno al foruncolo mentre altrettante volte sputano il curante e il paziente, in sterco rosso di pollo soprattutto fresco, spalmato in aceto, lo stomaco d'una cicogna bollito nel vino, mosche in numero dispari strofinate col dito medico, la sporcizia delle orecchie degli ovini, il sego vecchio di

pecora con cenere di capelli di donna, il sego d'ariete con polvere di pomice e uguale quantità di sale».

4) La sicura non credenza di Plinio ad alcuni rimedi del libro XXX (*Nat.* 30, 136-37):

«La saliva delle chiocciole spalmata sugli occhi dei bambini raddrizza le palpebre e le fa spuntare. Quelli sofferenti d'ernia si curano con cenere di chiocciole applicata assieme ad incenso in bianco d'uovo per 30 giorni. Nelle corna delle chiocciole si trovano dei corpuscoli duri come sabbia; questi, portati come amuleto, facilitano la dentizione. La cenere di chiocciole vuote mista a cera blocca l'estremità degli intestini in prolasso; bisogna mischiare alla cenere il liquido uscito prima pungendole. Il cervello di vipera portato come amuleto in un pezzetto di pelle aiuta la dentizione. Lo stesso potere hanno anche i denti più grandi dei serpenti. Lo sterco di corvo portato come amuleto dentro la lana guarisce la tosse nei bambini. É difficile prendere sul serio certi rimedi, ma non li si possono omettere perché son pubblicati. Ordinano di curare l'ernia di bambini con una lucertola e di prenderne un esemplare maschio; si riconosce perché ha un solo buco sotto la coda».

San Donà di Piave, 15/05/2025 Il docente,

Prof. Nicola Scomparin

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI STORIA DELL'ARTE

Obbiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale.

La classe consta di diciassette studenti, con caratteristiche e attitudini eterogenee. Durante l'anno scolastico l'interesse e la partecipazione si sono rivelati costanti. Quasi tutti hanno raggiunto risultati discreti o buoni, denotando un metodo di studio efficace nella maggioranza dei casi. Qualcuno ha acquisito un profitto solo sufficiente o più che sufficiente. Nel complesso, la classe ha acquisito le necessarie conoscenze per comprendere e analizzare i fenomeni artistici dal '700 al primo '900, le principali Avanguardie Storiche e gli artisti più rappresentativi, nazionali o internazionali, interpretarne il linguaggio espressivo e riconoscere eventuali collegamenti significativi tra le varie correnti nel relativo contesto storico.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale.

Il programma ha subito una lieve riduzione rispetto al piano di inizio anno, per cui la corrente del Funzionalismo e della Pop Art non sono state affrontate. Questa riduzione è essenzialmente legata alla necessità di riprendere alcuni temi fondamentali per affrontare le epoche successive e assecondare l'interesse degli studenti verso l'approfondimento di temi legati alle correnti artistiche a cavallo tra '800 e '900. Per ragioni di tempo, alcuni argomenti del programma saranno svolti successivamente alla data del 15 maggio 2025, come indicato di seguito (*).

Strumento fondamentale per lo svolgimento del programma è stato l'utilizzo della LIM per la proiezione delle opere e di slide esplicative, ed il libro di testo in adozione.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione.

Durante l'anno sono state raccolte almeno due valutazioni per trimestre, di preferenza in forma di interrogazioni orali, ma anche con l'ausilio di verifiche scritte. In entrambe le tipologie di valutazione, sono stati richiesti approfondimenti e considerazioni personali. Nelle verifiche scritte, le richieste sono state spesso poste in forma di domande aperte per poter valutare la preparazione e la capacità di analisi circa gli argomenti affrontati.
I criteri di valutazione adottati sono quelli stabiliti in precedenza dal Consiglio di classe.

San Donà di Piave, 15 Maggio 2025

L'insegnante
prof. Leonardo Vacca

PROGRAMMA DI STORIA DELL'ARTE

SETTECENTO
Dalla Rivoluzione Industriale alla Rivoluzione Francese

L'ILLUMINISMO

Architettura:
ETIENNE-LOUIS BOULLÈE, opere:
- Cenotafio di Newton
- Sala di Lettura Biblioteca Nazionale di Parigi

NEOCLASSICISMO
Fondamenti
Winkelmann e Piranesi, fondatori dell'impianto teorico del classicismo

Architettura:
cenni sui principi ispiratori e sul gusto neoclassico

Scultura:
ANTONIO CANOVA, cenni biografici, opere:
- Teseo sul Minotauro
- Amore e Psiche
- Paolina Borghese come Venere vincitrice
- Le tre Grazie

Pittura
JACQUES-LOUIS DAVID, cenni biografici, opere:
- Napoleone valica le Alpi
- Il giuramento degli Orazi
- La morte di Marat

JEAN AUGUSTE-DOMINIQUE INGRES, cenni biografici, opere:
- La grande Odalisca
- Apoteosi di Omero

FRANCISCO GOYA, cenni biografici, opere:
- La famiglia reale di Carlo V
- Le fucilazioni del 3 maggio 1808 sulla montagna del Principe Pio
- Maya Desnuda
- Maya Vestida

OTTOCENTO

ROMANTICISMO
Fondamenti della cultura preromantica
Il Congresso di vienna e la Restaurazione

Architettura:
Architettura degli Ingegneri

Caratteristiche generali del Romanticismo.
Il Sublime e il Pittoresco

Romanticismo tedesco
CASPAR DAVID FRIEDRICH, cenni biografici, opere:

- Viandante sul mare di nebbia
- Il Naufragio della Speranza

Riferimenti Letterari:
L'infinito di Giacomo Leopardi

Romanticismo inglese
WILLIAM TURNER, cenni biografici, opere:
- Pioggia, vapore, velocità

CONSTABLE cenni biografici, opere:
- Catttedrale di Salisbury

THEODORE GERICAULT cenni biografici, opere:
- La zattera della Medusa

EUGENE DELACROIX
- La libertà che guida il popolo
- La barca di Dante

Romanticismo Italiano
FRANCESCO HAYEZ, opere:
- Il Bacio
- Malinconia

REALISMO
Fondamenti del realismo

GUSTAVE COURBET, Opere:
- L'atelier del pittore
- Ragazze in riva alla Senna
- Funerale a Ornans

I MACCHIAIOLI
GIOVANNI FATTORI
- Bovi al carro
- In vedetta
- La rotonda

SILVESTRO LEGA
- Il canto dello stornello

TELMACO SIGNORINI
- La piazza di Settignano

Architettura

ALESSANDRO ANTONELLI
- La Mole Antonelliana

IMPRESSIONISMO

La Fotografia:
La camera oscura e l'occhio umano; Fondamenti della pittura impressionista e concetti del movimento

EDOUARD MANET precursore dell'impressionismo, opere:
- Colazione sull'erba
- Olympia

CLAUDE MONET e la pittura dell'attimo fuggente, opere:
- Impressione, sole nascente
- La cattedrale di Rouen, pieno sole, armonia blu e oro
- Ninfee

PIERRE-AUGUSTE RENOIR tra impressionismo e tradizione, Opere:
- La Grenouillère
- La colazione dei canottieri

EDGAR DEGAS e la riscoperta del disegno, opere:
- Classe di danza

POSTIMPRESSIONISMO
Teorie di Chevreul e la teoria dei contrasti simultanei

GEORGES SEURAT inaugura la stagione neoimpressionista, opere:
- Una domenica pomeriggio all'isola della Grande Jatte

PAUL CEZANNE, opere:
- La montagna di Saint Victoire
- I giocatori di carte
- Grandi bagnanti

PAUL GAUGUIN alla ricerca dello stato naturale, cenni biografici, opere:
- Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?
- Il Cristo giallo
- La visione del sermone

VINCENT VAN GOGH. Cenni biografici, opere:

- Camera da letto ad Arles
- Notte stellata
- Campo di grano con volo di corvi

NOVECENTO

ART NOUVEAU,
Caratteristiche dello stile; Lalique; Arthur Liberthy; Mucha; Victori Horta; Hector Guimard
La figura femminile nell'art nouveau

ANTONI GAUDI' e il Modernismo catalano, opere:
- Casa Milà
- Parco Guell
- La Sagrada Familia

SECESSIONE VIENNESE

GUSTAV KLIMT , cenni biografici, opere

- Danae
- Giuditta I; Giuditta II
- Il Bacio
- Ritratto di Adele Bloch-Bauer
- Il Fregio di Beethoven

I FAUVES
HENRI MATISSE , opere:
- Ritratto con la riga verde
- La danza

ESPRESSIONISMO
Fondamenti e temi dell' Espressionismo
La critica all'Impressionismo: 'ex-primere'
L'Espressionismo nel cinema: Il Gabinetto del dottor Caligari
La figura femminile nell'Espressionismo

EDVARD MUNCH, cenni biografici e tematiche, opere:
- La fanciulla Malata
- Pubertà
- L'urlo
- Vampiro

DIE BRUCKE: L'esperienza emozionale della vita

ERNST LUDWIG KIRCHNER, tematica, opere:
- Marcella
- Busto di donna con cappello
- Donna allo specchio

OSKAR KOKOSCHKA, tematica, opere:
- La sposa nel vento
- Manifesto Pietà

EGON SCHIELE, tematica, la sensualità tormentata.

Opere:
- Autoritratto con le dita aperte
- Atto d'amore
- Gli amanti
- La famiglia

CUBISMO
Fondamenti e differenza tra periodo analitico e periodo sintetico; La 'quarta dimensione'; Il primitivismo; Juan Gris; Fernand Leger; Robert Delaunay: il cubismo Orfico

PABLO PICASSO
Cenni Biografici e excursus sui periodi della sua opera artistica
Opere:
- Torso maschile
- Autoritratto, 1896

- Prima Comunione
- La famiglia di acrobati
- La tragedia
- Le demoiselle d'Avignon (tecnica, stile, linguaggio e analisi iconografica dell'opera)
- Guernica (tecnica, stile, linguaggio e analisi iconografica dell'opera)

FUTURISMO
Manifesto, contesto storico e fondamenti

FILIPPO TOMMASO MARINETTI, opere:
-Le serate futuriste
-Parole in libertà

UMBERTO BOCCIONI, cenni biografici, opere:
- La città che sale
- Visioni simultanee
- La strada entra nella casa
- Stati d'animo: gli addii
- Stati d'animo: quelli che vanno
- Stati d'animo: quelli che restano
- Forme uniche della continuità nello spazio

GIACOMO BALLA
Cenni biografici.
opere:
- Lampada ad arco
- La mano del violinista
- Compenetrazione iridescente
- Bambina che corre sul balcone
- Dinamismo di un cane a guinzaglio
- Espansione dinamica + velocità

*Gli argomenti di seguito indicati sono stati trattati dopo la data del 15 maggio 2025

DADAISMO
Contesto storico e fondamenti

MARCEL DUCHAMP,cenni biografici, opere:
- Nudo che scende le scale
- Ruota di bicicletta
- Scolabottiglie
- Fontana
- L.H.O.O.Q

SURREALISMO
Fondamenti

MAN RAY
- Rayogrammi

RENE MAGRITTE
- Figlio dell'uomo

- Ceci n'est pas une pipe
- Gli amanti

- Il doppio segreto
- L'impero delle luci

SALVADOR DALI, cenni biografici, opere:
- Giraffa in fiamme
- La persistenza della memoria
- Sogno causato dal volo di un'ape intorno a un melagrana un attimo prima del risveglio

Testo adottato: di PULVIRENTI EMANUELA ARTELOGIA - VOL. 2 / DAL RINASCIMENTO AL ROCOCÒ
Di PULVIRENTI EMANUELA ARTELOGIA - VOL. 3 / DAL NEOCLASSICISMO AL CONTEMPORANEO ed ZANICHELLI EDITORE

Ore settimanali : 2

L'insegnante
prof. Leonardo Vacca

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI STORIA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe è composta da diciassette allievi, ha seguito le lezioni con attenzione e interesse. Dal punto di vista della preparazione, un gruppo di studenti ha conseguito una preparazione ottima grazie a una metodologia di studio adeguata alla disciplina e al carico di lavoro. Altri hanno raggiunto conoscenze discrete dimostrando comunque costanza e organizzazione; altri ancora hanno sviluppato una a preparazione nel complesso sufficiente a causa di fragilità emotive e personali che però hanno cercato di arginare provando a migliorare i propri risultati . Complessivamente il livello della classe appare buono, avendo gli allievi raggiunto buone capacità espressive ed espositive: lo studio a casa è apparso ben organizzato e costante cosi come l'atteggiamento in classe. Dunque gli obiettivi della materia sono stati raggiunti:

- Conoscere e utilizzare la terminologia base della disciplina;
- Saper collegare gli eventi storici trattati
- Riconoscere i rapporti di causa- effetto tra un evento e l 'altro;
- Comprendere il significato attuale della Storia;

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale:

Il programma è stato svolto nei tempi previsti. La docente ha cercato di distribuire in maniera omogenea gli argomenti nel corso dei tre trimestri, avendo riguardo di evidenziare i fatti storici più importanti e chiarendo i concetti fondamentali della storia. Per quanto riguarda la metodologia utilizzata, la docente ha impiegato principalmente lezioni frontali nella prima parte dell'anno scolastico per poi alternarle a lezioni interattive con lo scopo di favorire la partecipazione in classe. Si è utilizzato il libro di testo sempre accompagnandolo con schemi e appunti della docente.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione:

Sono state svolte verifiche sia scritte che orali prediligendo quest'ultime al fine di favorire il perfezionamento delle capacità espositive degli studenti. Le prove scritte comprendeva quesiti a risposta aperta in modo da verificare le abilità argomentative degli allievi e il loro patrimonio lessicale. Per ogni trimestre si è svolta almeno una prova orale e una scritta.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione ci si è attenuti a quanto stabilito dal Consiglio di classe di inizio anno.

San Donà di Piave, 12/05/2025

L'insegnante
prof.ssa Benedetta Rachele Lauria

PROGRAMMA DI STORIA

PRIMO TRIMESTRE

L' Europa e il mondo tra Ottocento e Novecento

La Politica di Bismarck e l'unificazione della Germania

L'età degli imperialismi: la Germania di Guglielmo II; la fine dell'età vittoriana in inghilterra.

La Belle Epoque: la società di massa, la partecipazione politica delle masse, l'istruzione e la condizione femminile; lotta di classe e interclassismo; la crisi agraria e l'emigrazione dall'Europa.

L'Italia Giolittiana

La crisi di fine secolo e l'inizio di un nuovo decorso politico; socialisti e cattolici a confronto come nuovi protagonisti della scena politica italiana; la politica interna di Giolitti; il decollo dell'industria e la questione meridionale; la politica coloniale e la crisi del sistema.

SECONDO TRIMESTRE

La prima guerra mondiale

Il contesto internazionale e le cause del conflitto
Lo scoppio della guerra: l'attentato di Sarajevo e il meccanismo delle alleanze
I fronti di guerra e le battaglie principali
L'Italia tra neutralisti e interventisti: l'entrata in guerra un anno dopo con le potenze dell' Intesa
Il 1917:l'anno della grande stanchezza;
L'entrata in guerra degli stati uniti;
La caduta del fronte orientale;
la disfatta di Caporetto
La sconfitta degli Austro-ungarici a Vittorio Veneto e la resa tedesca
I trattati di Pace e il disfacimento della potenza tedesca

La rivoluzione comunista in Russia

La situazione della Russia alla fine dell'Ottocento
La rivoluzione di Febbraio e la caduta dello Zar
La rivoluzione d'Ottobre e l'uscita della Russia dal conflitto
L'ascesa di Lenin e la NEP
La dittatura di Stalin

TERZO TRIMESTRE

Il primo dopoguerra in Italia e l'ascesa del fascismo

L'Italia del primo dopoguerra e i partiti di massa; il biennio rosso e la nascita del partito comunista;
L' Italia di Benito Mussolini: il socialismo iniziale e la transizione verso il fascismo agrario, la marcia su Roma, la legge Acerbo, le elezioni del 1924, il caso Matteotti, la dittatura, le leggi Fascistissime, i Patti lateranensi, la guerra in Etiopia, l 'alleanza con Hitler e le leggi razziali.

La crisi del '29

I ruggenti anni '20
"The American way of life"
Il crollo del 1929
La grande depressione
Il New Deal di Roosvelt: accenni alla teoria economica di J.M.Keynes

La Germania del primo dopoguerra

La repubblica di Weimar
L'ascesa di Adolf Hitler e la crisi della repubblica
Il putsch Di Monaco

Le elezioni del 1932 e la nomina a cancelliere
L'incendio del Reichstag
Le elezioni del 1933 e l'affermazione della dittatura
La notte dei lunghi coltelli
Le SS e la Gestapo
Il Mein Kampf e i campi di concentramento
L'antisemitismo, il razzismo e la superiorità razziale
Il neuer plan
La hitlerjugend
Il culto della forza e il rogo di librri
Le leggi di Norimberga e la notte dei cristalli
Il patto anti-Komintern
Il patto Molotov-Ribbentropp

La seconda guerra mondiale

Le premesse e lo scoppio della guerra
La prima fase della guerra: l'invasione della Polonia e del Belgio, la capitolazione della Francia, la guerra contro la Gran Bretagna
La nuova fase del conflitto: l'attacco tedesco all'unione sovietica e l'ingresso in guerra degli USA
Le prime sconfitte tedesche
Lo sbarco alleato in Sicilia, la caduta di Mussolini e la nascita della Repubblica Sociale Italiana e del comitato di liberazione nazionale
La shoah
Lo sbarco in Normandia e la resa della Germania e del Giappone
I Trattati di Pace e i processo di Norimberga
Testo adottato: Noi di ieri, Noi di domani Vol 3: Il novecento e l'età attuale. Zanichelli, Alessandro Barbero, Chiara Frugoni e Carla Sclarandis
La parte di programma relativa alla seconda guerra mondiale verrà trattata dopo la redazione del documento del 15 maggio. Eventuali variazioni saranno indicate all'interno del verbale di classe dell'ultimo scrutinio.

Ore settimanali di lezione: 2

L'insegnante
prof.ssa Benedetta Rachele Lauria

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI FILOSOFIA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe è composta da 17 allievi diversi per carattere, interessi e attitudini. Gli studenti hanno seguito le lezioni con attenzione e l'interesse è stato costante per buona parte della classe.
L'impegno è stato diversificato a seconda delle capacità e attitudini: quasi tutti hanno studiato con impegno e costanza pervenendo a risultati buoni o discreti, altri hanno faticato ad assicurare costanza e completezza allo studio pertanto la preparazione risulta solo sufficiente. Apprezzabile l'atteggiamento e l'impegno degli studenti che hanno affrontato le loro fragilità emotive e di apprendimento con un atteggiamento propositivo

Svolgimento del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Il programma è stato svolto come previsto. Dopo aver ricordato il criticismo Kantiano, ho affrontato le posizioni filosofiche più importanti del XIX secolo, il passaggio tra il XIX e il XX secolo e il Novecento attraverso trattazioni di alcuni significativi temi e autori.
Il metodo adottato è stato prevalentemente quello della lezione frontale, in molte occasioni ho coinvolto gli allievi nel rinvenire analogie e differenze con autori e temi già trattati sia con l'intento di rinforzare e recuperare conoscenze già acquisite sia per far cogliere eventuali raccordi interdisciplinari. Non ho mancato di far loro notare come i temi che venivano studiando si prestavano come stimolo anche per una riflessione personale sulla loro esperienza della realtà e della vita. Per lo studio personale ho sempre richiesto l'uso del libro di testo.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Le verifiche sia orali che scritte sono state frequenti. Le verifiche orali sono state di tipo individuale in forma di colloquio, le verifiche scritte generalmente hanno chiesto la trattazione sintetica di argomenti.
Poiché ho inteso valorizzare le potenzialità di tutti gli allievi nella valutazione ho tenuto conto anche dell'impegno profuso, della disponibilità a correggersi e a meglio orientare il proprio lavoro e delle competenze cognitive, lessicali e rielaborative che sono venute acquisendo. Per la valutazione mi sono attenuta a quanto deliberato dal Consiglio di classe ad inizio anno.

San Donà di Piave, 12 Maggio 2025

L'insegnante
prof. ssa Gabriella Zago

PROGRAMMA DI FILOSOFIA

Kant
Critica della ragion pura
Critica della ragion pratica
Critica del Giudizio

Fichte e l'idealismo etico
La vita e l'opera
L'idealismo fichtiano come esplicitazione del "fondamento" del criticismo kantiano.
La "Dottrina della scienza" e i suoi tre principi
Il primato della morale

Hegel e l'idealismo assoluto
La vita, le opere
Le tesi di fondo del sistema hegeliano
La "Fenomenologia dello Spirito": significato e finalità dell'opera; la trama e le figure.
La Logica, la nuova concezione della Logica, il suo sviluppo dialettico; discussione sui principi di identità e non contraddizione.
La Filosofia della Natura: caratteri generali, lo schema dialettico.
La Filosofia dello Spirito: lo spirito e i suoi tre momenti, la natura dello Stato; la natura della Storia.

Destra e Sinistra hegeliana: caratteri generali
Feuerbach e la riduzione della teologia ad antropologia
Karl Marx
K. Marx: la vita e le opere
Critica ad Hegel, alla Sinistra hegeliana e al socialismo utopistico.
Marx e la critica della religione
Il materialismo storico e dialettico, l'alienazione del lavoro, la lotta di classe, "Il Capitale", l'avvento del comunismo

I grandi contestatori del sistema hegeliano

A. Schopenhauer
Contro Hegel "sicario della verità"
"Il mondo è una mia rappresentazione"
Caratteri e manifestazioni della volontà di vivere
La vita oscilla tra il dolore e la noia
La liberazione dal dolore

Soren Kierkegaard
La scoperta Kierkegardiana della categoria del "Singolo"
Possibilità, angoscia e disperazione
Gli stadi dell'esistenza
L'irruzione dell'eterno nel tempo

Il Positivismo nella cultura europea
Caratteri generali
A. Comte : la legge dei tre stadi, la classificazione delle scienze e la sociologia.
Il Positivismo inglese
John Stuart Mill: il sillogismo e l'induzione
La difesa della libertà dell'individuo

Herbet Spencer
Religione e scienza
Il ruolo della filosofia
La legge dell'evoluzione

Il Positivismo in Italia
R. Ardigò: la nozione di ignoto; l'idea di evoluzione

La Filosofia dall'Ottocento al Novecento

Nietzsche
La vita e le opere
Il dionisiaco e l'apollineo
La folle presunzione di Socrate
I fatti sono stupidi e la saturazione di storia è un pericolo
Il distacco da Schopenhauer e da Wagner
L'annuncio della morte di Dio
La genealogia della morale
Nietzsche e il nichilismo
L'Oltreuomo , l'eterno ritorno.

Miguel de Unamuno e il "sentimento tragico della vita"
La vita e le opere
L'essenza della Spagna
Per liberarsi dal "dominio dei gentiluomini della Ragione"
La vita "non accetta formule"
Unamuno: un "Pascal spagnolo" incontra il "fratello" Kierkegaard

Sigmund Freud
Dall'ipnotismo alla psicanalisi
Inconscio, rimozione, censura e interpretazione dei sogni.
Il concetto di libido
Il complesso di Edipo
Lo sviluppo delle tecniche terapeutiche
La struttura dell'apparato psichico
La lotta tra Eros e Thanatos e il "disagio della civiltà"

Testo adottato
FILOSOFIA REALE / ANTISERI STORIE DELLE IDEE FILOSOFICHE volume 2 LA SCUOLA EDITRICE
FILOSOFIA REALE / ANTISERI STORIE DELLE IDEE FILOSOFICHE volume 3 LA SCUOLA EDITRICE

Ore settimanali di lezione: n.3

L'insegnante
prof. ssa Gabriella Zago

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI SCIENZE UMANE

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe, composta da diciassette allievi, è un gruppo abbastanza eterogeneo per quanto riguarda i caratteri e gli interessi. Gli allievi hanno seguito le lezioni con interesse e attenzione ma non sempre con grande partecipazione. La docente ha lavorato molto sulla riflessione per quanto riguarda le tematiche trattate in classe attraverso lezioni dialogate. Lo scopo è stato quello di stimolare lo sviluppo del pensiero critico e l'interesse per tematiche attuali. Per quanto concerne lo studio una parte della classe si impegna molto e ha maturato una buona metodologia di studio che ha permesso di ottenere risultati buoni nelle varie discipline. Un'altra parte della classe ha ottenuto risultati discreti e una piccola parte del gruppo ha dimostrato poca costanza nello studio e una preparazione solo sufficiente.

Alcuni allievi hanno riscontrato delle difficoltà per quanto riguarda la gestione del carico di studio e la produzione scritta. Durante il corso dell'anno, la docente ha preparato gli allievi alla seconda prova e all'orale dell'esame di Stato, aiutando gli allievi a mettere in luce i vari collegamenti non solo nella disciplina d'indirizzo ma anche con le altre materie. Sono state proposte ,oltre ad una simulazione di seconda prova, esercitazioni scritte in vista della sua preparazione. Gli studenti sono migliorati per quanto concerne le competenze espositive, di scrittura, di rielaborazione dei contenuti letterari e di capacità critica.

Di seguito si presentano gli obiettivi didattici raggiunti e programmati durante l'inizio dell'anno scolastico:

Al termine del percorso liceale lo studente si orienta con i linguaggi propri delle scienze umane nelle molteplici dimensioni attraverso le quali l'uomo si costituisce in quanto persona e come soggetto di reciprocità e di relazioni. In generale lo studente sa padroneggiare le principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea, sa acquisire le competenze necessarie per comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi formali e non, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali e ai contesti della convivenza e della costruzione della cittadinanza, sa sviluppare una adeguata consapevolezza culturale rispetto alle dinamiche degli affetti.

Articolazione del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Il programma iniziale è stato rispettato secondo le previsioni.

Durante lo svolgimento del programma, si è cercato di trovare un dialogo tra le Scienze Umane e le materie umanistiche in modo da sviluppare i collegamenti interdisciplinari e la capacità di rielaborazione critica. Gli studenti sono stati preparati allo svolgimento della seconda prova.

La metodologia didattica adottata è stata quella delle lezioni frontali aperte al dialogo e allo stimolo del ragionamento e delle capacità critiche. L'uso dei PowerPoint è stato adottato durante tutto l'anno scolastico come supporto visivo alle lezioni. Infine, per quanto riguardo lo studio domestico, agli allievi è stato richiesto di studiare gli appunti approfondendo dal libro. Sono stati anche analizzati dei testi di autori proposti dal docente.

<u>Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione</u>

Per ciascun trimestre sono state svolte due verifiche scritte e almeno una verifica orale. Si è data importanza alla conoscenza disciplinare e alla sua rielaborazione, all'utilizzo del lessico specifico, all'organizzazione ed esposizione del discorso. Si è cercato anche di sviluppare la capacità di autovalutazione dell'allievo. I criteri di valutazione adottati per le prove di verifica scritte e orali sono quelli deliberati dal Consiglio di classe all'inizio dell'anno scolastico.

San Donà di Piave, 13-05-2025

La docente
prof.ssa *Alessia Scomparin*

PROGRAMMA SVOLTO DI SCIENZE UMANE

- La nascita delle **Scuole Nuove in Europa**: contesti e caratteristiche generali;

- La nascita delle **Scuole Nuove in Inghilterra**: **Cecil Reddie** (scuola convitto e il metodo, educazione alla disciplina) e **Robert Baden-Powell** (il movimento dello scautismo, il metodo, la pedagogia dell'avventura e la psicologia dei ragazzi);

- La nascita delle **Scuole Nuove in Italia**: **Rosa** e **Carolina Agazzi** (la scuola materna, il museo delle cianfrusaglie, la figura della maestra, l'importanza dell'*outdoor education*)e **Giuseppina Pizzigoni** ("La Rinnovata", il metodo);

- L'**Attivismo pedagogico americano: il contesto e le caratteristiche generali, John Dewey** ("learning by doing", puerocentrismo, critica alla scuola tradizionale, pragmatismo, esperienza della scuola di Chicago, concetto di scuola-laboratorio, rapporto tra educazione e democrazia, riflessione sul motto: "La scuola è vita"), **William Kilpatrick** (idea di scuola, metodo dei progetti), **Helen Parkurst** (l'educazione secondo il piano *Dalton*, l'importanza dell'elaborazione dei curricoli a misura di bambino), **Carleton Washburne** (programmazione scolastica in contenuti minimi e massimi);

- L'**Attivismo scientifico europeo**: caratteristiche generali, **Ovide Decroly** (il metodo, il valore educativo dell'ambiente, i centri d'interesse e il concetto di globalizzazione), **Maria Montessori** (interesse scientifico, "Casa dei bambini", concetto di "a misura di bambino", concetto di "mente assorbente", i materiali strutturati, il ruolo della maestra-direttrice, il tavolo della natura, la quadriga trionfante, il concetto di *learning by doing,* il concetto di autonomia e libertà con riferimento al contesto storico, l'educazione alla pace, le critiche), **Edouard Claparede** (educazione funzionali, le leggi dello sviluppo, psicologia del bambino e pedagogia sperimentale, il ruolo del maestro, concetto di stimolazione degli interessi, le classi parallele e mobili, il sistema delle opzioni, concetto di psicopedagogia scientifica), **Roger Cousinet** (il metodo di lavoro libero per gruppi, il ruolo dell'insegnante), **Celestin Freinet** (concetto di *tatonnement*, i bisogni e le attività spontanee, concetto di cooperazione, il lavoro scolastico, la stamperia scolastica, il ruolo dell'insegnante), **Alexander Neill** (l'esperienza a *Summerhill*, concetto di coeducazione, concetto di educazione non direttiva, concetto di autoeducazione);

- L'**Attivismo tra filosofia e pratica** e **attivismo cattolico**: caratteristiche generali, **Jacques Maritan** (l'educazione al bivio, i sette errori dell'educazione, il concetto di personalismo, l'umanesimo integrale, le quattro norme fondamentali del maestro, concetto di scuola liberale, educazione della persona ed educazione morale);

- L'**Attivismo marxista** e **idealistico**: caratteristiche generali, **Anton Makarenko** (il concetto di collettivo pedagogico), **Giovanni Gentile** (concetto di attualismo, il ruolo del maestro, pedagogismo, pedotecnica, rapporto con il fascismo, la riforma del 1923).

- L'**esigenza di una pedagogia rinnovata**: caratteristiche generali, **Carl Rogers**

(apprendimento significativo, concetto di libertà nell'apprendimento, concetto di pedagogia non direttiva, l'idea dell'insegnante come facilitatore dell'apprendimento), **Paulo Freire** (il dialogo come strumento di liberazione, la pedagogia degli oppressi, alfabetizzazione e coscientizzazione), **Don Lorenzo Milani** (la scuola di Barbiana, "I care", l'importanza della scrittura e della lettura, "Lettera ad una professoressa", critica alla scuola tradizionale e all'"insegnante burocrate", critica al sistema della bocciatura, didattica della povertà);

- **Istituzione scolastica italiana** (tra contesti formali e non formali dell'educazione): la scuola e le sue caratteristiche, la crisi della scuola, la riforma della scuola, la scuola di massa, la riforma della scuola;

- Il **sistema scolastico in prospettiva internazionale:** i documenti dell'educazione comparata, Rapporto *Coleman*, Rapporto *Faure,* Rapporto *Delors*, Trattato di *Maastricht,* Rapporto *Cresson*, Consiglio europeo di Lisbona, Trattato di Lisbona, Trattato di Nizza;

- **Educazione diritti e cittadinanza:** educazione ai diritti umani, dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, dichiarazione universale dei diritti umani, educazione civica, educazione alla cittadinanza, educazione alla democrazia, educazione alla legalità);

- **Educazione nell'età adulta e cura della persona**: il concetto di educazione permanente e i suoi principali obiettivi, Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 2006 (competenze chiave per l'apprendimento permanente), *life skills*, educazione degli adulti, educazione degli anziani, compito educativo del territorio e le offerte del territorio per i giovani come, ad esempio, le comunità di accoglienza;

- **Educazione in prospettiva multiculturale**: società multietnica e multiculturale, educazione interculturale, il mediatore interculturale;

- **Educazione e *mass media***: Marshall McLuhan, il concetto di *medium*, educazione ai *mass media*, Umberto Eco: apocalittici e integrati, Edgar Morin e il concetto di *loisir*, Neil Postman e l'ecologia dei media, Karl Popper e l'opera *Cattiva maestra televisione*, *media education*, *digital literacy*, *E-learning*;

- **Educazione uguaglianza e accoglienza**: concetto di disadattamento, disagio, la diversa abilità (classificazione dell'Oms), ICF (I*nternational Classification, of Functioning Disability and Health),* i bambini superdotati, i BES (bisogni educativi speciali), i disturbi specifici dell'apprendimento (dsa), la legge 104, lavoro e disabilità, integrazione scolastica delle persone con disabilità, didattica inclusiva, i principi dell'*Universal design* applicati al contesto di apprendimento *(Universal design for learning);*

- La **socializzazione e i processi sociali**: il concetto di socializzazione, la socializzazione primaria e secondaria, le varie forme di identità (identità personale, sociale, etnica e culturale), norme e valori, *status* e ruoli; la stabilità e la variabilità delle norme e dei valori, il complesso di ruoli e il complesso di *status*, Merton e la sequenza di *status*.

- Il **mutamento sociale, la stratificazione e la devianza**: concetto di mobilità sociale, la stratificazione sociale, i ceti sociali nell'epoca pre-industriale, le classi sociali, i tipi di devianza, i fattori che influenzano la devianza, gli studi di Cloward e Ohlin, concetto di subcultura, la delinquenza minorile, la prospettiva ecologica nello studio dei ragazzi in difficoltà;

- La **società di massa**: il concetto di massa, caratteristiche della società di massa, società industriale, la massa e i media, Herbert Blumer: gruppo, folla, pubblico e massa, Gustave Le Bon e la psicologia delle masse, il processo di secolarizzazione, la religione nel pensiero di Karl Marx (religione come "oppio dei popoli"), Durkheim (opera "Le forme elementari della vita religiosa") e Weber (processo di disincantamento del mondo), Giddens e la secolarizzazione, società democratica, la differenza tra la democrazia formale e socile, la società totalitaria e le sue caratteristiche;

- La **comunicazione sociale**: i *mass media*, i media tradizionali (radio, televisione, cinema ecc..), la stampa, i *new media* e la comunicazione, Internet, la persuasione pubblicitaria, gli effetti sociali della comunicazione di massa, le teorie dei media (teoria dell'ago ipodermico, teoria critica, teoria del costruttivismo sociale), agenda *setting*, *fraiming*;

- La **Globalizzazione** e i suoi effetti sul mondo (interdipendenza globale, autopercezione globale, Bauman e la "società liquida", le origini della globalizzazione, l'economia, il lavoro, la politica e la cultura (concetto di mcdonalizzazione e glocalizzazione), l'erosione delle tradizioni, la secolarizzazione delle religioni, la crisi della scienza, la trasformazione della famiglia, la percezione dello spazio e del tempo, il senso di incertezza, la maggiore propensione al rischio, la trasformazione del proprio Sè);

- Il ***Welfare State*** e i contesti socioculturali, ricerca e progetto: le caratteristiche del *Welfare State*, il *Walfare State* in Europa, in America e in Italia, l'espansione dello Stato e la contrazione dei servizi (teoria del sovraccarico statale, teoria della crisi di legittimazione), problemi di politica scolastica (esplosione scolastica, dispersione scolastica, disuguaglianze delle opportunità educative, istruzione e mobilità sociale), le politiche sociosanitarie nei paesi dell'unione europea(sanità pubblica e privata), il sistema dei servizi in Italia, la costruzione della salute;

- Le **politiche sociali e gli interventi alla persona**: il ruolo delle scienze sociali, le problematiche famigliari, approccio sistemico-relazionale, l'approccio di rete nello studio della famiglia, i tipi di rete sociale, modelli progettuali centrati sulla persona, le politiche sociali che sostengono le famiglie, cicli famigliari tradizionali, le famiglie fragili, le famiglie multiproblematiche;

- La **sociologia dell'educazione e i minori***:* definizione di sociologia dell'educazione, ricerche empiriche di sociologia dell'educazione, problematiche sociologiche relative ai minori, i minori stranieri non accompagnati;

- Il **disagio psichiatrico**: la storia sociale della follia di Focault, la follia come costruzione storica, le fasi della percezione della follia, nascita della psichiatria e nascita della

psichiatria dinamica, la differenza tra psichiatri organicisti e psichiatri ambientalisti, evoluzione del concetto di malattia, l'antipsichiatria, il concetto di nevrosi istituzionale, legge 180, legge 833, l'antipsichiatria, dipartimento di salute mentale, la disabilità in Italia, i servizi per le persone con disabilità;

- **Antropologia**: la **cultura come forma di famiglia parentale**, il concetto di parentela e di discendenza (differenza tra discendenza unilineare, cognatica e bilaterale), il parentado, i lignaggi e i clan, la famiglia e il matrimonio, il gruppo domestico, la **cultura come organizzazione economica,** l'antropologia economica, le tre forme di integrazione dell'economia nella società (reciprocità, ridistribuzione e scambio), il consumo e l'utile nell'analisi antropologica, la **cultura come organizzazione politica**, esempi di sistemi politici a carattere non centralizzato ed esempi di sistemi politici a carattere centralizzato, la **cultura nella dimensione religiosa rituale**, il concetto di religione, il concetto di soprannaturale, la dimensione mitologica della religione (rapporto stretto tra mito e religione), la dimensione rituale della religione, l'opera *Interpretazione di culture* di Geertz, il concetto di "interpretazione sull'interpretazione".

Testi adottati: "Nuovo. I percorsi della mente. Pedagogia, antropologia, sociologia per il Liceo delle scienze umane". Luigi D'Isa, Franca Foschini, Francesco D'Isa. 2020.

Ore settimanali: 5

San Donà di Piave, 13/05/2025

La docente,
prof. ssa *Alessia Scomparin*

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI LINGUA E CULTURA INGLESE

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe, che è composta da diciassette allievi, ha tenuto un comportamento corretto e collaborativo a lezione. Nel complesso, ha seguito con attenzione ed è intervenuta per chiedere chiarimenti o partecipare alla correzione dei compiti. Una parte di essa ha raggiunto risultati buoni, lavorando con dedizione e costanza. Un altro gruppo, invece, ha studiato con discreta regolarità. Alcuni studenti con delle fragilità hanno compiuto progressi rispetto al livello di partenza grazie all'impegno profuso. Qualche allievo, pur avendo faticato ad assicurare allo studio costanza, ha raggiunto una conoscenza sufficiente dei contenuti fondamentali nelle loro linee generali, Tuttavia, non sempre argomenta in maniera chiara e con un linguaggio corretto.

Gli obiettivi didattici prefissati a inizio anno scolastico sono stati complessivamente raggiunti seppure con livelli diversi. Se ne fornisce qui di seguito l'elenco:

- conoscere le strutture morfosintattiche e le funzioni linguistiche acquisite nel biennio;
- ampliare il patrimonio lessicale;
- scrivere rispettando la correttezza formale e appropriatezza lessicale, ma anche la coesione e coerenza testuale;
- comprendere, analizzare e riassumere un testo;
- esprimersi in modo corretto e appropriato, facendo uso di lessico specifico;
- definire i generi letterari e riconoscerne le caratteristiche;
- collegare l'autore al contesto storico e culturale.

Svolgimento del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Sono stati trattati gli argomenti programmati a inizio anno ad eccezione di *Dubliners,* R. Capa e D. Lange. Il piano di lavoro ha promosso lo sviluppo di conoscenze relative all'ambito storico e culturale del periodo vittoriano e del Novecento. L'introduzione al contesto storico-culturale ha preceduto la presentazione di autori, opere e testi antologici. Le lezioni di educazione civica sono state dedicate al Cartismo e al movimento delle suffragette. Nel corso del terzo trimestre è stato anche illustrato il ruolo dell'inglese come lingua globale. Parallelamente allo studio della cultura, ci si è dedicati ad attività di potenziamento linguistico.

Gli allievi hanno seguito il libro di testo con qualche integrazione. Sono state utilizzate le seguenti metodologie didattiche: lezione espositiva partecipativa, esercitazioni di ascolto e presa di appunti, di produzione orale e scritta, di comprensione e analisi del testo.

Per quanto riguarda lo studio domestico, agli allievi è stato richiesto di dedicarsi costantemente allo studio degli appunti delle lezioni, delle pagine del libro di testo selezionate e dei materiali integrativi forniti dalla docente. Inoltre, sono stati assegnati esercizi utili a favorire il miglioramento delle competenze linguistiche, l'assimilazione degli argomenti trattati in classe e la preparazione al test INVALSI.

Tipologia e frequenza delle verifiche

Nel corso di ogni trimestre sono state effettuate due verifiche scritte e almeno una prova orale. L'obiettivo è sempre stato quello di verificare le conoscenze e le capacità di rielaborazione dei contenuti, oltre che di valutare le competenze linguistiche.
Per quanto concerne la valutazione, l'insegnante si è attenuta ai criteri stabiliti in sede di Consiglio di classe all'inizio dell'anno scolastico.

San Donà di Piave, 10-05-2025

L'Insegnante

prof.ssa Bianca Maria Pedica

PROGRAMMA SVOLTO DI LINGUA E CULTURA INGLESE

Contenuti disciplinari primo trimestre

The Victorian Age (1837-1901)

History and society. Queen Victoria's reign (pp. 234, 235 and 285): industrial and economic development; the Great Exhibition of 1851; political and social reforms; "the white man's burden" and colonial expansion. City life in Victorian Britain (p. 236). The Victorian workhouse. The Victorian frame of mind (p. 237) and the middle classes. Children in Victorian times. Child labour. The role and status of the governess. The Chartist Movement: the People's Charter of 1838, petitions, unrest and legacy. Early suffragist campaigning, M. G. Fawcett and the National Union of Women's Suffrage Societies. E. Pankhurst, the Women's Social and Political Union and militant action. The American Civil War (p. 287). America after the Civil War (p. 288).

The Arts. World expositions, the Crystal Palace and the Eiffel Tower. G. Doré: "Over London – By Rail*"*.

Literature. The Victorian novel: features (pp. 243 and 291). **C. Dickens**: biography, London, characters, didactic aim and style (pp. 244-245). *Oliver Twist*: plot, London life, themes (p. 246) and the extract "Oliver wants some more" (pp. 247-248). *Hard Times*: plot, structure, Coketown, caricatures, themes (pp. 252-253) and the extract "Coketown".

Contenuti disciplinari secondo trimestre

The Victorian Age (1837-1901)

Women writers, anonymity and pseudonyms. **The Brontë sisters**: their life (p. 257). *Wuthering Heights*: plot, the two houses, nature, Catherine Earnshaw, Heathcliff, themes, dual narrative (pp. 263-264) and the extract "He is more myself than I am". Aestheticism and the dandy (p. 304). **O. Wilde**: biography (p. 305). *The Picture of Dorian Gray:* plot, characters, themes, style (pp. 306-307), the extracts "Preface" and "The first small change in the portrait". **A. Tennyson**: biography and the poem "Ulysses". American Renaissance and Transcendentalism (p. 268). **W. Whitman**: his life, Transcendentalism, the body and the soul, the figure of the poet, themes, style, free verse, *Leaves of Grass* (pp. 313-314) and "One's-Self I sing".

The 20th Century

History and society. The Edwardian Age (p. 324).

Literature. J. Conrad: his life, features of his works and narrative technique (p. 353). *Heart of Darkness*: plot, historical setting, Marlow, Kurtz, themes, structure, style (pp. 354-355) and the extract "The Grove of Death".

Contenuti disciplinari terzo trimestre

The 20th Century

History and society. Shell shock. The struggle for Irish Independence: the Home Rule, the Easter Rising, the War of Independence and the Civil War (p. 330). The Roaring Twenties, the Jazz Age and Prohibition (p. 333). The Wall Street Crash, the Hungry Thirties, the Dust Bowl and the New Deal (pp. 333, 392 and 393). The Holocaust (p. 396).

Literature. The interior monologue (p. 352). **J. Joyce**: his life, a modernist writer and epiphany (pp. 365-366); *Ulysses:* plot, setting, *Ulysses* and the *Odyssey*, themes, the mythical method, style and the extract "I said yes I will". **V. Woolf**: her life, a modernist writer and the Bloomsbury Group (p. 371). *Mrs Dalloway:* plot, setting, Clarissa and Septimus, the tunnelling technique, moments of being, Woolf vs Joyce and the extract "Clarissa and Septimus" (pp. 372-376). **T. S. Eliot**: his life (p. 347). *The Waste Land*: sections, structure, themes, the mythical method, the objective correlative, style (pp. 347-348) and the extract "Unreal City". The Oxford poets. **W. H. Auden**: "Refugee Blues". The Lost Generation. **E. Hemingway**: "Old Man at the Bridge". **A. Huxley**: *Brave New World* (plot, title, themes and style) and the extract "Do you like being slaves?".

Language. English as a global language, variations, pidgins and creoles.

Testo adottato

Compact Performer Shaping Ideas. From the Origins to the Present Age. M. Spiazzi, M. Tavella, M. Layton. Ed. Zanichelli 2021.

Ore settimanali: 3

L'Insegnante

prof.ssa Bianca Maria Pedica

ANTOLOGIA DI LINGUA E CULTURA INGLESE

1) "Coketown" - C. Dickens, *Hard Times* (1854), Book 1, Ch. 5

It was a town of red brick, or of brick that would have been red if the smoke and ashes had allowed it; but as matters stood, it was a town of unnatural red and black like the painted face of a savage.

It was a town of machinery and tall chimneys, out of which interminable serpents of smoke trailed themselves for ever and ever, and never got uncoiled.

It had a black canal in it, and a river that ran purple with ill-smelling dye, and vast piles of building full of windows where there was a rattling and a trembling all day long, and where the piston of the steam-engine worked monotonously up and down, like the head of an elephant in a state of melancholy madness. It contained several large streets all very like one another, and many small streets still more like one another, inhabited by people equally like one another, who all went in and out at the same hours, with the same sound upon the same pavements, to do the same work, and to whom every day was the same as yesterday and tomorrow, and every year the counterpart of the last and the next. […]

All the public inscriptions in the town were painted alike, in severe characters of black and white. The jail might have been the infirmary, the infirmary might have been the jail, the town-hall might have been either, or both, or anything else, for anything that appeared to the contrary in the graces of their construction. Fact, fact, fact, everywhere in the material aspect of the town; fact, fact, fact, everywhere in the immaterial. The M'Choakumchild school was all fact, and the school of design was all fact, and the relations between master and man were all fact, and everything was fact between the lying-in hospital and the cemetery, and what you couldn't state in figures, or show to be purchasable in the cheapest market and salable in the dearest, was not, and never should be, world without end, Amen.

2) "He is more myself than I am" - E. Brontë, *Wuthering Heights* (1847), Ch. 9

'Why do you love him, Miss Cathy?'

'Nonsense, I do—that's sufficient.'

'By no means; you must say why?'

'Well, because he is handsome, and pleasant to be with.'

'Bad!' was my commentary.

'And because he is young and cheerful.'

'Bad, still.'

'And because he loves me.'

'Indifferent, coming there.'

'And he will be rich, and I shall like to be the greatest woman of the neighbourhood, and I shall be proud of having such a husband.'

'Worst of all. And now, say how you love him?'

'As everybody loves—you're silly, Nelly.'

'Not at all—answer.'

'I love the ground under his feet, and the air over his head, and everything he touches, and every word he says. I love all his looks, and all his actions, and him entirely and altogether. There now!'

'And why?'

‘Nay; you are making a jest of it: it is exceedingly ill-natured! It’s no jest to me!’ said the young lady, scowling, and turning her face to the fire.

‘I’m very far from jesting, Miss Catherine,’ I replied. ‘You love Mr. Edgar because he is handsome, and young, and cheerful, and rich, and loves you. The last, however, goes for nothing: you would love him without that, probably; and with it you wouldn’t, unless he possessed the four former attractions.’

‘No, to be sure not: I should only pity him—hate him, perhaps, if he were ugly, and a clown.’

‘But there are several other handsome, rich young men in the world: handsomer, possibly, and richer than he is. What should hinder you from loving them?’

‘If there be any, they are out of my way: I’ve seen none like Edgar.’

‘You may see some; and he won’t always be handsome, and young, and may not always be rich.’[…]

‘I don’t want your permission for that—I *shall* marry him: and yet you have not told me whether I’m right.’

‘Perfectly right; if people be right to marry only for the present. And now, let us hear what you are unhappy about. Your brother will be pleased; the old lady and gentleman will not object, I think; you will escape from a disorderly, comfortless home into a wealthy, respectable one; and you love Edgar, and Edgar loves you. All seems smooth and easy: where is the obstacle?’

‘*Here!* and *here!*’ replied Catherine, striking one hand on her forehead, and the other on her breast: ‘in whichever place the soul lives. In my soul and in my heart, I’m convinced I’m wrong!’

‘That’s very strange! I cannot make it out.’

‘It’s my secret. But if you will not mock at me, I’ll explain it: I can’t do it distinctly; but I’ll give you a feeling of how I feel.’

She seated herself by me again: her countenance grew sadder and graver, and her clasped hands trembled. […]

I’ve no more business to marry Edgar Linton than I have to be in heaven; and if the wicked man in there had not brought Heathcliff so low, I shouldn’t have thought of it. It would degrade me to marry Heathcliff now; so he shall never know how I love him: and that, not because he’s handsome, Nelly, but because he’s more myself than I am. Whatever our souls are made of, his and mine are the same; and Linton’s is as different as a moonbeam from lightning, or frost from fire.’

Ere this speech ended I became sensible of Heathcliff’s presence. Having noticed a slight movement, I turned my head, and saw him rise from the bench, and steal out noiselessly. He had listened till he heard Catherine say it would degrade her to marry him, and then he stayed to hear no further. My companion, sitting on the ground, was prevented by the back of the settle from remarking his presence or departure; but I started, and bade her hush!

3) “Preface” - O. Wilde, *The Picture of Dorian Gray* (1891)

The artist is the creator of beautiful things.

To reveal art and conceal the artist is art's aim.

The critic is he who can translate into another manner or a new material his impression of beautiful things.

The highest as the lowest form of criticism is a mode of autobiography.

Those who find ugly meanings in beautiful things are corrupt without being charming. This is a fault.
Those who find beautiful meanings in beautiful things are the cultivated. For these there is hope.
They are the elect to whom beautiful things mean only Beauty.
There is no such thing as a moral or an immoral book. Books are well written, or badly written. That is all.
The nineteenth century dislike of Realism is the rage of Caliban seeing his own face in a glass.
The nineteenth century dislike of Romanticism is the rage of Caliban not seeing his own face in a glass.
The moral life of man forms part of the subject-matter of the artist, but the morality of art consists in the perfect use of an imperfect medium.
No artist desires to prove anything. Even things that are true can be proved.
No artist has ethical sympathies. An ethical sympathy in an artist is an unpardonable mannerism of style.
No artist is ever morbid. The artist can express everything.
Thought and language are to the artist instruments of an art.
Vice and virtue are to the artist materials for an art.
From the point of view of form, the type of all the arts is the art of the musician.
From the point of view of feeling, the actor's craft is the type.
All art is at once surface and symbol.
Those who go beneath the surface do so at their peril.
Those who read the symbol do so at their peril.
It is the spectator, and not life, that art really mirrors.
Diversity of opinion about a work of art shows that the work is new, complex, and vital.
When critics disagree the artist is in accord with himself.
We can forgive a man for making a useful thing as long as he does not admire it.
The only excuse for making a useless thing is that one admires it intensely.
All art is quite useless.

4) "The first small change in the portrait" - O. Wilde, *The Picture of Dorian Gray* (1891), Ch. 7

In the huge gilt Venetian lantern, spoil of some Doge's barge, that hung from the ceiling of the great, oak-panelled hall of entrance, lights were still burning from three flickering jets: thin blue petals of flame they seemed, rimmed with white fire. He turned them out and, having thrown his hat and cape on the table, passed through the library towards the door of his bedroom, a large octagonal chamber on the ground floor that, in his new-born feeling for luxury, he had just had decorated for himself and hung with some curious Renaissance tapestries that had been discovered stored in a disused attic at Selby Royal. As he was turning the handle of the door, his eye fell upon the portrait Basil Hallward had painted of him. He started back as if in surprise. Then he went on into his own room, looking somewhat puzzled. After he had taken the button-hole out of his coat, he seemed to hesitate. Finally, he came back, went over to the picture, and examined it. In the dim arrested light that struggled through the cream-coloured silk blinds, the face appeared to him to be a little changed. The expression looked different. One would have said that there was a touch of cruelty in the mouth. It was certainly strange.
He turned round and, walking to the window, drew up the blind. The bright dawn flooded the room and swept the fantastic shadows into dusky corners, where they lay shuddering. But the strange expression that he had noticed in the face of the portrait seemed to linger there, to be more intensified even. The quivering ardent sunlight showed him the lines of cruelty round the mouth as clearly as if he had been looking into a mirror after he had done some dreadful thing.

He winced and, taking up from the table an oval glass framed in ivory Cupids, one of Lord Henry's many presents to him, glanced hurriedly into its polished depths. No line like that warped his red lips. What did it mean?
He rubbed his eyes, and came close to the picture, and examined it again. There were no signs of any change when he looked into the actual painting, and yet there was no doubt that the whole expression had altered. It was not a mere fancy of his own. The thing was horribly apparent.

He threw himself into a chair and began to think. Suddenly there flashed across his mind what he had said in Basil Hallward's studio the day the picture had been finished. Yes, he remembered it perfectly. He had uttered a mad wish that he himself might remain young, and the portrait grow old; that his own beauty might be untarnished, and the face on the canvas bear the burden of his passions and his sins; that the painted image might be seared with the lines of suffering and thought, and that he might keep all the delicate bloom and loveliness of his then just conscious boyhood. Surely his wish had not been fulfilled? Such things were impossible. It seemed monstrous even to think of them. And, yet, there was the picture before him, with the touch of cruelty in the mouth.

5) "Ulysses" - A. Tennyson, *Poems* (1842)

It little profits that an idle king,
By this still hearth, among these barren crags,
Match'd with an aged wife, I mete and dole
Unequal laws unto a savage race,
That hoard, and sleep, and feed, and know not me.

I cannot rest from travel: I will drink
Life to the lees: All times I have enjoy'd
Greatly, have suffer'd greatly, both with those
That loved me, and alone, on shore, and when
Thro' scudding drifts the rainy Hyades
Vext the dim sea: I am become a name;
For always roaming with a hungry heart
Much have I seen and known; cities of men
And manners, climates, councils, governments,
Myself not least, but honour'd of them all;
And drunk delight of battle with my peers,
Far on the ringing plains of windy Troy.
I am a part of all that I have met;
Yet all experience is an arch wherethro'
Gleams that untravell'd world whose margin fades
For ever and forever when I move.
How dull it is to pause, to make an end,
To rust unburnish'd, not to shine in use!
As tho' to breathe were life! Life piled on life
Were all too little, and of one to me
Little remains: but every hour is saved
From that eternal silence, something more,
A bringer of new things; and vile it were
For some three suns to store and hoard myself,
And this gray spirit yearning in desire
To follow knowledge like a sinking star,
Beyond the utmost bound of human thought.

This is my son, mine own Telemachus,
To whom I leave the sceptre and the isle,—
Well-loved of me, discerning to fulfil
This labour, by slow prudence to make mild
A rugged people, and thro' soft degrees
Subdue them to the useful and the good.
Most blameless is he, centred in the sphere
Of common duties, decent not to fail
In offices of tenderness, and pay

Meet adoration to my household gods,
When I am gone. He works his work, I mine.

There lies the port; the vessel puffs her sail:
There gloom the dark, broad seas. My mariners,
Souls that have toil'd, and wrought, and thought with me—
That ever with a frolic welcome took
The thunder and the sunshine, and opposed
Free hearts, free foreheads—you and I are old;
Old age hath yet his honour and his toil;
Death closes all: but something ere the end,
Some work of noble note, may yet be done,
Not unbecoming men that strove with Gods.
The lights begin to twinkle from the rocks:
The long day wanes: the slow moon climbs: the deep
Moans round with many voices. Come, my friends,
'T is not too late to seek a newer world.
Push off, and sitting well in order smite
The sounding furrows; for my purpose holds
To sail beyond the sunset, and the baths
Of all the western stars, until I die.
It may be that the gulfs will wash us down:
It may be we shall touch the Happy Isles,
And see the great Achilles, whom we knew.
Tho' much is taken, much abides; and tho'
We are not now that strength which in old days
Moved earth and heaven, that which we are, we are;
One equal temper of heroic hearts,
Made weak by time and fate, but strong in will
To strive, to seek, to find, and not to yield.

6) "One's-Self I Sing" - W. Whitman, *Leaves of Grass*

One's-Self I sing, a simple separate person,
Yet utter the word Democratic, the word En-Masse.

Of physiology from top to toe I sing,
Not physiognomy alone nor brain alone is worthy for the Muse, I say the Form complete is worthier far,
The Female equally with the Male I sing.

Of Life immense in passion, pulse, and power,
Cheerful, for freest action form'd under the laws divine,
The Modern Man I sing.

7) "The grove of death" - Joseph Conrad, *Heart of Darkness* (1899), Part 1

My purpose was to stroll into the shade for a moment; but no sooner within than it seemed to me I had stepped into the gloomy circle of some Inferno. The rapids were near, and an uninterrupted, uniform, headlong, rushing noise filled the mournful stillness of the grove, where not a breath stirred, not a leaf moved, with a mysterious sound -- as though the tearing pace of the launched earth had suddenly become audible.

"Black shapes crouched, lay, sat between the trees leaning against the trunks, clinging to the earth, half coming out, half effaced within the dim light, in all the attitudes of pain, abandonment, and

despair. Another mine on the cliff went off, followed by a slight shudder of the soil under my feet. The work was going on. The work! And this was the place where some of the helpers had withdrawn to die.
"They were dying slowly -- it was very clear. They were not enemies, they were not criminals, they were nothing earthly now -- nothing but black shadows of disease and starvation, lying confusedly in the greenish gloom. Brought from all the recesses of the coast in all the legality of time contracts, lost in uncongenial surroundings, fed on unfamiliar food, they sickened, became inefficient, and were then allowed to crawl away and rest. These moribund shapes were free as air -- and nearly as thin. I began to distinguish the gleam of the eyes under the trees. Then, glancing down, I saw a face near my hand. The black bones reclined at full length with one shoulder against the tree, and slowly the eyelids rose and the sunken eyes looked up at me, enormous and vacant, a kind of blind, white flicker in the depths of the orbs, which died out slowly. The man seemed young -- almost a boy -- but you know with them it's hard to tell. I found nothing else to do but to offer him one of my good Swede's ship's biscuits I had in my pocket. The fingers closed slowly on it and held -- there was no other movement and no other glance. He had tied a bit of white worsted round his neck -- Why? Where did he get it? Was it a badge -- an ornament -- a charm -- a propitiatory act? Was there any idea at all connected with it? It looked startling round his black neck, this bit of white thread from beyond the seas.
"Near the same tree two more bundles of acute angles sat with their legs drawn up. One, with his chin propped on his knees, stared at nothing, in an intolerable and appalling manner: his brother phantom rested its forehead, as if overcome with a great weariness; and all about others were scattered in every pose of contorted collapse, as in some picture of a massacre or a pestilence. While I stood horror-struck, one of these creatures rose to his hands and knees, and went off on all-fours towards the river to drink. He lapped out of his hand, then sat up in the sunlight, crossing his shins in front of him, and after a time let his woolly head fall on his breastbone.
"I didn't want any more loitering in the shade, and I made haste towards the station. When near the buildings I met a white man, in such an unexpected elegance of get-up that in the first moment I took him for a sort of vision. I saw a high starched collar, white cuffs, a light alpaca jacket, snowy trousers, a clean necktie, and varnished boots. No hat. Hair parted, brushed, oiled, under a green-lined parasol held in a big white hand. He was amazing, and had a penholder behind his ear.
"I shook hands with this miracle, and I learned he was the Company's chief accountant, and that all the book-keeping was done at this station.

8) “I said yes I will” - J. Joyce, *Ulysses* (1922), Part III, Episode 18, Penelope
I was thinking of so many things he didnt know of Mulvey and Mr Stanhope and Hester and father and old captain Groves and the sailors playing all birds fly and I say stoop and washing up dishes they called it on the pier and the sentry in front of the governors house with the thing round his white helmet poor devil half roasted and the Spanish girls laughing in their shawls and their tall combs and the auctions in the morning the Greeks and the Jews and the Arabs and the devil knows who else from all the ends of Europe and Duke street and the fowl market all clucking outside Larby Sharons and the poor donkeys slipping half asleep and the vague fellows in the cloaks asleep in the shade on the steps and the big wheels of the carts of the bulls and the old castle thousands of years old yes and those handsome Moors all in white and turbans like kings asking you to sit down in their little bit of a shop and Ronda with the old windows of the posadas glancing eyes a lattice hid for her lover to kiss the iron and the wineshops half open at night and the castanets and the night we missed the boat at Algeciras the watchman going about serene with his lamp and O that awful deep-down torrent O and the sea the sea crimson sometimes like fire and the glorious sunsets and the figtrees in the Alameda gardens yes and all the queer little streets and pink and blue and yellow houses and the rosegardens and the jessamine and geraniums and cactuses and Gibraltar as a girl where I was a Flower of the mountain yes when I put the rose in my hair like the Andalusian girls used or shall I wear a red yes and how he kissed me under the Moorish wall and I thought well as well him as another and then I asked me would I yes to say yes my mountain flower and first I put my arms around him yes and drew him down to me so he could feel my breasts all perfume yes and his heart was going like mad and yes I said yes I will Yes.

9) "Unreal City" - T. S. Eliot, *The Waste Land* (1922), Section III, "The Fire Sermon"

Unreal City
Under the brown fog of a winter noon
Mr. Eugenides, the Smyrna merchant
Unshaven, with a pocket full of currants
C.i.f. London: documents at sight,
Asked me in demotic French
To luncheon at the Cannon Street Hotel
Followed by a weekend at the Metropole.

At the violet hour, when the eyes and back
Turn upward from the desk, when the human engine waits
Like a taxi throbbing waiting,
I Tiresias, though blind, throbbing between two lives,
Old man with wrinkled female breasts, can see
At the violet hour, the evening hour that strives
Homeward, and brings the sailor home from sea,
The typist home at teatime, clears her breakfast, lights
Her stove, and lays out food in tins.
Out of the window perilously spread
Her drying combinations touched by the sun's last rays,
On the divan are piled (at night her bed)
Stockings, slippers, camisoles, and stays.
I Tiresias, old man with wrinkled dugs
Perceived the scene, and foretold the rest—
I too awaited the expected guest.
He, the young man carbuncular, arrives,
A small house agent's clerk, with one bold stare,
One of the low on whom assurance sits
As a silk hat on a Bradford millionaire.
The time is now propitious, as he guesses,
The meal is ended, she is bored and tired,
Endeavours to engage her in caresses
Which still are unreproved, if undesired.
Flushed and decided, he assaults at once;
Exploring hands encounter no defence;
His vanity requires no response,
And makes a welcome of indifference.
(And I Tiresias have foresuffered all
Enacted on this same divan or bed;
I who have sat by Thebes below the wall
And walked among the lowest of the dead.)
Bestows one final patronising kiss,
And gropes his way, finding the stairs unlit . . .
She turns and looks a moment in the glass,
Hardly aware of her departed lover;
Her brain allows one half-formed thought to pass:
'Well now that's done: and I'm glad it's over.'
When lovely woman stoops to folly and
Paces about her room again, alone,
She smooths her hair with automatic hand,

And puts a record on the gramophone.

10) “Old Man at the Bridge” - E. Hemingway, *The Fifth Column and the First Forty-nine stories* (1938)

An old man with steel rimmed spectacles and very dusty clothes sat by the side of the road. There was a pontoon bridge across the river and carts, trucks, and men, women and children were crossing it. The mule-drawn carts staggered up the steep bank from the bridge with soldiers helping push against the spokes of the wheels. The trucks ground up and away heading out of it all and the peasants plodded along in the ankle deep dust. But the old man sat there without moving. He was too tired to go any farther.

It was my business to cross the bridge, explore the bridgehead beyond and find out to what point the enemy had advanced. I did this and returned over the bridge. There were not so many carts now and very few people on foot, but the old man was still there.

"Where do you come from?" I asked him.

"From San Carlos," he said, and smiled.

That was his native town and so it gave him pleasure to mention it and he smiled.

"I was taking care of animals," he explained.

"Oh," I said, not quite understanding.

"Yes," he said, "I stayed, you see, taking care of animals. I was the last one to leave the town of San Carlos."

He did not look like a shepherd nor a herdsman and I looked at his black dusty clothes and his gray dusty face and his steel rimmed spectacles and said, "What animals were they?"

"Various animals," he said, and shook his head. "I had to leave them."

I was watching the bridge and the African looking country of the Ebro Delta and wondering how long now it would be

before we would see the enemy, and listening all the while for the first noises that would signal that ever mysterious event called contact, and the old man still sat there.

"What animals were they?" I asked.

"There were three animals altogether," he explained. "There were two goats and a cat and then there were four pairs of pigeons."

And you had to leave them?" I asked.

"Yes. Because of the artillery. The captain told me to go because of the artillery."

"And you have no family?" I asked, watching the far end of the bridge where a few last carts were hurrying down the slope

of the bank.

"No," he said, "only the animals I stated. The cat, of course, will be all right. A cat can look out for itself, but I cannot think

what will become of the others."

"What politics have you?" I asked.

"I am without politics," he said. "I am seventy-six years old. I have come twelve kilometers now and I think now I can go

no further."

"This is not a good place to stop," I said. "If you can make it, there are trucks up the road where it forks for Tortosa."

"I will wait a while," he said, " and then I will go. Where do the trucks go?"

"Towards Barcelona," I told him.

"I know no one in that direction," he said, "but thank you very much. Thank you again very much."

He looked at me very blankly and tiredly, and then said, having to share his worry with someone, "The cat will be all right, I

am sure. There is no need to be unquiet about the cat. But the others. Now what do you think about the others?" "Why they'll probably come through it all right."

"You think so?"

"Why not," I said, watching the far bank where now there were no carts.

"But what will they do under the artillery when I was told to leave because of the artillery?" "Did you leave the dove cage unlocked?" I asked.
"Yes."
"Then they'll fly."
"Yes, certainly they'll fly. But the others. It's better not to think about the others," he said.
"If you are rested I would go," I urged. "Get up and try to walk now."
"Thank you," he said and got to his feet, swayed from side to side and then sat down backwards in the dust.
"I was taking care of animals," he said dully, but no longer to me. "I was only taking care of animals."
There was nothing to do about him. It was Easter Sunday and the Fascists were advancing toward the Ebro. It was a gray overcast day with a low ceiling so their planes were not up. That and the fact that cats know how to look after themselves was all the good luck that old man would ever have.

11) "Refugee Blues" - W. H. Auden, *Another Time* (1940), Section II, "Lighter Poems"

Say this city has ten million souls
Some are living in mansions, some are living in holes:
Yet there's no place for us, my dear, yet there's no place for us.

Once we had a country and we thought it fair,
Look in the atlas and you'll find it there:
We cannot go there now, my dear, we cannot go there now.

In the village churchyard there grows an old yew,
Every spring it blossoms anew:
Old passports can't do that, my dear, old passports can't do that.

The consul banged the table and said,
"If you've got no passport you're officially dead":
But we are still alive, my dear, but we are still alive.

Went to a committee; they offered me a chair;
Asked me politely to return next year:
But where shall we go to-day, my dear, but where shall we go to-day?

Came to a public meeting; the speaker got up and said;
"If we let them in, they will steal our daily bread":
He was talking of you and me, my dear, he was talking of you and me.

Thought I heard the thunder rumbling in the sky;
It was Hitler over Europe, saying, "They must die":
O we were in his mind, my dear, O we were in his mind.

Saw a poodle in a jacket fastened with a pin,
Saw a door opened and a cat let in:
But they weren't German Jews, my dear, but they weren't German Jews.
Went down the harbour and stood upon the quay,
Saw the fish swimming as if they were free:
Only ten feet away, my dear, only ten feet away.

Walked through a wood, saw birds in the trees;
They had no politicians and sang at their ease:
They weren't the human race, my dear, they weren't the human race.

Dreamed I saw a building with a thousand floors,
A thousand windows and a thousand doors:
Not one of them was ours, my dear, not one of them was ours.

Stood on a great plain in the falling snow;
Ten thousand soldiers marched to and fro:
Looking for you and me, my dears, looking for you and me.

12) "Do you like being slaves?" - A. Huxley, *Brave New World* (1932), Ch. 15

"*Soma* distribution!" shouted a loud voice. "In good order, please. Hurry up there."
A door had been opened, a table and chair carried into the vestibule. The voice was that of a jaunty young Alpha, who had entered carrying a black iron cash-box. A murmur of satisfaction went up from the expectant twins. They forgot all about the Savage. Their attention was now focused on the black cash-box, which the young man had placed on the table, and was now in process of unlocking. The lid was lifted.
"Oo-oh!" said all the hundred and sixty-two simultaneously, as though they were looking at fireworks.
The young man took out a handful of tiny pill-boxes. "Now," he said peremptorily, "step forward, please. One at a time, and no shoving."
One at a time, with no shoving, the twins stepped forward. First two males, then a female, then another male, then three females, then …
The Savage stood looking on. "O brave new world, O brave new world …" In his mind the singing words […] trumpeted a call to arms. "O brave new world!" Miranda was proclaiming the possibility of loveliness, the possibility of transforming even the nightmare into something fine and noble. "O brave new world!" It was a challenge, a command.
"No shoving there now!" shouted the Deputy Sub-Bursar in a fury. He slammed down he lid of his cash-box. "I shall stop the distribution unless I have good behaviour."
The Deltas muttered, jostled one another a little, and then were still. The threat had been effective. Deprivation of *soma*–appalling thought!
"That's better," said the young man, and reopened his cash-box. […]
"Now," said the Deputy Sub-Bursar.
Another khaki female stepped forward.
"Stop!" called the Savage in a loud and ringing voice. "Stop!"
He pushed his way to the table; the Deltas stared at him with astonishment.
"Ford!" said the Deputy Sub-Bursar, below his breath. "It's the Savage." He felt scared.
"Listen, I beg of you," cried the Savage earnestly. "Lend me your ears …" He had never spoken in public before, and found it very difficult to express what he wanted to say. "Don't take that horrible stuff. It's poison, it's poison."
"I say, Mr. Savage," said the Deputy Sub-Bursar, smiling propitiatingly. "Would you mind letting me …"
"Poison to soul as well as body."
"Yes, but let me get on with my distribution, won't you? There's a good fellow." With the cautious tenderness of one who strokes a notoriously vicious animal, he patted the Savage's arm. "Just let me …"
"Never!" cried the Savage.
"But look here, old man …"
"Throw it all away, that horrible poison."
The words "Throw it all away" pierced through the enfolding layers of incomprehension to the quick of the Delta's consciousness. An angry murmur went up from the crowd.
"I come to bring you freedom," said the Savage, turning back towards the twins. "I come …"
The Deputy Sub-Bursar heard no more; he had slipped out of the vestibule and was looking up a number in the telephone book.[…]
"But do you like being slaves?" the Savage was saying as they entered the Hospital. His face was flushed, his eyes bright with ardour and indignation. "Do you like being babies? Yes, babies. Mewling and puking," he added, exasperated by their bestial stupidity into throwing insults at those he had come to save. The insults bounced off their carapace of thick stupidity; they stared at him with a blank expression of dull and sullen

resentment in their eyes. "Yes, puking!" he fairly shouted. Grief and remorse, compassion and duty–all were forgotten now and, as it were, absorbed into an intense overpowering hatred of these less than human monsters. "Don't you want to be free and men? Don't you even understand what manhood and freedom are?" Rage was making him fluent; the words came easily, in a rush. "Don't you?" he repeated, but got no answer to his question. "Very well then," he went on grimly. "I'll teach you; I'll *make* you be free whether you want to or not." And pushing open a window that looked on to the inner court of the Hospital, he began to throw the little pill-boxes of *soma* tablets in handfuls out into the area.

For a moment the khaki mob was silent, petrified, at the spectacle of this wanton sacrilege, with amazement and horror.

RELAZIONE FINALE DELL'INSEGNANTE DI MATEMATICA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

Gli allievi della classe presentano attitudini ed interessi diversificati: un gruppo ha mostrato interesse e talento per la disciplina, conseguendo obiettivi di buon livello, talvolta ottimo ed evidenziando anche una buona autonomia operativa; un secondo gruppo, pur non avendo un particolare interesse per la disciplina si è impegnato con assiduità cosicché il lavoro svolto è risultato comunque discretamente approfondito ed elaborato; alcuni hanno acquisito una preparazione piuttosto fragile, basata su un metodo di studio scarsamente rielaborato. Tutta la classe è riuscita, comunque, a raggiungere, a diversi livelli, gli obiettivi prefissati in sede di programmazione.

I risultati di apprendimento della Matematica nell'ultimo anno di corso sono stati finalizzati al raggiungimento delle seguenti competenze:

- utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo analitico rappresentandole anche sotto forma grafica
- approfondire i metodi di ragionamento di tipo deduttivo e induttivo attraverso la loro applicazione e utilizzare le strategie del pensiero razionale per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni
- arricchire il linguaggio della disciplina ai fini di una esposizione sempre più rigorosa e utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- acquisire una visione storico-critica dei rapporti tra le tematiche principali del pensiero matematico e il contesto filosofico, scientifico e tecnologico.

Articolazione del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

La necessità di introdurre, in tempi relativamente stretti, concetti e temi anche ad un livello di complessità di un certo rilievo ha fatto preferire quasi sempre l'uso della lezione frontale, che rimane strumento insostituibile per una esposizione anche formale degli argomenti.
Quando possibile si è utilizzato il metodo della "scoperta guidata", accompagnata dal "problem solving", facendo sempre seguire una sistemazione rigorosa dei temi sviluppati.
Ampio spazio è stato dato agli esercizi applicativi al fine di facilitare l'apprendimento di ogni singolo argomento.
Pur nella consapevolezza dell'importanza dell'acquisizione delle tecniche, si sono, comunque, evitate dispersioni in tecnicismi che non contribuissero in modo significativo alla comprensione dei problemi. L'approfondimento degli aspetti tecnici è stato strettamente funzionale alla comprensione degli aspetti concettuali della disciplina, facendo ricorso anche a strumenti informatici (Photomath) quando era opportuno facilitare la rappresentazione grafica.
Per quanto riguarda l'attività di recupero si è fatto ricorso al recupero "in itinere" dei concetti che risultavano prerequisiti essenziali e poco noti alla maggioranza della classe, mentre, per le carenze evidenziate al termine dei trimestri, è stata offerta la possibilità di frequentare un apposito corso per il recupero individuale.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Le verifiche si sono svolte secondo le seguenti modalità:

- esercizi e soluzioni di problemi, per la verifica delle competenze in ambito applicativo;
- colloqui, per verificare capacità di collegamento e competenza linguistica;

In ciascun trimestre si sono svolte almeno tre prove scritte e una prova orale. Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto deliberato dal Consiglio di classe ad inizio anno e con riferimento, in particolare, agli obiettivi disciplinari specifici:

Competenza da valutare	LIVELLO DI PADRONANZA			
	PARZIALE (voto 5)	**BASILARE** (voto 6-7)	**BUONA** (voto 8-9)	**ECCELLENTE** (voto 10)
Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico rappresentandole anche sotto forma grafica	Sotto diretta e continua supervisione applica in modo meccanico proprietà e metodi della matematica nello svolgimento di semplici espressioni numeriche e/o algebriche anche con l'uso della calcolatrice.	Su precise indicazioni coglie i principali significati delle proprietà e dei metodi della matematica; applica le proprietà e i metodi alle espressioni numeriche ed algebriche.	Lavorando in autonomia coglie i significati delle proprietà e dei metodi della matematica; applica proprietà e metodi alle espressioni numeriche ed algebriche, riconoscendone le analogie e le differenze. Convalida il risultato ottenuto utilizzando la rappresentazione grafica.	Gestendo autonomamente il proprio lavoro interpreta le richieste; ricerca le informazioni; traduce in modo efficace istruzioni di vario tipo in sequenze simboliche anche con l'uso di grafici, tabelle e con linguaggio sintatticamente e semanticamente corretto.
Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni	Individua, sotto continua supervisione, gli elementi più semplici ed espliciti della domanda, elenca i dati, esegue una lista di operazioni elementari per ottenere la soluzione, secondo una sequenza posta.	Individua, su indicazione, la richiesta e le informazioni essenziali del problema proposto, riconosce ed applica un semplice algoritmo noto per ottenerne la soluzione, usa i più elementari elementi del linguaggio simbolico.	Traduce in modo corretto brevi istruzioni in sequenze simboliche utilizzando un linguaggio formalmente corretto. Riconosce le richieste, ricerca le informazioni e le collega, e, adattandosi alle circostanze, progetta un percorso risolutivo, scegliendo ed applicando algoritmi noti.	Di fronte a problemi anche inediti progetta, da solo collaborando all'interno di un gruppo di lavoro, un percorso risolutivo, scegliendo e applicando algoritmi efficienti per ottenere soluzioni efficaci.
Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative	Applica semplici procedure suggerite o descritte con un linguaggio naturale, secondo una sequenza prestabilita, risponde in modo semplice alle singole domande.	Risponde in modo semplice alle domande poste e commenta il risultato in modo essenziale.	Risponde alle domande poste in modo opportuno, motiva le scelte effettuate.	Riconosce e corregge eventuali errori, personali o di un gruppo di lavoro, e valuta la soluzione ottenuta, argomentando la procedura seguita e gli obiettivi raggiunti, nel rispetto delle altrui posizioni e delle diverse strategie operative.

San Donà di Piave, 13 maggio 2025

L'insegnante
prof. Umberto Toccane

PROGRAMMA SVOLTO DI MATEMATICA

Primo trimestre

Funzioni e loro proprietà: funzioni reali di variabile reale; dominio; Proprietà delle funzioni; iniettività, suriettività, invertibilità; funzioni inverse; funzioni composte; trasformazioni geometriche.
Limiti: cenni alla topologia di R (intorni di un punto, intorni di infinito e punti di accumulazione); definizioni di limite e sua interpretazione geometrica in tutte le casistiche (limite per x che tende a x0 o a +/- infinito avente risultato finito o +/- infinito; unicità del limite (solo enunciato).
Calcolo di limiti e continuità: operazioni sui limiti; forme indeterminate; limiti notevoli; infiniti e loro confronto; funzioni continue; punti di discontinuità e di singolarità.

Secondo trimestre

Asintoti.
Grafico probabile di una funzione.
Derivate: il problema della tangente, rapporto incrementale e derivata di una funzione; derivate fondamentali e regole di derivazione; operazioni con le derivate; derivata di una funzione composta; derivata della funzione inversa; derivate di ordine superiore al primo; Retta tangente; Punti di non derivabilità.

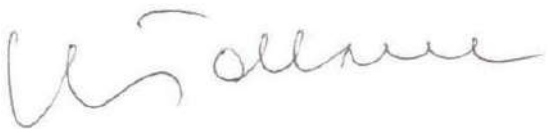
Terzo trimestre

Teoremi del calcolo differenziale: teorema di Rolle, teorema di Lagrange e suoi corollari, teorema di De l'Hospital (solo enunciati); Crescenza, decrescenza, massimi e minimi; Flessi e derivata seconda; Studio completo di funzione (razionale, irrazionale, esponenziale e logaritmica)

Testo adottato:
M.Bergamini, A.Trifone, G. Barozzi "Matematica.azzurro 5" Zanichelli

Ore settimanali: 2.
San Donà di Piave, 13 maggio 2025

L'insegnante
prof. Umberto Toccane



RELAZIONE FINALE DELL'INSEGNANTE DI FISICA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

Gli allievi della classe presentano attitudini ed interessi diversificati: un gruppo ha mostrato interesse e talento per la disciplina, conseguendo obiettivi di buon livello, talvolta ottimo ed evidenziando anche una buona autonomia operativa; un secondo gruppo, pur non avendo un particolare interesse per la disciplina si è impegnato con assiduità cosicché il lavoro svolto è risultato comunque sufficientemente approfondito ed elaborato; altri hanno acquisito una preparazione piuttosto fragile. Tutta la classe è riuscita, comunque, a raggiungere, a diversi livelli, gli obiettivi prefissati in sede di programmazione.

I risultati di apprendimento della Fisica nell'ultimo anno di corso sono stati finalizzati al raggiungimento delle seguenti competenze:

- Padroneggiare le procedure e i metodi di indagine delle scienze fisiche;
- Sviluppare l'abitudine a interpretare, descrivere e rappresentare fenomeni fisici;
- Potenziare la capacità di ragionare con rigore logico, di identificare i problemi e di individuare possibili soluzioni;

Articolazione del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

La necessità di introdurre, in tempi relativamente stretti, concetti e temi anche ad un livello di complessità di un certo rilievo ha fatto preferire quasi sempre l'uso della lezione frontale, che rimane strumento insostituibile per una esposizione anche formale degli argomenti.

Quando possibile si è utilizzato il metodo della "scoperta guidata", accompagnata dal "problem solving", facendo sempre seguire una sistemazione rigorosa dei temi sviluppati.

Ampio spazio è stato dato agli esercizi applicativi al fine di facilitare l'apprendimento di ogni singolo argomento.

Pur nella consapevolezza dell'importanza dell'acquisizione delle tecniche, si sono, comunque, evitate dispersioni in tecnicismi che non contribuissero in modo significativo alla comprensione dei problemi. L'approfondimento degli aspetti tecnici è stato strettamente funzionale alla comprensione degli aspetti concettuali della disciplina, presentando ove possibile gli argomenti del programma mediante esperienze dirette riscontrabili nel quotidiano.

Per quanto riguarda l'attività di recupero si è fatto ricorso al recupero "in itinere" dei concetti che risultavano prerequisiti essenziali e poco noti alla maggioranza della classe, mentre, per le carenze evidenziate al termine dei trimestri, è stata offerta la possibilità di frequentare un apposito corso per il recupero individuale.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Le verifiche si sono svolte secondo le seguenti modalità:

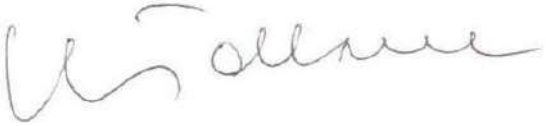
- domande teoriche scritte, esercizi e soluzioni di problemi, per la verifica delle competenze sia a livello di conoscenza dei fenomeni fisici, sia in ambito applicativo;
- colloqui, per verificare capacità di collegamento e competenza linguistica;

In ciascun trimestre si sono svolte almeno due prove scritte e, quando le tempistiche lo hanno permesso, una prova orale.

Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto deliberato dal Consiglio di classe ad inizio anno.

San Donà di Piave, 13 maggio 2025

L'insegnante
prof. Umberto Toccane



PROGRAMMA SVOLTO DI FISICA

Primo trimestre

ELETTROSTATICA

Fenomeni di elettrizzazione: per strofinio, per induzione e per contatto
La carica elettrica fondamentale e sue proprietà
L'elettroscopio
Forza elettrica e legge di Coulomb nel vuoto e in un mezzo

CAMPI ELETTRICI

Analogie tra forza elettrica e forza d'attrazione gravitazionale
Concetto di campo elettrico
Linee di campo elettrico
Campo elettrico radiale e di un dipolo
Il flusso del campo elettrico e il Teorema di Gauss
Campo elettrico uniforme (condensatore piano)
Lavoro della forza elettrica
Energia potenziale elettrica
Potenziale elettrico (differenza di potenziale)

Secondo trimestre

CORRENTE ELETTRICA

Conduzione elettrica nei solidi metallici e corrente elettrica
Intensità di corrente elettrica
Corrente continua e potenza elettrica
Circuiti elettrici elementari
Prima legge di Ohm
Collegamenti di resistenze in serie e in parallelo
Risoluzione di circuiti elettrici elementari: le leggi di Kirchhoff
Seconda legge di Ohm e la resistività elettrica
Effetto Joule

CAPACITÀ ELETTRICA E CONDENSATORE

Generatore ideale di tensione continua
Forza Elettro Motrice
Condensatori e capacità elettrica
Processo di carica di un condensatore

Terzo trimestre

CAMPO MAGNETICO

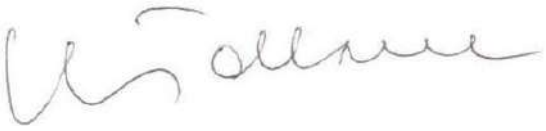
Magneti e sostanze ferro- para- e dia-magnetiche
Poli magnetici e concetto di campo magnetico
Analogie e differenze tra campo elettrico e campo magnetico
L'esperienza di Oersted
L'esperienza di Ampère: Forza magnetica fra due fili percorsi da corrente
L'esperienza di Faraday
La forza di Lorentz e il moto di una particella carica immersa in un campo magnetico
Campo magnetico radiale prodotto da un filo percorso da corrente
Campo magnetico uniforme prodotto da un solenoide percorso da corrente
Il motore elettrico

INDUZIONE ELETTROMAGNETICA
L'esperienza di Faraday e le correnti indotte
Teorema di Gauss per il magnetismo
Legge di Faraday-Neumann-Lenz
Equazioni di Maxwell (cenni)
Onde elettromagnetiche (cenni)

Testo adottato:
Ugo Amaldi "Le traiettorie della fisica. Azzurro – Seconda Edizione – Elettromagnetismo, Relatività e quanti" Zanichelli

Ore settimanali: 2.
San Donà di Piave, 13 maggio 2025

L'insegnante
prof. Umberto Toccane



RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI SCIENZE

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

Gli allievi hanno dimostrato nel corso dell'anno complessivamente una discreta attenzione accompagnata da altrettanto interesse durante le lezioni. Gli obiettivi didattici previsti si possono considerare raggiunti ma con livelli e competenze diversi per eterogeneità di attitudini, interessi e capacità degli allievi. Una parte della classe è stata in grado di acquisire una buona metodologia di apprendimento e di cogliere il significato generale dei concetti espressi nelle lezioni e ha acquisito un linguaggio scientifico adeguato e una buona capacità espressiva. Un'altra parte della classe dimostra una minore fluidità nel cogliere ed esporre l'essenza dei concetti sviluppati, accompagnata comunque da una discreta acquisizione del linguaggio scientifico. Un ulteriore gruppo di allievi ha saputo migliorare progressivamente il proprio rendimento raggiungendo una più che sufficiente conoscenza dei contenuti fondamentali nelle loro linee generali anche se non sempre argomenta con un corretto linguaggio scientifico. Infine un gruppo di allievi ha raggiunto risultati nel complesso solo sufficienti impegnandosi tuttavia per superare le proprie fragilità emotive e personali. I risultati raggiunti sono nel complesso discreti e talora si è arrivati a risultati anche buoni o ottimi per chi ha dimostrato costanza nello studio, interesse per la disciplina, adeguata e attiva partecipazione in classe.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale.

Il programma di scienze ha subito una modifica rispetto al piano di inizio anno scolastico per cui la tematica inerente la chimica organica è stata ridotta allo studio del metabolismo del glucosio. Questa modifica è legata da una parte all'esigenza di dedicare maggiore tempo alla spiegazione di alcune tematiche riguardanti le scienze della Terra e dall'altra alla scelta di assecondare l'interesse mostrato da una parte di allievi verso tematiche più vicine alla biologia e alla salute dedicando maggiore spazio al metabolismo e alle biotecnologie. Si è inoltre preferito nell'ultimo periodo rinsaldare le conoscenze acquisite durante l'anno.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione.

Nel corso dell'anno sono state effettuate almeno due verifiche una orale ed una scritta per ogni periodo. Le verifiche scritte erano impostate come prove strutturate miste; ogni verifica presentava: brani/disegni da completare, risposte a scelta multipla, domande aperte. Le domande aperte sono state proposte richiedendo diversi livelli di difficoltà: alcune richiedevano una risposta diretta rispetto ai concetti affrontati, altre richiedevano invece una capacità di analisi, di rielaborazione e di collegamento fra gli argomenti affrontati. In sede di verifica orale era richiesta l'esposizione degli argomenti trattati con l'apporto, quando possibile, di approfondimenti e riflessioni personali. La valutazione si è attenuta ai parametri stabiliti dal Consiglio di classe.

San Donà, 12 Maggio 2025

L'insegnante
prof.ssa Lucia Moretti

PROGRAMMA DI SCIENZE

1° TRIMESTRE
SCIENZE DELLA TERRA
I vulcani (pp.62-73, 75, 78)
Morfologia del vulcano e meccanismo eruttivo.
Tipi di eruzione: islandica, hawaiiana, stromboliana, vulcaniana, peleana, pliniana.
Attività esplosiva: caduta gravitativa, colata piroclastica, ondata basale, lahar.
Attività effusiva: lave a cuscini.
Le caldere.
I geyser.
I terremoti (pp.150-154)
Definizione di terremoto e classificazione in base alla profondità.
Comportamento elastico e plastico delle rocce.
Ipocento, epicentro e periodo di ritorno.
Le onde sismiche: P, S, L.
L'interno della Terra (pp. 170-175, 179-182, 184-189)
La struttura stratificata della Terra: crosta, mantello e nucleo; litosfera, astenosfera e mesosfera.
Il Calore interno della Terra: origine del calore interno.
Il nucleo: la zona d'ombra; composizione del nucleo.
Il mantello: composizione del mantello; correnti convettive del mantello.
La crosta. Caratteristiche generali della crosta continentale e oceanica.
Il campo magnetico della Terra. (Concetti generali)
Il paleomagnetismo: le inversioni di polarità; stratigrafia magnetica.

2° TRIMESTRE
SCIENZE DELLA TERRA
La deriva dei continenti (pp. 196-199)
Dal fissismo al mobilismo.
La teoria della deriva dei continenti; argomenti geologici, paleontologici, paleoclimatici.
Morfologia e struttura del fondo oceanico (pp.201-209)
Le dorsali medio-oceaniche.
La struttura della crosta oceanica.
Espansione del fondo oceanico.
Il meccanismo dell'espansione.
Prove dell'espansione oceanica: le anomalie magnetiche dei fondali oceanici; età dei sedimenti oceanici; rapporto età-profondità della crosta oceanica; le faglie trasformi; punti caldi.
La tettonica delle placche (pp.216-226)
La teoria della tettonica delle placche. Definizione di placca litosferica.
I margini delle placche.
Placche e moti convettivi; il mosaico globale.
Placche e terremoti: il piano di Benioff.
Placche e vulcani: vulcani legati alla subduzione; vulcani legati alle dorsali oceaniche; vulcani intraplacca; punti caldi.
La dinamica delle placche (pp. 232-242, 245)
I margini continentali, le diverse tipologie.
Margini continentali passivi e margini di placca divergenti.
Margini continentali trasformi e margini di placca trasformi.
Margini continentali attivi e margini di placca convergenti: la fossa oceanica; la zona di subduzione; l'intervallo arco-fossa; l'arco magmatico; l'area di retroarco; tipi di archi magmatici: arco magmatico insulare e cordigliera.
Collisioni e orogenesi: da collisione, da attivazione, per accrescimento crostale; gli «oceani perduti»: le ofioliti.

3° TRIMESTRE
BIOCHIMICA
Il metabolismo energetico
Il metabolismo: catabolismo, anabolismo, ATP, NAD^+, FAD, le vie metaboliche e la loro regolazione. (pp. B65-B72)
Gli organismi viventi e le fonti di energia. (pp. B73-B75)
Il glucosio come fonte di energia. (pp. B75-B77)
La glicolisi e le fermentazioni, alcolica e lattica. (pp. B78-B83)
Il ciclo dell'acido citrico. (pp. B84-B86)
La catena respiratoria. (pp. B88, B91)
La sintesi dell'ATP. (pp. B92-B94)
La regolazione della glicemia. (pp. B100-B101)
BIOTECNOLOGIE
Dal DNA alla genetica dei microrganismi (pp. B125-B136; B138-B155)
La struttura della molecola del DNA.
I nucleotidi. (p. B55)
La doppia elica del DNA.
La replicazione del DNA.
La struttura delle molecole di RNA.
I diversi tipi di RNA: RNA messaggero (mRNA), RNA ribosomiale (rRNA), RNA transfer (tRNA), RNA non codificanti (ncRNA).
Il flusso dell'informazione genetica: dal DNA all'RNA alle proteine: trascrizione e traduzione.
L'organizzazione dei geni e l'espressione genica: esoni e introni, splicing e splicing alternativo.
La regolazione dell'espressione genica:
geni costitutivi e non costitutivi;
unità trascrizionale e fattori trascrizionali;
la regolazione dell'espressione genica negli eucarioti.
La struttura della cromatina e la trascrizione: il codice istonico (in sintesi);
l'epigenetica (definizione).
Il flusso genico verticale ed orizzontale.
I virus: ciclo litico e ciclo lisogeno.
I virus animali: virus a RNA, virus dell'influenza umana SARS-CoV-2 e virus dell'HIV: le principali tappe del ciclo replicativo.
La ricombinazione omologa.
Il trasferimento dei geni nei batteri: trasduzione, trasformazione, coniugazione.
Manipolare il genoma: le biotecnologie
Definizione e origine delle biotecnologie; vantaggi delle biotecnologie moderne. (pp. B163-B165)
Il clonaggio genico. (pp. B165-B166)
I vettori plasmidici. (p. B170)
Le librerie genomiche e le librerie a cDNA. (pp. B172-B173)
Produzione biotecnologica di farmaci. (pp. B181-183)
La terapia genica. (pp.185)
Le terapie con cellule staminali. (pp.187-188)
Le applicazioni delle biotecnologie in agricoltura. (p.189)
Testi adottati
Scienze della Terra:"Scienze della Terra - 2Ed. (LE) - Vol triennio (LDM) / Minerali e rocce - Vulcani - Terremoti - Tettonica delle placche - Interazioni tra geosfere"; Bosellini. Ed. ZANICHELLI
Chimica organica: "Chimica molecole in movimento. Seconda edizione"; Valitutti, Falasca, Amadio. Ed. ZANICHELLI
Biotecnologie: "Carbonio, metabolismo, biotech - Biochimica e Biotecnologie" (LDM) Seconda edizione; Valitutti, Taddei, Maga e altri. Ed. ZANICHELLI
Ore di Lezione 2 settimanali

L'insegnante
prof.ssa Lucia Moretti

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI TEDESCO

Obbiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe è composta da 6 studenti che hanno sempre dimostrato un atteggiamento corretto ed educato e hanno partecipato alle lezioni in modo adeguato, dimostrandosi interessati.

Gli obiettivi didattici prefissati a inizio anno sono stati raggiuti a livelli diversi: un gruppo di studenti ha raggiunto risultati buoni o ottimi, dimostrando uno studio costante e una buona competenza linguistica. Un altro gruppo ha conseguito una preparazione discreta, mentre solo pochi allievi hanno raggiunto una preparazione solo sufficiente. Questi ultimi presentano delle fragilità grammaticali (morfologiche, sintattiche e lessicali) dovute a una scarsa propensione per le discipline linguistiche e a un percorso pregresso altalenante.

Si evidenzia, infine, un miglioramento nella qualità dello studio nell'ultimo anno e si segnala un maggior interesse per la parte storico-culturale e letteraria.

Di seguito si presentano gli obiettivi didattici raggiunti e programmati durante l'inizio dell'anno scolastico:

- Essere in grado di raccontare fatti del presente, passato e futuro.
- Saper formulare delle proposte, prendere accordi, descrivere situazioni.
- Saper interagire in conversazioni e in argomenti trattati in classe.
- Essere in grado di esprimere e motivare la propria opinione utilizzando un lessico adeguato.
- Saper riassumere testi, scrivere composizioni in merito ad argomenti di attualità in modo semplice ma corretto.
- Essere in grado di esprimersi in merito argomenti storico-letterari e culturali trattati in classe, saper commentare ed analizzare dei brevi testi.
-

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale

Il programma di lavoro iniziale è stato svolto interamente. Le piccole modifiche sono state determinate dal desiderio di andare incontro agli interessi dei ragazzi in modo che fossero più motivati allo studio. In vista dell'Esame di Stato si è deciso di affrontare un percorso storico-letterario, affinché gli studenti potessero fare collegamenti anche con questa disciplina. Infine, nell'ultima parte dell'anno si è cercato di migliorare le quattro abilità fondamentali tramite comprensioni e produzioni scritte, ascolto di canzoni, e simulazioni di possibili conversazioni orali.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Sono state effettuate due verifiche scritte e una orale per il primo e il terzo trimestre e due prove orali e una prova scritta nel secondo trimestre. Alcune prove sono state strutturate in modo da verificare la capacità di produzione o comprensione testuale, altre erano tese a testare le conoscenze dei contenuti di cultura/letteratura o grammaticali.

La valutazione si è attenuta ai parametri stabiliti dal Consiglio di classe di inizio anno.

San Donà di Piave, 15 maggio 2025

L'insegnante
prof.ssa Elena Brollo

PROGRAMMA DI TEDESCO

PRIMO TRIMESTRE
Ripasso: frasi relative, preterito.
Cultura
Lettura, comprensione e presentazione articoli di giornale.
Expressionismus: Ribellione dei figli nei confronti dei padri (Z. 80, 81 e appunti forniti dalla docente)
Kafka e analisi dell'opera "Die Verwandlung" (appunti forniti dalla docente).
Analisi di uno spot pubblicitario tedesco.
Comunicazione
Einheit 21: Konsum. Discutere abitudini d'acquisto, chiedere e dare consigli, parlare di pubblicità.
Leihen Stadt Kaufen p. 192, 193 Kristallklar 2
Grammatica
Frasi infinitive con anstatt…zu e ohne zu e confronti con frasi infinitive e finali.
SECONDO TRIMESTRE
Cultura
Storia: Zwischen dem 1. und dem 2. Weltkrieg. Die Weimarer Republik (appunti forniti dalla docente).
Berlin in der 20er Jahre (appunti)
Video: https://www.youtube.com/watch?v=jSdLtwe7F-8
Eine Sehenswürdigkeit von Berlin beschreiben.
Die entartete Kunst.
Link: https://www.dhm.de/lemo/kapitel/ns-regime/kunst-und-kultur/entartete-kunst
Comunicazione
Confronto slogan pubblicitari, progettazione ed esposizione di una guida turistica di città tedesche.
Grammatica
Ripasso frasi secondarie.
TERZO TRIMESTRE
Cultura
Die Zeit des Nationalsozialismus und die Literatur in der NS-Zeit. (appunti forniti dalla docente)
Die Frauen in der NS-Zeit (scheda allegata).
Deutschland nach dem 2. Weltkrieg: DDR und BRD (Z. da pag. 66 a 68).
Analisi di alcuni aspetti culturali della DDR e confronto con la BRD e l'attualità (appunti).
Aspetti analizzati: la musica, la gestione del tempo libero, i beni di consumo e le auto, la moda e la cultura, l'organizzazione del lavoro e delle vacanze.
Visione film "Goodbye Lenin".
Comunicazione
Lettura e comprensione di testi di attualità presi dal libro (Einheit 23 e 24: etica e politica) e da giornali tedeschi.

Die Zeit des Nationalsozialismus

1. Der Aufstieg der NSDAP

Im Jahr 1932 betrug die Zahl der deutschen Arbeitslose mehr als sechs Millionen. Außerdem war die politische Situation äußerst instabil.

Die NSDAP (Nationalsozialistische Deutsche Arbeiterpartei) von Adolf Hitler gewann an Bedeutung dank der politischen Propaganda; 1930 erhielt Hitlers Partei 18 Prozent der Stimmen, bei den Wahlen 1932 sogar 37% der Stimmen. Eckpunkte der Wahlkampagne waren der Mythos eines großen deutschen Staates, die Überlegenheit der deutschen militärischen Macht, die Überlegenheit der „arischen Rasse" und der Wille, sich Frankreich gegenüber zu revanchieren. Die nationalsozialistische Partei wollte ihre Vorstellung von Ordnung und Wohlstand in Deutschland einführen und organisierte dafür bewaffnete Gruppen: Die Sturmabteilungen (SA) und die Schutzstaffeln (SS), die gegen politische Gegner und Juden mit Gewalt vorgingen. Der Reichspräsident Generalfeldmarschall von Hindenburg unternahm nichts gegen diese Gewalt, und nachdem mehrere Regierungen gescheitert waren, ernannte er am 30. Januar 1933 Hitler zum Reichskanzler.

2. Die Opposition und die Kultur während der NS-Zeit

Ende Februar 1933 wurde in Berlin der Reichstag in Brand gesteckt. Beschuldigt wurden die Juden und die Bolschewisten. Aus diesem Anlass erließ die nationalsozialistische Regierung Notstandsgesetze und setzte Grundrechte außer Kraft. Von diesem Zeitpunkt an wurden die politischen Gegner verfolgt.

Es war keine politische Opposition mehr möglich. Die Gewerkschaften, sowie alle Parteien der Opposition wurden verboten. Wer dem Führer gegenüber sich kritisch äußerte, wurde verhaftet. Die politischen Gefangenen wurden sowohl psychisch wie auch körperlich gefoltert. Die Haftbedingungen waren grausam.

Die Künstler und Literaten durften sich nicht mehr frei entfalten. Stattdessen sollten die Malerei und die bildende Kunst das Heldentum, das Germanentum und die Verteidigung des Vaterlandes verherrlichen, die Literatur sollte als Propaganda für das Regime dienen. Die Werke, die den offiziellen Richtlinien nicht entsprachen, oder die von jüdischen Schriftstellern oder Angehörigen der Opposition geschrieben wurden, waren verboten und wurden am 10. Mai 1933 öffentlich verbrannt. Die Kunstwerke des Expressionismus wurden als „entartete Kunst" bezeichnet und verboten.

Zerbrochene Schaufenster nach der Reichspogromnacht. Berlin, 1938

Die Schriftsteller, die mit den Ideen des Nationalsozialismus nicht einverstanden waren, gingen ins Exil. Manche blieben auch in Deutschland, versuchten unter einem Pseudonym weiterzuschreiben oder gingen in das „innere Exil", das heißt sie schrieben nichts Kritisches dem Regime gegenüber.

3. Die Juden während der NS-Zeit

1935 verloren die Juden durch die Nürnberger Gesetze offiziell die Menschenrechte, Wahl- und Bürgerrechte. Es wurden Mischehen verboten, und Juden durften im öffentlichen Dienst nicht mehr arbeiten.

Am 9. November 1938, am Tag der Reichspogromnacht, auch Reichskristallnacht genannt, wurde ein Großteil der jüdischen Einrichtungen, Geschäfte und Wohnungen zerstört. In allen Ländern, die von Deutschland besetzt wurden, wurden die Juden verfolgt. Damit sie sofort erkennbar waren, mussten sie den Davidstern am Ärmel tragen. In Osteuropa mussten sie in Ghettos leben (zum Beispiel: Warschau).

Juden und politische Gegner wurden in Konzentrationslagern interniert. Die Arbeits- und Lebensbedingungen waren unmenschlich, sodass viele Häftlinge nur eine kurze Zeit überlebten.

Das Deutsche Reich sollte „judenfrei" werden, deswegen wurden auch Vernichtungslager gebaut, in denen ab 1941 systematisch Juden ermordet wurden. Die arbeitsfähigen Juden wurden von den Kindern, Kranken, Alten oder von den schwächeren Menschen getrennt: die „Arbeitsunfähigen" wurden in Gaskammern vergast und dann in den Krematorien verbrannt. Die anderen mussten unter unmenschlichen Bedingungen bis zum Tode arbeiten, unter dem Motto „Arbeit macht frei".

Fast sechs Millionen Menschen (meistens Juden, aber auch Sinti und Roma und politische Gegner) wurden in den Konzentrations- und Vernichtungslagern ermordet.

1 **LESEN** **Lies den ersten Abschnitt über den Aufstieg der NSDAP und ergänze mit den angegebenen Ausdrücken.**

Hindenburg • Sturmabteilungen • Arbeitslosigkeit • Propaganda • Arbeitslosen • Wahlen

Mit der Weltwirtschaftskrise stieg die 1) Arbeitslosigkeit enorm: 1932 betrug die Zahl der deutschen 2) Arbeitslosen sechs Millionen. Die politische Situation war instabil.
Die NSDAP von Adolf Hitler gewann an Stimmen dank der politischen 3) Propaganda und bei den 4) Wahlen 1932 erreichte sie 37 Prozent der Stimmen.
Hitler organisierte die 5) Sturmabteilung (SA) und die Schutzstaffeln (SS), die mit Gewalt gegen die politischen Gegner vorgingen.
Der Reichspräsident Generalfeldmarschall von 6) Hinderburg ernannte am 30. Januar 1933 Hitler zum Reichskanzler.

Der Reichstagsbrand, Berlin 1933

2 **LESEN** **Lies den zweiten Abschnitt über Opposition und Kultur während der NS-Zeit und ergänze mit den angegebenen Ausdrücken.**

Opposition • NS-Zeit • beschuldigt • gefoltert • Literatur • Parteien • Brand • verbrannt • verboten • Propaganda • Exil

1 Ende Februar 1933 wurde der Reichstag in Brand gesteckt. Die Juden und die Bolschewisten wurden beschuldigt. Es war der Anlass, die Grundrechte außer Kraft zu setzen.
2 Während der NS-Zeit war keine politische Opposition möglich.
3 Die Gewerkschaften und die Parteien der Opposition wurden verboten.
4 Die politischen Gefangenen wurden gefoltert.
5 Die Kunst und Literatur sollten Propaganda für das Regime sein.
6 Die Kunstwerke der Opposition waren verboten und am 10.5.1933 wurden sie verbrannt.
7 Viele Schriftsteller/-innen und Künstler/-innen mussten ins Exil gehen.

3 **LESEN** **Lies den zweiten Abschnitt nochmal und beantworte folgende Fragen.**

1 Ab welchem Tag waren die Nationalsozialisten in Deutschland an der Macht? 1933
2 Wie war damals die Situation der Gewerkschaften und der Oppositionsparteien?
3 Durfte man der nationalsozialistischen Partei gegenüber kritisch sein?
4 Welche Funktion hatten die Literatur und Kunst für das NS-Regime?
5 Was passierte mit den Kunstwerken, die den offiziellen Richtlinien nicht entsprachen?
6 Was konnten die Künstler und Schriftsteller tun, die eine andere Meinung hatten?
8 - Wie viele Rensche sterben in den KZs?

7 - Was setzten die Nürnberger Gesetze fest?
2 - Die Opposition war unmöglich und die Gewerkschaften und die Oppositionsparteien wurden verboten
3 - Nein, wer die Partei nicht unterstützte wurde verhaftet.
4 - Sie sollte das Heldendum, und Germanentum und die Verteidigung des Vaterlands verherrlichen
5 - Sie wurden 1933 öffentlicht verbrannt
6 - Sie gingen ins Exil oder sie blieben in Deutschland und schrieben unter einem Pseudonym

Die Frauen im Dritten Reich

Über Frauen im Nazideutschland ist relativ wenig bekannt. Dabei waren Frauen, wie auch Männer, Täterinnen und Opfer, für das Regime oder im Widerstand gegen das Dritte Reich. Zu den bekanntesten Widerstandskämpferinnen im Dritten Reich gehört **Sophie Scholl**: Als Mitglied der Widerstandsgruppe Weiße Rose kämpfte sie mit Flugblättern gegen das Naziregime und die Politik Hitlers – dafür wurde sie 1943 von den Nationalsozialisten zum Tode verurteilt [▸ S. 326].

▲ Das silberne Mutterkreuz.

Der NS-Mutterkult

Die NS-Ideologie proklamierte das folgende Frauenbild: **Männer machen Geschichte**, **Frauen gebären**. Die Frau war „Trägerin von Blut und Rasse", die für das Fortleben der „arischen Rasse" sorgen sollte. Der Mann wurde als Versorger der Familie gesehen. Die Frau hingegen sollte Kinder gebären und erziehen, damit sich die „arische" Rasse ausbreiten könne. „Mutter, Deine Söhne sind die Zukunft des Staates", propagierten die Nazis. Hinzu kam die finanzielle Unterstützung kinderreicher Familien seitens des Staates.
Hitler stiftete 1938 das „Ehrenkreuz der Deutschen Mutter", kurz **Mutterkreuz**. Es wurde Frauen mit besonders vielen Kindern verliehen. Mit vier und fünf Kindern bekamen sie die Auszeichnung aus Bronze. Es gab keinen Mangel an Kandidatinnen: Fast ein Viertel der Familien hatte damals mindestens vier Kinder. Mit acht Kindern verdiente sich eine Frau das goldene Mutterkreuz. Eine Folge des Mutterkultes war jedoch, dass Frauen, vor allem Frauen mit Kindern, aus Arbeitsmarkt und Berufsleben ausgeschlossen waren.

Zwangssterilisation für behinderte Frauen

Die Kehrseite der „Reinhaltung" des deutschen Volkes war das Gesetz zur „Verhütung erbkranken Nachwuchses". Frauen, die den rassischen Ansprüchen der Nationalsozialisten zum Beispiel wegen einer Behinderung nicht entsprachen, durften keine Kinder bekommen. Für Menschen mit Behinderung und sogenannte Erbkranke wurden Zwangssterilisationen und Heiratsverbot angeordnet.

Mutterschaft im KZ = Tod

In der perversen Vernichtungspolitik der Nationalsozialisten bedeutete **Mutterschaft im KZ Tod**. Sofort. Jede Mutter, die mit einem Kind in Auschwitz ankam, wurde sofort selektiert und mit ihrem Kind in den Tod geschickt.

Arbeitsdienst für Frauen

Für die deutschen Mütter bedeutete der Krieg das Ende ihrer Rolle als Mutter und Hausfrau, denn viele Frauen wurden zum **Arbeitsdienst** verpflichtet. Sie arbeiteten in Rüstungsfabriken, obwohl sie nicht den gleichen Lohn wie Männer erhielten. Zu Kriegsende, als sich die deutsche Niederlage klar abzeichnete, schickte Hitler sogar Jugendliche an die Front, also in den sicheren Tod. Als der Krieg die deutschen Städte erreichte, war der Mutterkult schon lange vergessen. Die Frauen kämpften nun um das Überleben ihrer Familien.

Kontroverse Frauenfiguren im Dritten Reich

Leni Riefenstahl: Hitlers Lieblingsregisseurin

Die Regisseurin Leni Riefenstahl (1902-2003) war eine der umstrittensten Persönlichkeiten der Filmgeschichte: Einerseits als **innovative Filmemacherin** verehrt, andererseits wegen ihrer **Beteiligung an der Propaganda Hitlers** moralisch verurteilt, hatte sie genauso viele Anhänger wie Kritiker.
Nach der Machtübernahme der NSDAP erhielt sie den Auftrag, die „Reichsparteitagstrilogie" zu drehen: Der Film *Triumph des Willens* über den 6. Reichsparteitag der NSDAP in Nürnberg wurde sogar mit der Goldmedaille in Venedig ausgezeichnet.

▸ Leni Riefenstahl, 1935.

1936-1938 arbeitete Riefenstahl (im Auftrag des Internationalen Olympischen Komitees) an einem zweiteiligen Film über die Olympischen Spiele 1936 in Berlin: *Olympia – Fest der Völker* und *Olympia – Fest der Schönheit*. Damit leistete sie einen wichtigen Beitrag zum Thema **Körperkultur**: Die Körperkraft der Athleten wurde so hervorgehoben wie niemals zuvor. Der Olympiafilm gilt als Meisterwerk der Regisseurin, die damit auf der ganzen Welt bekannt wurde.
Leni Riefenstahl wurde mehrmals der Vorwurf gemacht, sie weigere sich, politische Verantwortung zu übernehmen.

Eva Braun: Hitlers heimliche Geliebte

Eva Anna Paula Braun (1912-1945) war ab 1932 die **heimliche Geliebte von Adolf Hitler**. 1929 lernte Eva mit 17 Jahren in München Adolf Hitler kennen, der 23 Jahre älter war als sie. In den folgenden Jahren bestand zwischen Eva Braun und Hitler ein intensives Verhältnis, das vor der Öffentlichkeit bis zum Ende des Zweiten Weltkrieges geheim blieb. Hitler behauptete häufig, keine Zeit für eine Ehe zu haben. Er sei mit Deutschland verheiratet.
Insgesamt unternahm Eva Braun wenigstens dreimal einen Suizidversuch, weil sie sich von Hitler vernachlässigt fühlte. Kurz vor der bedingungslosen Kapitulation der deutschen Wehrmacht heirateten Eva Braun und Hitler in der Nacht vom 29. April 1945 im Bunker. Trauzeugen waren Joseph Goebbels und Martin Bormann. Einen Tag später, am 30. April 1945, beging die jetzige Eva Hitler gemeinsam mit Adolf Hitler **Selbstmord im Führerbunker**. Gemäß Hitlers letzten Verfügungen wurden ihre Leichen von Martin Bormann im Garten der Reichskanzlei verbrannt. Nach Eintreffen der Alliierten waren nur verkohlte Überreste übriggeblieben.

▼ Hitler und Eva Braun.

Textverständnis

1 **Im Text werden drei verschiedene Rollen der Frau beschrieben. Ergänze die Tabelle.**

Mutterkult der Nazis	
Mütter im KZ	
Frauen im Krieg	

2 **Was passierte mit behinderten Frauen im Dritten Reich?**

3 **Leni Riefenstahl: Lichter und Schatten. Ergänze die Tabelle.**

Werke	
Lichter	
Schatten	

4 **War die Beziehung zwischen Hitler und Eva Braun eine glückliche Liebesbeziehung?**

DEBATTE

Nehmt Stellung zum folgenden Ausspruch:

Männer machen Geschichte, Frauen gebären.

Teilt die Klasse in zwei Gruppen auf. Eine Gruppe ist dafür, die andere dagegen.

PRO	KONTRA
• Wenn sich die Frau um die Familie kümmert, dann hat der Mann Zeit.	• Frau und Mann machen gemeinsam Geschichte.
• Nur die Frau kann Kinder gebären und erziehen, weil …	• Ein Mann kann sich genauso um die Kinder kümmern wie eine Frau.
• Andere Meinungen.	• Andere Meinungen.

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI SPAGNOLO

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

Gli allievi che seguono le lezioni di spagnolo possiedono caratteri, inclinazioni e abilità differenti e presentano una preparazione eterogenea. La classe è composta da 6 allievi. Da un lato, una parte della classe ha dimostrato interesse costante verso la disciplina, partecipazione attiva e una buona conoscenza della lingua e dei contenuti, ottenendo così dei buoni risultati. La restante parte, invece, ha avuto un andamento altalenante, ottenendo risultati sufficienti o discreti a seconda dell'interesse verso gli argomenti trattati. Gli obiettivi didattici stabiliti all'inizio dell'anno sono stati raggiunti da tutti gli allievi, seppur con livelli di conoscenza diversi. La classe ha acquisito le conoscenze adeguate a produrre testi scritti e presentazioni orali in lingua sugli aspetti della cultura e della storia della Spagna e dell'America Latina. Si è mirato a far acquisire agli studenti un metodo di studio efficace che renda possibile la rielaborazione personale e un approccio critico ai vari contenuti. Permangono difficoltà per alcuni allievi nella rielaborazione scritta e nella forma, soprattutto legate a lacune grammaticali pregresse, che tuttavia consentono agli allievi di raggiungere risultati sufficienti e talvolta discreti.

Svolgimento del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Il programma è stato svolto nei tempi previsti, seppur con leggere riduzioni – nello specifico, l'approfondimento delle figure di alcuni dittatori e politici moderni, tra cui *Juan Domingo* ed *Eva Perón e Jorge Rafael Videla*. I contenuti linguistico-grammaticali oggetto di ripasso sono stati stabiliti a seconda dei principali errori riscontrati nelle prove scritte e orali degli allievi. Oltre alle lezioni frontali, per l'insegnamento sono stati usati anche strumenti didattici differenti come PowerPoint e la visione di video interattivi riguardanti le tematiche di cultura spiegate in classe.

Tipologia e frequenza delle verifiche

Durante l'anno scolastico sono state svolte almeno due prove scritte e una prova orale per ogni trimestre, oltre ad esercizi di grammatica, di comprensione del testo ed esposizioni su tematiche riguardanti la cultura dei paesi ispanofoni. Le prove avevano l'obiettivo di verificare le conoscenze dei contenuti, la capacità di rielaborazione personale e le competenze linguistiche acquisite nel corso degli anni. Le presentazioni orali, inoltre, miravano a valutare anche la capacità degli studenti di gestire il tempo a disposizione e di esporre i contenuti in modo efficace davanti al gruppo classe. La valutazione si è attenuta ai parametri stabiliti dal Consiglio di Classe ad inizio anno.

San Donà di Piave, 12 Maggio 2025

L'insegnante
prof.ssa Elena Dal Bianco

PROGRAMMA DI SPAGNOLO

Grammatica:

- Ripasso dei connettori del discorso, delle subordinate principali e dei contenuti di civiltà.
- Funzioni linguistiche e comunicative: parlare della condotta sociale, della legge e della giustizia, della medicina alternativa e dell'alimentazione sana; lessico del corpo umano e della salute, il consumismo;
- Potenziamento delle quattro abilità: comprensione e produzione sia scritta sia orale livello B1+;
- Proposizioni subordinate consecutive, condizionali e concessive;
- I verbi di cambio;
- Verbi con e senza preposizioni.

Civiltà:

La Spagna

- I secoli XVIII e XIX: contesto storico
- La Guerra Civile spagnola, Guernica
- Il franchismo e la transizione
- Il ruolo della donna nei secoli

L'America Ispanofona

- Aspetti geografici e culturali:
  - paesi e capitali
  - la popolazione e la società
- Aspetti storici:
  - le civiltà precolombiane
  - i conquistatori e la scoperta dell'America. Hernan Cortés e Francisco Pizarro.
  - indipendentisti e rivoluzionari (Simón Bolívar, Emiliano Zapata, Ernesto Guevara)
  - dittatori e politici moderni (Fidel Castro, Salvador Allende e Augusto Pinochet)
- Il Messico: geografia e società, tra modernità e archeologia
- L'America centrale e i Caraibi: geografia e società, tra turismo e diritti indigeni, panoramica di Cuba, rapporto Cuba-Stati Uniti.
- L'America del Sud: geografia, società e aspetti culturali, l'Argentina, il Perù, il Cile e la Colombia.

Libri di testo adottati:
Pierozzi, *Una vuelta por la cultura hispana*, Zanichelli, 2022
Ramos, Santos, Santos, *Todo el mundo habla español* Vol 2, De Agostini, 2015

Ore settimanali di lezione: 2

L'insegnante
prof.ssa Elena Dal Bianco

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI SCIENZE MOTORIE

La classe, composta da diciassette allievi, si è impegnata in modo abbastanza costante durante tutto l'anno scolastico. Nelle lezioni pratiche gli studenti si sono dimostrati capaci nel gestire in modo finalizzato la propria fisicità attraverso le varie capacità motorie richieste dalle varie discipline. Nonostante le normali differenze di fisicità, quasi la totalità degli allievi sono riusciti ad esprimersi in modo adeguato sia in contesti di sport di squadra che individuali.
Durante l'anno è stato proposto il progetto di Padel per le giornate dello sport. Il progetto aveva lo scopo di far provare nuove e varie discipline emergenti del mondo degli sport singoli e di squadra grazie ad una importante società del nostro territorio. Inoltre con l'aiuto di un esperto esterno è stato proposto il progetto di "tessuti aerei".

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

Potenziamento fisiologico
La classe nel suo complesso dimostra di saper gestire la propria motricità in maniera finalizzata e ha maturato una buona consapevolezza dell'importanza dell'attività motoria per il proprio benessere psico-fisico.

Sviluppo delle capacità coordinative
La classe dimostra di saper utilizzare in modo coerente gli schemi motori in base alle diverse situazioni che si presentano. Dimostra inoltre una discreta padronanza espressiva.

Attività sportive
Gli allievi, anche se in modalità diverse, dimostrano di saper utilizzare tecniche specifiche delle varie attività sportive individuali e di squadra e di saperle applicare nelle diverse situazioni.

Educazione alla salute e alla prevenzione
Durante l'anno scolastico si è cercato di far comprendere alla classe che l'attività motoria quotidiana riveste un ruolo importante e fondamentale nelle prevenzione delle malattie. La classe dimostra, nel suo complesso, un discreto interesse per questa tematica.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale
La realizzazione del programma in base a quanto prefisso con il piano di lavoro iniziale si è concretizzata in maniera abbastanza soddisfacente, pur dovendo rinunciare ad alcune attività con degli esperti esterni a causa di problemi logistici subentrati in un secondo momento.
Nello svolgimento del programma si è quindi utilizzato una metodologia di insegnamento globale, analitica e sintetica finalizzate al conseguimento di nuovi risultati da parte degli studenti ogni volta che sono stati chiamati a misurarsi con le diverse situazioni di lavoro proposte, principalmente pratica ma con l'aggiunta di alcune basi teoriche di supporto alle discipline e non solo.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione
Sono state svolte due verifiche pratiche per trimestre al fine di valutare il livello di preparazione raggiunto dagli allievi nelle varie attività proposte.

San Donà di Piave, 15 Maggio 2025

L'insegnante
prof. Matteo Silvestrini

PROGRAMMA DI SCIENZE MOTORIE

1° TRIMESTRE

- Corsa endurance
- Andature atletiche
- Esercizi di riscaldamento, tonificazione e mobilizzazione articolare
- Esercizi di stretching
- Test Fisici (sprint, navetta, resistenza, salto)
- Esercizi con la fune
- Staffette
- Percorsi e circuiti
- Giochi
- "Tessuti aerei"
- Introduzione agli sport di Squadra
- Fondamentali del Volley

2° TRIMESTRE

- La terminologia specifica delle scienze motorie
- Posizioni e movimenti fondamentali
- Esercizi di riscaldamento, tonificazione e mobilizzazione articolare
- Esercizi di stretching
- Gioco del badminton
- Ginnastica aerobica
- Circuit Training e Fitness (globale)
- Fondamentali della Pallacanestro
- Fondamentali del Volley
- Giochi tradizionali e antichi (ruba bandiera, bandiera genovese ecc)
- Test Fisici (sprint, navetta, resistenza, salto)
- Uscita in ambiente naturale
- Padel (Giornate dello Sport)

3° TRIMESTRE

- Attività fisica e prevenzione dei fattori di rischio
- I benefici dell'attività fisica sul corpo
- Esercizi di riscaldamento, tonificazione e mobilizzazione articolare
- Esercizi di stretching
- Test Fisici (sprint, navetta, resistenza, salto)
- Pallavolo
- Pallacanestro
- Circuit Training e Fitness (globale)
- Giochi (Dodgeball- Giochi a Squadre)
- Pallamano
- Calcio a 5
- Uscita in ambiente naturale (trekking)

Libri di testo: Educare al movimento slim, Marietti Scuola, Lovecchio N., Fiorini G., Coretti S., Bocchi S.

Ore di Lezione: 2 ore settimanali

L'insegnante
prof. Matteo Silvestrini

Allegato B

Criteri di valutazione

Il Consiglio di classe ha deliberato, all'inizio dell'anno scolastico, di adottare i seguenti criteri di valutazione:

VOTO	GIUDIZIO	DESCRITTORI		
		Conoscenze contenuti disciplinari	Esposizione linguistica e uso lessico specifico	Capacità rielaborative di cogliere i nessi tematici, di fare collegamenti significativi e di fornire interpretazioni
10	Eccellente	complete e approfondite	sicuri ed efficaci	Capacità di cogliere i nessi tematici, di fare collegamenti significativi e di fornire interpretazioni personali e originali
9	Ottimo	complete	sicuri ed efficaci	Capacità di cogliere i nessi tematici, di fare collegamenti significativi e di fornire interpretazioni personali e originali
8	Buono	strutturate in modo articolato sebbene non del tutto complete	efficaci sebbene non sempre sicuri	Capacità di cogliere i nessi tematici, di fare collegamenti significativi e di fornire interpretazioni personali
7	Discreto	strutturato in modo semplice e non complete	appropriati sebbene non sempre sicuri e non sempre efficaci	Capacità di cogliere i nessi tematici, di fare collegamenti significativi e di fornire interpretazioni personali
6	Sufficiente	essenziali	sostanzialmente corretti	Capacità di cogliere i nessi tematici e di fare considerazioni pertinenti, sebbene non elaborate
5	Insufficiente	incerte e/o lacunose	compromessi da errori vari o gravi	rielaborazione personale incerta e/o lacunosa
4	Gravemente Insufficiente	gravemente inadeguate e lacunose	compromessi da errori frequenti e gravi	rielaborazione personale gravemente inadeguata e lacunosa
3	Scarso	di minima consistenza e frammentarie	compromessi da errori numerosi e gravissimi	rielaborazione personale di minima consistenza e frammentaria
2	Quasi nullo	pressoché inconsistenti	pressoché totalmente errati/ inconsistenti	rielaborazione personale pressoché inconsistente
1	Nullo	totalmente inconsistenti	totalmente inconsistenti	rielaborazione personale totalmente inconsistente

Per quanto riguarda le lingue straniere i criteri di valutazione approvati da tutti i docenti di Lingua straniera risultano essere i seguenti :

- per la valutazione della comprensione e produzione della lingua scritta e competenza testuale:

CRITERI DI VALUTAZIONE	DESCRITTORI
1. Comprensione della lingua scritta	**10**- Comprende in modo eccellente e completo **9**- Comprende in modo preciso, approfondito ed analitico il significato di un testo scritto **8**- Comprende in modo corretto e preciso il significato di un testo scritto **7**- Comprende correttamente il significato di un testo scritto **6**- Comprende quasi sempre correttamente il significato di un testo scritto **5**- Comprende globalmente il significato di un testo scritto **4**- Comprende parzialmente il significato di un testo scritto **3**- Comprende con molta difficoltà il significato del testo e quello dei vocaboli **2**- Non comprende quasi nulla del significato del testo e di quello dei vocaboli **1**- Non comprende affatto
2. Produzione scritta guidata e libera	**10**- Redige un messaggio/testo con assoluta chiarezza e padronanza lessico-strutturale Rielaborando in modo personale ed esauriente **9**-Sa redigere un messaggio/testo con chiarezza e padronanza lessico-strutturale anche in forma personale usando in modo corretto i connettori **8**-Sa redigere messaggi/testi chiari, pertinenti e corretti, ma non in forma personale **7**-Redige in modo abbastanza corretto messaggi/testi con uso accettabile dei connettori **6**-Sa redigere un messaggio/testo in forma comprensibile ma con alcune improprietà lessico strutturali ed uso limitato dei connettori **5**-Redige messaggi/testi brevi, mal organizzati e non sempre comprensibili , poco corretto l'uso di strutture e lessico **4**-Redige messaggi/testi in forma confusa e commette numerosi errori gravi **3**-Redige messaggi/testi in forma molto confusa e commette numerosi errori molto gravi **2**- Non sa redigere messaggi poiché usa solo parole familiari senza un collegamento logico **1**- Non sa redigere messaggi
3. Competenza testuale-letteraria	**10**-Analizza in modo autonomo e con sicurezza testi non noti in prosa o in versi e sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria in modo originale **9**-Analizza autonomamente testi non noti in prosa o in versi e sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria con sicurezza **8**-Analizza autonomamente testi non noti in prosa o in versi e sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria con discreta precisione **7**- Analizza in modo non sempre preciso testi non noti in prosa o in versi e sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria con accettabile precisione **6**- Analizza in modo poco preciso testi non noti in prosa o in versi e sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria con qualche incertezza **5**- Analizza in modo parziale i testi non noti in prosa o in versi e non sempre sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria **4**- Analizza in modo confuso i testi non noti in prosa o in versi e non sempre sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria **3**- Analizza in modo molto confuso i testi non noti in prosa o in versi e non sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria **2**- Non sa analizzare i testi non noti in prosa o in versi e non sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria **1**-Non sa mettere in atto le strategie di analisi dei testi proposti

- per la valutazione della comprensione della lingua orale, della produzione orale e di analisi e sintesi:

CRITERI DI VALUTAZIONE	DESCRITTORI
1. Comprensione della lingua orale	**10**- Comprende in modo eccellente e completo **9**-Comprende in modo preciso ed analitico il significato di un messaggio **8**-Comprende in modo corretto e preciso il significato di un messaggio **7**-Comprende correttamente il significato di un messaggio **6**-Comprende quasi sempre correttamente il significato di messaggio **5**-Comprende globalmente il significato di un messaggio **4**-Comprende solo parzialmente il significato di un messaggio **3**-Comprende con molta difficoltà il significato di un messaggio **2**- Non comprende quasi nulla del significato di un messaggio **1**- Non comprende affatto
2. Produzione orale guidata e libera	**10**- Si esprime con assoluta chiarezza e padronanza lessico-strutturale rielaborando in modo personale ed esauriente **9**-Si esprime in modo corretto personale e pertinente con ottima pronuncia e intonazione **8**- Si esprime in modo corretto e pertinente con buona pronuncia e intonazione **7**- Si esprime in modo corretto attenendosi ai modelli proposti con discreta pronuncia e intonazione **6**-Riutilizza il materiale acquisito con qualche imprecisione ma comunque in modo comprensibile con pronuncia accettabile **5**- Riutilizza il materiale acquisito in modo abbastanza comprensibile, ma non sempre corretto. con pronuncia approssimativa **4**-Si esprime in forma sintetica utilizzando solo parole familiari , non sempre adeguate alla situazione con pessima pronuncia **3**- Si esprime in forma confusa e commette numerosi errori gravi **2**- Si esprime in forma molto confusa e commette numerosi errori molto gravi **1**-Non sa formulare frasi in forma comprensibile
3. Analisi e sintesi	**10**- Organizza i contenuti in modo eccellente **9**-Organizza i contenuti secondo le richieste sapendo utilizzare i processi cognitivi adeguati con sicurezza **8**- Organizza i contenuti secondo le richieste sapendo utilizzare i processi cognitivi adeguati **7**- Organizza i contenuti secondo le richieste sapendo utilizzare i processi cognitivi adeguati con qualche incertezza **6**- Organizza i contenuti secondo le richieste sapendo utilizzare i processi cognitivi adeguati con difficoltà **5**- Non sempre organizza i contenuti secondo le richieste poiché utilizza i processi cognitivi adeguati in modo non sistematico **4**- Organizza i contenuti in modo frammentario utilizzando con difficoltà i processi cognitivi **3**- Non riesce ad organizzare i contenuti secondo le richieste poiché non sempre sa utilizzare i processi cognitivi adeguati **2**- Non riesce ad organizzare i contenuti secondo le richieste poiché non sa utilizzare i processi cognitivi adeguati **1**- Non organizza i contenuti secondo le richieste poiché non possiede i processi cognitivi adeguati

- Criteri di valutazione di conoscenza e applicazione di regole e strutture, della conoscenza lessicale e dei contenuti specifici.

CRITERI DI VALUTAZIONE	DESCRITTORI
1. Conoscenza ed applicazione di regole e strutture	**10**-Conosce perfettamente regole, strutture e funzioni e le sa riutilizzare in modo creativo **9**-Conosce ed applica con padronanza regole, strutture e funzioni. **8**- Conosce ed usa correttamente regole, strutture e funzioni **7**- Conosce ed applica quasi sempre correttamente regole, strutture e funzioni **6**- Conosce ed applica con alcune imprecisioni regole, strutture e funzioni **5**- Conosce le regole, strutture e funzioni , ma le applica in modo non sempre corretto **4**- Conosce parzialmente le regole, strutture e funzioni e le applica con difficoltà **3**- Conosce poco regole, strutture e funzioni e non sempre le sa applicare **2**- Conosce poco regole, strutture e funzioni e non le sa applicare **1**-Non conosce e non sa applicare regole strutture e funzioni
2. Conoscenza lessicale	**10**- Dispone di un patrimonio lessicale pari a un madrelingua **9**-Dispone di un patrimonio lessicale ricco appropriato e vario **8**-Dispone di un ricco patrimonio lessicale **7**- Dispone di un patrimonio lessicale abbastanza vario **6**-Dispone di un lessico sufficiente alla comprensione e alla produzione scritta e orale **5**- Dispone di un lessico non sempre sufficiente alla comprensione e alla produzione scritta e orale **4**-Dispone di un lessico limitato e incontra difficoltà nel riutilizzarlo **3**- Dispone di un lessico molto limitato e incontra difficoltà nel riutilizzarlo **2**-Dispone di un limitatissimo numero di vocaboli che usa impropriamente **1**-Non dispone di vocabolario
3. Conoscenza contenuti specifici	**10**- Possiede tutti i contenuti relativi alla letteratura inglese affrontata in modo esauriente **9**-Possiede i contenuti relativi alla letteratura inglese affrontata in modo completo e approfondito **8**- Possiede i contenuti relativi alla letteratura inglese affrontata in modo completo **7**- Possiede i contenuti relativi alla letteratura inglese affrontata in modo abbastanza sicuro **6**- Possiede i contenuti relativi alla letteratura inglese affrontata in modo essenziale **5**- Possiede parzialmente i contenuti relativi alla letteratura inglese affrontata **4**- Possiede pochi contenuti relativi alla letteratura inglese affrontata **3**- Possiede in modo molto superficiale i contenuti relativi alla letteratura inglese affrontata **2**- Possiede in modo frammentario i contenuti relativi alla letteratura inglese affrontata **1**- Non possiede affatto i contenuti relativi alla letteratura inglese affrontata

Per i criteri relativi all'attribuzione del voto di condotta si rimanda alle norme di comportamento pubblicate nel sito della scuola consultabile alla pagina
https://liceisanluigi.it/assets/Uploads/modulistica/regolamento-rev-1.pdf

Allegato C

EDUCAZIONE CIVICA

Nel corso dell'anno scolastico, durante ciascun trimestre, sono state svolte delle lezioni interdisciplinari nell'ambito dell'educazione civica di seguito elencate in linea con le "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" riportate nel D.M. n. 183 del 7 settembre 2024:

1. **Primo trimestre**

- Nucleo concettuale: Costituzione
- Argomenti affrontati:
  Il cartismo;
  1. Le suffragette: gli esempi e le voci di Emmeline Pankhurst e M.G.Fawcett;
  2. Le condizioni di vita e di lavoro delle donne durante la victorian age;
  3. Le workhouses;
  4. Riflessioni sul diritto di voto in Italia
- Modalità: lezione frontale e partecipata.
- Strumenti: presentazioni personali scritte, interrogazioni, ricerche personali, video, appunti.
- Discipline coinvolte: lingua e cultura inglese; religione; storia.
- Le competenze conseguite sono le seguenti:
  - sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sull'importanza del lavoro. (competenza nr. 1).
  - Esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone (competenza nr 3)
- Ore totali: 13.

2. **Secondo trimestre**

- Nucleo concettuale: Costituzione
- Argomenti affrontati:
  1) Inclusione e disabilità: la classificazione dell'OMS
  2) Documento ICF: struttura.
  3) I bisogni educativi speciali.
  - Visione cortometraggio "Il circo della farfalla".
  4) I BES.
  - Lavoro e disabilità: legge 104
  - Universal design for learning.

- Modalità: lezione frontale e partecipata.
- Visita guidata alla mostra di "Burtinsky: extraction/ abstraction" presso m9 di Mestre
- Strumenti: presentazioni personali scritte, interrogazioni, ricerche individuali, appunti e video.
- Discipline coinvolte: scienze umane
- Le competenze conseguite sono le seguenti:
  - Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale ela vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità e nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone (competenza nr. 3);
  - Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico(competenza nr. 4).
- Ore totali: 16.

3. **Terzo trimestre**

- Nucleo concettuale: Costituzione.
- Argomenti affrontati:
  1) Breve indicazione degli eventi di guerra della Seconda Guerra Mondiale
  2) 25/08/39: evacuazione delle opere dal Louvre: tipologia di catalogazione
  3) Breve excursus sulle vicende legate alla 'Gioconda' di Leonardo da Vinci
  4) Trasporto o messa in sicurezza di varie opere o monumenti:
  5) Nike di Samotracia; Campanile di Venezia; Cavalli di San Marco; Il David; Il Cenacolo di Vinciano;
  6) Ricostruzione o falso storico? Lubecca; Dresda; Varsavi
  7) La Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato
  8) 2017: la distruzione del patrimonio culturale è un crimine contro l'umanità

- Visione del film *Monuments Men.*
- Modalità: lezione frontale e partecipata.
- Strumenti: test scritti, film, appunti.
- Discipline coinvolte: Storia dell'arte e Religione.
- Le competenze conseguite sono le seguenti:
  - maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali (competenza nr. 7);
  - maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità (competenza nr. 9).
  - Ore totali: 11.

(Totale: 41 ore)

ATTIVITÀ PER L'ORIENTAMENTO

In ottemperanza al D.M 328/22, nel corso dell'ultimo anno scolastico sono state svolte in modalità orientativa le seguenti attività:

- 1 ora: attività di accoglienza e di riflessione sulla scoperta della propria vocazione;
- 5 ore: visita al tempio di Canova di Possagno e alla Gypsotheca;
- 10 ore: visita alla Risiera di San Sabba e alla Foiba di Basovizza (TS);
- 2 ore: orientamento universitario (organizzazione delle università e lessico universitario);
- 1 ora: orientamento universitario suddiviso per aree d'interesse : scienze motorie e fisioterapia, giurisprudenza e ingegneria;
- 3 ore: Partecipazione alla conferenza, organizzata dal Rotary club di San Donà di Piave, del prof. Stefano Pillotto, docente di relazioni internazionali presso l'Università di Trieste, riguardante la geopolitica internazionale ;
- 2 ore: orientamento individuale, compilazione dell'E-portfolio nella piattaforma UNICA (capolavoro, sviluppo delle competenze, autovalutazione);
- 10 ore: visita al Vittoriale e a Salò;
- 2 ore: orientamento per le professioni sanitarie;
- 5 ore : intervento di alcuni professionisti per presentare ciascuno le caratteristiche della propria professione (medico, ingegnere, avvocato, imprenditore, dirigente di ente pubblico)

(Totale: 41 ore)

- 8 ore "Progetto carcere lungo" (presso la casa circondariale di Vicenza) per gli studenti che hanno aderito all'iniziativa.

Allegato D

CREDITI SCOLASTICI

Il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale, all'interno della banda di appartenenza della media dei voti conseguita dall'allievo al termine dell'anno scolastico, ivi compresa la valutazione relativa al comportamento, assegna il punteggio più alto della fascia di appartenenza considerando almeno due tra i seguenti indicatori:

- assiduità della frequenza scolastica
- interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo
- partecipazione alle attività complementari ed integrative della scuola
- giudizio positivo in Religione.